

Fabriano 6

Anticipazioni sul teatro con l'Amat

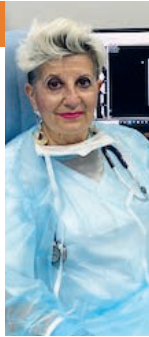
Abbiamo intervistato il direttore Santini: le idee sul futuro. Partenza a gennaio con 300 posti?



Fabriano 8

Ottobre si colora di rosa: tempo di prevenzione

Parla la dottoressa Rosa Rita Silva nel mese della consapevolezza sul tumore della mammella.



Matelica 19

Pedemontana: sarà pronta a primavera

Ottimismo del sindaco Baldini sui tempi di realizzazione del lotto Matelica-Fabriano.



Sport 28-29

Speciale Janus: si ritorna a giocare

Due pagine di approfondimento sulla Ristopro Fabriano, candidata alla promozione in A2 di basket.



Tra disciplina e merito

La pandemia è stata la prova più dura della nostra vita, almeno per coloro tra noi che non hanno conosciuto la guerra. L'abbiamo affrontata con molti errori, ora sempre più evidenti: la mancanza iniziale di mascherine e soprattutto di regole chiare, il contagio portato negli ospedali e nelle case di riposo, le zone rosse mancate. Dobbiamo guardare avanti: comincia una nuova fase, irta di incognite. Abbiamo capito che la battaglia sarà lunga. La normalità, o almeno quello che immaginiamo, non è per domani. Conosciamo meglio il virus, però manca ancora una cura universale ed i tempi per il vaccino non sono certi. E' uno sprint tra potenze ad esibire i propri muscoli, a mettere in vetrina, ma senza una verifica, le proprie capacità umane e tecnologiche: il vaccino ce l'ho prima io e via sbraitando. Ma non sapremo tra quanti mesi sarà disponibile e quanto tempo occorrerà prima che la popolazione sia immunizzata. Regole e procedure, che poco per volta sono diventate la prassi, ci faranno compagnia ancora per molto tempo. Quasi tutti gli italiani hanno compreso che l'apparente limitazione della propria libertà personale era una forma di rispetto per la libertà e la sicurezza altrui. Intanto nei prossimi mesi non serviranno né la distopia, né l'ottimismo. Né il timore della catastrofe, né l'illusione che tanto andrà tutto bene: perché gli oltre 36mila morti (che fuori dalle statistiche ufficiali saranno molti di più) ci ricordano che non tutto è andato bene. Abbiamo imparato dal dolore e dall'esperienza. Sappiamo che la curva dei contagi, con la cattiva stagione, è destinata a salire. Ma ora la sanità è meglio attrezzata, le mascherine ci sono, così come le regole sono più chiare. Ci saranno di sicuro chiusure parziali, rinunce, difficoltà, ma il popolo italiano ha dimostrato di saper soffrire. Di solito non siamo scattisti e velocisti, piuttosto marciatori e maratoneti. E questa sarà una maratona, che richiede resistenza e serietà, senso pratico e forza morale. La nostra parte la faremo, come sempre. Ma ci vuole che, magari sul fronte politico, fosse la stessa cosa. Apriamo a caso un foglietto dal nostro desk per segnalare qualche emergenza o priorità da affrontare, su cui siamo un passo indietro. E qui non è che c'è da essere velocisti, non siamo nemmeno passisti o maratoneti, appunto. Siamo fermi. Più di una volta abbiamo toccato la questione della scuola e di come ci si limiti esclusivamente a slogan di circostanza o a prese di posizione di facciata, lasciando gattopardescamente tutto come prima. Spesso peggio. Investire nell'istruzione. Già, cosa vuol dire? Nel diritto allo studio? Nella riduzione dell'abbandono scolastico? Nelle retribuzioni degli insegnanti? Nel favorire corsi d'eccellenza, o nella digitalizzazione? (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La sede dell'Emporio della Carità in via Fontanelle a Fabriano (Foto studio Cico)

Spazi di carità

La Diocesi ha puntato molto sulla nuova sede della Caritas, come punto di incontro per affrontare concretamente i bisogni e le emergenze del territorio. La disoccupazione non frena, si palesano altre fasce di povertà, il Covid sta lasciando strascichi pesanti anche a livello psicologico. Ecco come la struttura vuole offrire una ventata di umanità.

Servizi a pag. 3 di Danilo Ciccolessi

Agricoltura biologica in crescita

di ANDREA ZAGHI

Mangiare biologico. Il modo di dire riflette ormai molto più di una moda per pochi. La produzione agroalimentare ottenuta con metodi fortemente compatibili con l'ambiente e che, in sostanza, non fanno uso di prodotti derivanti dalla chimica di sintesi (particolari concimi e fitofarmaci prima di tutto), è ormai un comparto consolidato nell'ambito del vasto mondo dell'agricoltura italiana. Anzi di più, l'agricoltura biologica italiana è una delle prime al mondo. E va, quindi, valorizzata e difesa, ma anche vista per quello che è: una parte notevole della produzione alimentare che, tuttavia, difficilmente potrà diventare preponderante. D'altro canto, l'agricoltura moderna ha (più di un tempo) tra i suoi principi di base proprio quello del rispetto dell'ambiente: esiste cioè una sfumatura di passaggi dalle tecniche più incisive dal punto di vista ambientale a quelle strettamente "biologiche", tale da rendere tutto il comparto molto più compatibile con l'ambiente. In ogni caso, il "fenomeno del biologico" merita tutta l'attenzione possibile. Anche per quanto significa in termini di giro d'affari e di occupazione.

Per capire meglio basta leggere qualche pagina del rapporto "Bio in cifre 2020" presentato dall'Ismea all'incontro organizzato dalla Coldiretti per la presentazione del rapporto annuale del Sinab (Sistema di informazione nazionale sull'agricoltura



biologica). Un po' per moda, un po' per necessità, il mercato dei prodotti alimentari biologici è notevolmente cresciuto. I consumi domestici di questi alimenti hanno raggiunto il livello da primato pari a 3,3 miliardi: è l'effetto di una crescita del 4,4% nell'anno che termina a giugno 2020. A spingere sul biologico, stando alla analisi dei coltivatori diretti, sarebbe stato il particolare periodo di emergenza ma, in effetti, la crescita dei consumi di prodotti biologici va avanti da un decennio circa. In ogni caso, l'Italia – come in molti altri comparti agroalimentari –, riesce ad avere il primato anche per l'agricoltura biologica. Stando ai numeri definitivi (quelli del 2019), il nostro Paese è primo in Europa per numero di aziende agricole, operatori coinvolti, superfici coltivate. L'incidenza della superficie biologica nel nostro Paese ha raggiunto nel 2019 il 15,8% della Superficie agricola utilizzata (Sau) a livello nazionale. Ad inseguirci sono paesi come Spagna, Germania e Francia. Ma non si tratta solo di produzione e di mercato interno. A crescere, infatti, sono state anche le importazioni soprattutto quelle da paesi extraeuropei, a testimonianza comunque di una vitalità che dovrebbe attirare altri produttori.

Tutto bene dunque? Non esattamente. Proprio le importazioni extra-Ue devono fare alzare il livello di guardia. I coltivatori sono attenti. Occorre dare al più presto – spiegano –, seguito alla raccomandazione della Corte dei

Conti europea che invita a rafforzare i controlli sui prodotti biologici importati che non rispettano gli stessi standard di sicurezza di quelli Europei. Più controlli, dunque, con due obiettivi: garantire i consumatori finali rispetto alla qualità delle produzioni, ma anche una corretta concorrenza tra produttori intra ed extra-Ue. E non basta. I prodotti alimentari biologici costituiscono comunque una categoria di mercato che ancora oggi seppure non come qualche anno fa, è alla portata non di tutte le tasche. Non si tratta più, come un tempo, di un mercato di alta gamma e di nicchia, ma certamente di qualcosa che ha un suo ben definito spazio commerciale. Anche se porre il termine "biologico" sulle confezioni può far gola a molti. Da qui un'altra cautela. Benissimo i prodotti alimentari biologici, a patto che sia davvero tali e che, comunque, lascino lo spazio corretto anche al resto delle produzioni alimentari. Su tutto un imperativo: il cibo deve essere comunque sano e garantito, biologico e non biologico che sia.

Nessun pasto è gratis

di NICOLA SALVAGNIN

Sta circolando in Italia – anche in ambienti che dovrebbero ben conoscere la reale situazione, come le più alte sfere istituzionali – l'idea che la valanga di soldi in arrivo dall'Europa con il Fondo di recupero (o Recovery Fund) sia gratis. Un gigantesco regalo di Babbo Natale per rilanciare l'economia italiana. Sbagliato, e di grosso. Una fetta (in realtà enorme, in tempi normali) è sì un vero regalo: si tratta di ben 81,4 miliardi di euro che ci verranno dati a fondo perduto. Per una cifra di dieci volte inferiore qualsiasi governo precedente si sarebbe leccato i baffi. Ma l'Italia di oggi ha perso in soli sei mesi un decimo del proprio reddito prodotto normalmente in un anno: un tracollo così di solito si verifica per una guerra. Gli altri 127,4 miliardi di euro in arrivo,



cifra ancor più mostruosa, sono prestiti che verranno spesi sotto l'occhiuto sguardo dell'Europa. Ripeto: soldi dati in prestito, a condizioni favorevoli, ma da restituire. Entrano direttamente nel debito pubblico del Paese più indebitato d'Europa. Le prossime generazioni ne godranno i frutti; le prossime generazioni lo dovranno restituire.

È comunque un bel regalo: i mercati finanziari mai ce li avrebbero dati, se non a condizioni usuarie, come capita a chiunque sia indebitatissimo e non dia garanzie di restituzione. L'Europa ci viene incontro per rilanciarci, e mette sul tavolo una somma tale da riformare nel profondo la nostra economia in vista dei prossimi decenni.

Qui sta il punto. Se è certo che le prossime generazioni dovranno rimborsare i debiti contratti adesso e dalle generazioni precedenti, bisogna che questo flusso di denaro produca nuova ricchezza per provvedere a quelle restituzioni. Si chiamano investimenti e, come ha detto recentemente Mario Draghi, devono essere buoni, produrre frutti. A spendere e spandere alle slot machine e all'osteria sono bravi tutti. A cambiare la struttura di un'economia – e di una pubblica amministrazione saldamente ancorata alla metà del Novecento – sono bravi solo i bravi.

Sarà il caso che scelte così importanti siano valutate non con kermesse mediatiche che lasciano il tempo che trovano (ricordate gli Stati generali di giugno? No? Appunto), o da qualche singolo ministro "balengo", ma dal meglio che questo Paese può mettere in campo. Si può fare. E rimane sempre lo stesso consiglio: copiare dai più bravi, senza vergognarsi. Purtroppo noi da tempo siamo rimandati o bocciati: ma siamo geneticamente furbi. Ecco: facciamo furbi, guardiamo verso Nord e copiamo. Sapendo che il 6 striminzito non sarà sufficiente.

Tra disciplina e merito

(Segue da pagina 1)

(...) In questa giostra di ipotesi, spunta il dubbio, forse legittimo, che il problema principale non sia quello finanziario. Ma probabilmente di chi la scuola la fa e la vive. Come gli insegnanti. La scuola in definitiva è la loro capacità e dedizione, la loro qualità, non i programmi, i laboratori, le attrezzature, l'inclusione. E dunque la crisi dell'istruzione scolastica dipende in larga misura dalla crisi della loro figura e ruolo, dalla fine della loro centralità. Una peculiarità, quella dell'insegnamento, ridotta al tango di un impiegatuccio, cancellata dal dilagante burocratismo cartaceo, dall'affollarsi di compiti e mansioni le più varie collaterali all'insegnamento, ma soprattutto da una pervasiva ideologia che ha fatto della scuola un'istituzione di tipo socio-assistenziale regolata da un democraticismo pseudo-benevolo che si è fatto un punto d'onore nel considerare degli inutili ferrivecchi il merito e la disciplina. Cioè proprio le due dimensioni cruciali in cui si incardina il ruolo dell'insegnante e per riflesso anche la sua autorevolezza sociale: la possibilità grazie all'accertamento non contrattabile del primo e all'amministrazione della seconda di influire in maniera significativa sul futuro dei giovani. Non c'è nessun proposito di trasformare la scuola in un penitenziario. Scartabellando tempo fa, leggevamo l'esempio di un Paese come la Germania dove al termine dei quattro anni della scuola elementare, un alunno non può affatto iscriversi al corso di studi che più gli piace. A raccomandare l'iscrizione a questo o a quel corso, infatti, è la scuola, e dipende dai voti che il bambino ha conseguito. Ad esempio, per potersi iscrivere al Gymnasium, l'equivalente del nostro liceo e via maestra per l'università, bisogna aver riportato nelle materie basiche almeno una votazione corrispondente al nostro 8. Magari sono casi limite, episodi estremi che non trovano... cittadinanza da noi. Certamente l'Italia non è la Germania, ma dobbiamo convincerci che la qualità dell'istruzione dipende più che da ogni altra cosa dalla centralità-qualità degli insegnanti e che a sua volta questa finisce per dipendere direttamente dal modello di scuola che si adotta. Negli ultimi decenni abbiamo introdotto una serie di riforme che hanno costruito una scuola in cui i bravi insegnanti ancora esistono, ma dove quella centralità è di fatto messa al bando. Rafforzarla, stimolarla dovrebbe essere oggi il primo compito delle istituzioni se non si vuole che queste ultime inizino a svolgere la parte di un virtuale curatore fallimentare. La scuola non può quindi porsi solo come luogo fisico e frequentabile dell'apprendimento, ma anche della crescita delle persone. Non è solo mascherine e banchi monoposto, ma è anche qualcosa di cui nessuno parla, forse perché inconsciamente si ammette che non esiste più un senso condiviso da tutti su cosa sia educare: e quindi, se è solo una trasmissione di conoscenze, allora è logico che si parli solo di beghe organizzative. Pare che nessuno, o comunque pochi, senta il problema educativo di fondo: quello di dare una unitarietà, una continuità, all'educazione. Il Covid ha messo in evidenza non solo alcune criticità, ma anche certe positività che, se sfruttate, avrebbero potuto imprimere un nuovo corso alla scuola. Alludiamo alla scoperta che non sempre è così necessaria la presenza per trasmettere una conoscenza; il de visu non è così necessario per l'informazione, tanto è vero che adesso si parla di didattica integrata più che di didattica a distanza. Così però, emerge ancora di più la domanda: se possiamo veicolare la conoscenza attraverso una lezione su YouTube, quando il docente è in classe cosa fa, cosa dice, qual è la novità dello stare lì dell'insegnante? C'è un saper fare, un saper essere che si può dare solo "in presenza", e lì casca l'asino. E tutto ciò è lasciato alla libera esigenza percepita dall'insegnante. Non esiste nessun piano scolastico che enunci tra gli obiettivi prioritari della classe il "crescere nell'essere". Peccato dunque perché stiamo perdendo l'occasione di colmare una lacuna che il Covid ci aveva mostrato. Oltre alla trasmissione del sapere c'è l'esigenza di una trasmissione dell'essere: invece no, ci fermiamo alle mascherine o al banco monoposto.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

La Caritas per la persona

Siamo andati a visitare la nuova struttura in via Fontanelle

di **DANILO CICCOLESSI**

Caritas, trasposizione latina del greco agápè, secondo la tradizione cattolica, una delle tre virtù teologali, nonché il principio cardine dell'azione e della preghiera del buon cristiano. L'equivalente italiano, carità, non rende più oggi il senso profondo di questa parola antichissima e viene per lo più inteso come sinonimo di elemosina o al massimo di una qualche forma di pietà. Nel profondo, Caritas è l'amore incondizionato e gratuito cui l'intero creato è amato da Dio, modello d'amore che siamo chiamati, in quanto cristiani, a far nostra guida di vita nella sequela di Gesù. Oggi questo nome è fatto sapientemente proprio dall'organismo pastorale della Cei, per l'appunto, la Caritas, presente in modo capillare sull'intero territorio italiano. Abbiamo fatto un viaggio, in un giorno piovoso di settembre, all'interno della Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica, accolti nella nuova sede dal direttore diocesano don Marco Strona.

EMPORIO E ORTO SOLIDALE

La nuova bellissima struttura, situata in via Fontanelle, è stata realizzata con i fondi della Cei ed è operativa da fine maggio. Ci siamo chiesti innanzitutto, parlando con don Marco nell'accogliente sala d'attesa, tra le attività dei volontari e l'andirivieni dei fruitori, come funzionassero le attività e i progetti. Ogni anno le Caritas locali hanno la possibilità di chiedere dei finanziamenti all'8x1000 per alcuni progetti, se reputati validi. "Con i soldi dell'8x1000 - spiega don Marco - abbiamo ricevuto alcuni contributi per l'emporio e per il progetto dell'orto solidale". Il nostro viaggio comincia da qui, da questi 300 ettari di terra sparsi nel territorio di Fabriano, in cui la Caritas sta piantando vari ortaggi e persino zafferano. La Caritas non è un ente commerciale, quindi ha bisogno di appoggiarsi ad un ente gestore che può emettere e ricevere fatture e assumere personale. La parte amministrativa di questo progetto è gestita da una cooperativa di Jesi, "L'orto del sorriso" che già portava avanti questa attività nella propria città. Questa sarebbe però una situazione provvisoria in quanto la Caritas sta cercando un ente gestore nella nostra diocesi a cui poter affidare l'orto solidale. "Per i momenti della semina e del raccolto, troviamo persone dal centro d'ascolto - racconta don Marco - e le mandiamo a lavorare per questa cooperativa con regolare contratto". Inoltre, parallelamente, è in attivo anche una collaborazione con una cooperativa di Fiuminata che ha mezzo ettaro nella campagna attorno alla loro città. Questo progetto serve a rivalorizzare gli aiuti che offre la Caritas. Con i prodotti del raccolto, infatti l'organizzazione ha modo di finanziare le sue molte attività. L'emporio, invece, non si regge soltanto con i fondi dell'8x1000, ma anche con dei contributi provenienti dalla Santa Sede. L'emporio è uno dei tanti progetti attivi nella nostra Caritas diocesana. Specifica a questo punto don Marco: "Il centro di tutte queste attività, è bene non dimenticarlo, è la persona e tutto ciò che noi attiviamo sono delle reti per aiutare le famiglie che vengono al centro di ascolto. Quello che facciamo è per la tutta la Diocesi non solo per la città di Fabriano, dove abbiamo la sede. Anzi si collabora anche con la vicina Diocesi di Camerino. Noi diamo il materiale dell'emporio anche alle altre città diocesane, come ad esempio Sassoferrato o Matelica, proporzionalmente a quanto serve e ci scambiamo beni ed attività anche con Camerino. Si collabora insieme con lo sguardo rivolto alla persona".

SI PARTE DALLA PERSONA

Partiamo allora da qui, dalla persona bisognosa che si presenta per la prima volta alla Caritas. Il primo passo è il centro di ascolto, all'ingresso della struttura. Qui si vede e si monitora la situazione. Tutti gli aiuti sono supporti generati a seconda di ciò che emerge nell'ascolto. La stessa tessera dell'emporio, che è gratuita, viene creata qui. Il centro di ascolto è aperto dal lunedì-venerdì, ma il giovedì è chiuso al pubblico perché si fa la riunione di equipe in cui si valutano tutti i casi emersi al centro di ascolto. "Occorre un processo di discernimento - spiega don Marco - e questo si fa insieme. Con l'equipe ci si confronta sulle problematiche e sui possibili interventi da indirizzare. Lo scopo della Caritas non è solo assistenziale, ma soprattutto pedagogico". La Caritas aiuta infatti nel concreto, ma questo aiuto è solo un passo all'interno di un percorso che dovrà portare la persona ad uscire dalla situazione di disagio in cui si trova.

IL PROGETTO POLICORO

Da questa esigenza nascono tutti i progetti della Caritas. Nel momento immediato emerge certamente il momento assistenziale, ma a lungo termine viene costruito un progetto con la persona e per la persona. "Ad esempio qui c'è anche il progetto Policoro, della Cei, che unisce la pastorale giovanile, quella del lavoro e la Caritas attorno al tema 'giovani e lavoro'. Abbiamo un animatore e da quest'anno abbiamo portato la

sede qui in via Fontanelle, in modo da lavorare in sinergia. Si aiutano le persone a fare i curricula". Tutti i progetti che l'8x1000 finanzia sono pensati per costruire questo tipo di reti basate sulle persone, che abbiano valenza nel territorio e siano in sinergia con realtà esistenti. "Altri anni - racconta don Marco - abbiamo fatto corsi di cucito perché a quel tempo era frequente che si rompessero i vestiti. Abbiamo così insegnato a cucire e rammendare. L'attenzione va rinnovata anno per anno". I volontari che si occupano del centro di ascolto sono formati attraverso diversi incontri di formazione. Sono circa venti tra cui alcuni provenienti dal Servizio Civile nazionale, devono conoscere bene cosa è la Caritas e come si può agire. L'emporio, aperto dallo scorso 9 settembre, occupa il piano terra dell'edificio. Entriamo in questo vero e proprio mini market nel quale colpiscono subito dei cartellini posti sotto i prodotti... "15 punti", "20 punti" "150 punti". Aiutati da don Marco, cerchiamo di capire come funzionano le cose all'emporio. "Noi diamo tessere gratuite e punti in base alla situazione che emerge al centro di ascolto. In base al problema, mese per mese, si caricano i punti". Guardandoci intorno troviamo prodotti di prima necessità e per l'igiene. In questo periodo c'è anche del materiale scolastico. Sono dei kit per elementari e medie in cui c'è tutto l'occorrente per andare a scuola: astucci, quaderni, cancelleria... Sono arrivate donazioni da aziende private anche della zona di Camerino. È l'8x1000 a permettere però di acquistare i prodotti per l'emporio, che non riesce a basarsi solo sulle donazioni. Questa realtà è attiva da poco, ma già fa molto. Basti pensare

8x1000
mille
CHIESA CATTOLICA



Foto studio Cico

LE PAROLE DEL VESCOVO

La Caritas - ha sottolineato il vescovo Francesco Marsara - sta dando segni di grande vicinanza al bisogno dei poveri, guardando soprattutto alla dignità della persona, attraverso gli spazi dell'emporio, del centro di ascolto, di un prossimo corso di italiano per stranieri e di altre iniziative, mettendo al centro sempre la persona e lo spirito evangelico. E' un servizio di aiuto e di sostegno per il nostro territorio, per la nostra Diocesi e desideriamo che sia un luogo di incontro e di frequentazione per accogliere e abbracciare le priorità di questa comunità.



Foto studio Cico



Per collaborare alla realizzazione delle Opere e dei Servizi della Caritas:
IT 87N030692110310000010935

che soltanto dal giorno dell'apertura, il 9 settembre, al 25 settembre, giorno della nostra visita, l'emporio ha servito 129 nuclei familiari, mediamente composti da tre persone. Questo afflusso ha anche portato ad un cambiamento d'orario che don Marco tiene a ricordare: "Non solo abbiamo cambiato orario, ma abbiamo anche aumentato l'apertura di mezz'ora. Dal 5 ottobre gli orari saranno i seguenti: lunedì dalle 15.30 alle 18.30, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12". Uscendo dalla struttura, in un momento di tregua dalla pioggia, abbiamo notato anche una struttura più piccola, uno spazio per i vari laboratori che la Caritas propone di volta in volta. Il nostro viaggio all'interno della Caritas però non finisce qui, nella sede diocesana. Grande importanza hanno infatti nella vita dell'organizzazione le parrocchie, anche loro provviste di loro centri di ascolto con cui la sede principale è in rete. Afferma don Marco: "Noi speriamo e caldegiamo che ogni parrocchia apra il suo centro di ascolto. È la parrocchia che fa il primo filtro. Poi si passa al centro diocesano che deve supportare le Caritas parrocchiali. Più ci si muove capillarmente, più si va verso la conoscenza e l'aiuto alla singola persona".

IN RETE CON LE PARROCCHIE

Attualmente, nel territorio fabrianese, soltanto le parrocchie della Misericordia e di San Venanzo hanno i propri centri

di ascolto. Le parrocchie, agendo sul proprio territorio, sui propri parrocchiani, attivano dei circoli virtuosi più efficaci in quanto più vicini alla persona, inserita già nel suo proprio contesto di riferimento.

"I volontari parrocchiali - sottolinea don Marco - sono le sentinelle del parroco per quanto riguarda la situazione in quel territorio. Per questo è opportuno che ogni parrocchia attivi un punto di ascolto. Così il centro diocesano riuscirebbe a coordinare ancora meglio le attività, anche con aiuti concreti". Ciò è connesso alla struttura stessa della Chiesa. Più ci si avvicina alle persone, più diventa efficace la risposta alle esigenze particolari. Concludiamo questo viaggio con alcuni numeri che ci hanno impressionato. Dal 1° gennaio 2020 le persone ricevute nel centro di ascolto sono state 612 di cui 451 a Fabriano, 81 a Matelica e 80 a Sassoferrato. Va inoltre considerato che mancano i dati relativi ai mesi di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria, per cui erano stati attivati ascolti telefonici, non registrati perché la sede non era aperta. Il numero totale reale è dunque molto maggiore.

Dopo il periodo di chiusura, alla Caritas hanno notato un aumento grandissimo del flusso di nuovi ascolti rispetto ai numeri pre-Covid.

Oltre questi meri dati vi sono 612 volti, 612v storie, vite che non possono essere dimenticate. La Chiesa locale, attraverso la Caritas diocesana, si sta prendendo cura di questa sofferenza, ma la responsabilità è di ogni singolo membro della comunità. Diceva il grande filosofo del secolo scorso Emmanuel Levinas: "L'io è colui che, prima di ogni decisione, è l'eletto per portare tutta la responsabilità del mondo".

Notizie Liete

Nozze di diamante per Nello e Virginia

Nozze di Diamante
24 settembre 2020
Nello e Virginia
sessant'anni insieme!
Una lenta ma salda
scalata vi ha portato
in vetta. Godetevi il
panorama.
Tanti cari e sentiti
auguri per le vostre
nozze di diamante!
I vostri parenti
e amici



Bel traguardo per nonna Anna!



Attornata dal figlio Maurizio con Emanuela, dal nipote Marco con Alessia, dalle pronipoti Marzia e Celeste, dal nipote Matteo e da parenti e amici, Anna Medici ha festeggiato, presenti ben quattro generazioni, i suoi 90 anni in allegria presso il ristorante Cavallo Pazzo. Tantissimi auguri da tutti noi.



Nozze d'oro!

Congratulazioni a Franco e Marisa Bongiovanni che domenica 4 ottobre hanno festeggiato l'importante traguardo di 50 anni insieme. Un augurio particolare da tutta la loro grande famiglia!

Compro e Vendo

CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A.Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Gianluca Colavitto

L'allenatore del Matelica neo promossa in serie C, vince nettamente la seconda partita consecutiva. La squadra è in testa alla classifica e si dimostra all'altezza delle aspettative. Vincente!

2. Toni Balducci

E' l'artista designato ad arricchire il Parco della Gola della Rosa con una sua scultura. I cambiamenti dell'ambiente nascono dalla curatela degli spazi, ma anche dalla bellezza e dalla fantasia. Estroso!

3. Rita Corradi

E' la coautrice con Aldo Pesetti di un libro su San Francesco d'Assisi a Fabriano e sulle origini francescane nel nostro territorio, con la menzione dei luoghi che testimoniano il suo passaggio. Ferrata!

A Cabernardi si parla di ciclovia di aree interne

"Ciclovia delle aree interne: passaggio nelle terre dello zolfo", questo il tema del geo-evento che si terrà **domenica 11 ottobre** dalle ore 16 alle ore 18 presso il Parco Archeominerario di Cabernardi, organizzato dall'associazione culturale "La Miniera" onlus e dal Comune di Sassoferrato. L'evento si colloca nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione dell'8° edizione della Settimana del Pianeta Terra. Il convegno, che vede tra i relatori: Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato; Alberto Alessandri, presidente dell'Unione Montana Catria e Nerone ente capofila dei Comuni facenti parte della strategia dell'Area interna Appennino Basso pesarese e anconetano; Mengarelli Giacomo, presidente Fiab Vallesina; Francesca Pulcini Presidente Regionale Legambiente Marche; Alessandro Gualazzi, progettista; Massimiliano Ricci Maestro Nazionale MTB, presidente G.C. Avis Sassoferrato; Andrea Gubbio, esperto marketing - presidente Ass. Valle del Sentino, sarà l'occasione per conoscere i dettagli della misura 7.2 del progetto pilota "strategie delle aree interne" del Basso Appennino Pesarese ed Anconetano che prevede la realizzazione di una ciclovia turistica che percorre i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia e Sassoferrato. Alla presenza del progettista, dei responsabili istituzionali territoriali e delle associazioni sportive, ambientali e culturali, verranno poi proposti ed illustrati itinerari e strategie di promozione turistica. "Il progetto della ciclovia delle

aree interne unirà in un percorso ad anello otto Comuni quasi spopolati nel basso Appennino pesarese e anconetano e nello specifico il progetto che riguarda la zona di Cabernardi rappresenta il punto d'incontro tra passato e presente, ci spiega Patrizia Greci presidente dell'associazione culturale "La Miniera" onlus, un ripercorrere i sentieri calpestati dai minatori quando, fino agli anni Cinquanta, andavano a lavorare nella miniera di zolfo. Il cicloturismo offre, infatti, l'occasione di raccontare agli amanti del turismo lento la storia di un ex bacino solifero di grande importanza, di rilevanza, prosegue la rivista Canale Energia, uno degli sponsor della settimana pianeta terra che ha ritenuto significativo il nostro evento e ne ha approfondito i contenuti nella loro pubblicazione al link: <https://www.canaleenergia.com/rubriche/smart-city/alla-scoperta-della-miniera-di-zolfo-di-cabernardi-con-il-cicloturismo/>.

I lavori per la ciclovia dovrebbero iniziare il prossimo anno e gli otto Comuni, ormai quasi spopolati, saranno collegati da un percorso ad anello, tale progetto si inserisce nella più ampia iniziativa "Strategie delle aree interne" con cui, attraverso attività sportive, sanitarie, culturali, si punta ad offrire opportunità economiche ed a ripopolare le aree interne disagiate dell'Appennino.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

reset srl

F.lli Ballelli

Fabriano (An) - ufficio tel. 0732 5868 email: reset-srl@libero.it

VENDITA INSTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- FOTOVOLTAICO E STAZIONI DI ENERGIA, UPS

Il Nuraghe PIZZERIA

Continua il nostro servizio consegna a domicilio, da asporto e la possibilità di consumare al tavolo, anche nel nostro spazio esterno

CHIUSO IL MARTEDI'
Via Martiri della Libertà, 91 - Fabriano (An)
0732 1910562 - 353 3315096

CRONACA

*La ripartenza nel segno
di una rinnovata rete sinergica*



Grotte di Frasassi: una risorsa infinita

di ALESSANDRO MOSCÈ

“Lonely Planet”, la prestigiosa guida turistica, ha di recente identificato le Grotte di Frasassi tra le più interessanti esperienze legate ai temi della natura e in particolare del sottosuolo. La notizia è stata ripresa dalla “Stampa” e da altri giornali. Una serie di attività si collega al complesso ipogeo e all’area circostante. Il prossimo anno ricorrono i 50 anni dalla scoperta delle grotte ed è stato esteso l’invito per i festeggiamenti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un’occasione da sfruttare specie in chiave turistica per implementare in Italia e all’estero l’arrivo dei visitatori e il soggiorno con un pacchetto turistico ben congegnato.

SCOPERTO UN ALTRO TESORO IPOGEO

Intanto una clamorosa notizia raggiunge gli organi di stampa, seppure sembri sottovalutata. Uno spazio nascosto nelle viscere della terra e forse in altre aree confinanti, è venuto alla luce nei giorni scorsi. La scoperta testimonia come le grotte non finiscano mai. Luca Pieroni, presidente del Cai sezione di Jesi, ha svelato ufficialmente la “Grotta del cervo bianco”, un’ignota realtà ipogea insita nella Gola di Frasassi e finora sconosciuta. E’ probabile che ci siano altri tesori naturali, anche secondo l’opinione di Michele Merloni (fabrianese), Antonio Piazza e Amedeo Griffoni. Un ambiente di 80 metri, l’anticamera di sale sotterranee e le stalattiti, si sono spalancate davanti ai loro occhi da una superficie che si trova in una zona impervia abbarbicata nelle vicinanze del cosiddetto “Foro degli occhialoni”. All’inizio il gruppo ha individuato l’apertura delle dimensioni di un dito della mano, tanto da essere indotto immediatamente a scavare nella terra. Il lancio del sasso nel vuoto con il rumore del rimbalzo ha poi permesso di calarsi nel pozzo verticale di 10 metri. Antonio Piazza (il primo a scendere nel vuoto), Michele Merloni (il 38enne che ha scoperto l’entrata) e il geologo Amedeo Griffoni, sono scesi con la corda lungo la parete verticale fino ad immergersi nel nuovo, straordinario spazio.

GLI STUDI PER LA MAPPATURA DELLE GROTTI

Le novità non finiscono qui. Un nuovo studio scientifico presenta un’importante scoperta archeologica fatta in una grotta appartenente al complesso carsico di Frasassi. La ricerca, pubblicata in una rivista internazionale, ha permesso la mappatura della cosiddetta “Sala del fuoco” nella Grotta del Fiume e l’analisi di reperti paleontologici, come i resti di carbone di almeno quattro focolari, varie ossa di stambecco e manufatti in selce. La mappa della grotta è stata effettuata con moderni strumenti di rilevamento, tra cui scanner laser e radar a penetrazione terrestre. Le datazioni al radiocarbonio ottenute sui resti, hanno dato, come responso, un’età di 16mila anni. La “Sala del fuoco” rappresenta uno dei pochi siti archeologici valutati radiometricamente. L’ipotesi è che la l’area rappresentasse un luogo di culto utilizzato sporadicamente da una comunità di cacciatori durante l’ultimo periodo glaciale.

LA FUNZIONE DI NATURART PARK

La natura ad opera d’arte è un evento di sperimentazione artistica e culturale che intende arricchire il patrimonio del Parco della Gola della Rossa coinvolgendo artisti che fanno degli spazi naturalistici lo strumento e l’oggetto della propria creazione. L’evento è stato promosso dall’Unione Montana Esino-Frasassi, ente gestore del Parco Naturale Regionale della Gola della

Rossa e di Frasassi, con il sostegno della Regione Marche. L’obiettivo di Naturart Park è di trasformare questa zona in una dimora temporanea per artisti, affinché ne scoprano il fascino eterogeneo e multiforme. Alla base del progetto c’è quindi la realizzazione di un’opera scultorea che verrà collocata permanentemente nel parco. Si tratta di un’opera aerea e la materia prima, le pietre, saranno scelte a Cabernardi. Lo scultore individuato per questa prima edizione è l’eugubino Toni Bellucci, già attivo nell’ambito dell’arte ambientale, i cui contenuti più autentici si rapportano ad un’indagine materica e alchemica capace di entrare in diretta sinergia con il luogo. Il progetto prevede che l’artista sia affiancato da giovani emergenti per i quali viene predisposta un’apposita residenza.

LE POTENZIALITÀ TURISTICHE

Le Grotte di Frasassi registrano 200mila presenze annue. Nel 2017 sono stati approvati più progetti: le Grotte 4.0, la rete di connessione wi-fi gratuita all’interno delle Grotte e sull’intera area turistica, la biglietteria online e la sicurezza dei percorsi speleologici. E’ stata realizzata anche una sinergia funzionale con Fabriano perché si possano dirottare i visitatori delle grotte nel capoluogo e viceversa. Prima gli effetti del terremoto e poi la pandemia da Covid-19 hanno arrestato questo procedimento di crescita della rete perché la collaborazione sia proficua e duratura nel tempo. E’ evidente come risulti essenziale un potenziamento della comunicazione anche via internet, oltre che all’ingresso delle sedi dei plessi museali fabrianesi e delle Grotte di Frasassi. Non è sufficiente la sola convenzione perché i due territori siano realmente gemellati. In questo senso le visite didattiche delle scuole possono consentire un flusso congiunto da Fabriano a Genga. Da veicolare meglio il progetto del parco avventura sul fiume Sentino, che prevede i cavi sospesi sull’acqua, i traballanti ponti tibetani e le carrucole vertiginose sullo sfondo delle grotte. Positivo l’inserimento nel sito della web tv, così come, all’interno delle terme di Frasassi, oltre al reparto cure, quello riservato all’estetica e alla massoterapia attraverso fanghi e massaggi terapeutici.



*Il gruppo di speleologi
che ha scoperto il nuovo
complesso ipogeo*

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 ottobre

COMUNALE 1

Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 11 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 ottobre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto
anche dall’edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Il futuro sul nostro teatro

Parla il direttore dell'Amat Santini: apertura a gennaio con 300 posti?

di GIGLIOLA MARINELLI

L'amore e la passione per il teatro non conoscono ostacoli per gli spettatori che, nonostante la pandemia e le problematiche di sicurezza connesse, non abbandonano questo mondo che pian piano sta riconquistando fiducia e serenità dopo questi lunghi e faticosi mesi di sospensione degli spettacoli. Ne parliamo con Gilberto Santini, (nella foto) dal 2006 direttore di Amat, Associazione Marchigiana Attività Teatrali.

Direttore, l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha messo a dura prova non solo il teatro ma anche tutto il capitale umano che gravita intorno al mondo dello spettacolo, a partire dagli attori e gli organizzatori fino ai tecnici ed alle maestranze. Che aria si respira "dietro le quinte"?

Direi che si respira un'aria ambivalente, nel senso che da una parte sicuramente c'è tanta fatica, tanta pesantezza, perché il settore è stato messo duramente alla prova, non solo per la chiusura vera e propria che ha riguardato i mesi da febbraio a giugno, ma anche la ripresa è stata ed è molto faticosa. Ne hanno fatto le spese le figure anche più fragili, ma non per questo meno importanti, per la realizzazione di uno spettacolo. Il Governo ha fatto del suo, ci sono stati incentivi e sostegni, però la situazione ha impattato in maniera molto forte. Se da una parte appunto c'è questa fatica dall'altra c'è anche, per dirla con Pier Paolo Pasolini, una "disperata vitalità", la voglia di esserci, di tornare a proporre teatro, di tornare a dire che il teatro è vivo e questo ha fatto sì che il nostro lavoro sia ripartito dalla mezzanotte e uno del 15 giugno, data fatidica, senza fermarsi mai. Certo, i volumi e le misure del nostro agire sono sicuramente più ristretti ma ci viene da guardare con ottimismo, del resto è successo

qualcosa di così imprevedibile e drammatico per tutti noi e per tutto il mondo. Da bravi marchigiani ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo, devo dire, con un senso di complicità ancora più forte fra quelli che sono i diversi ruoli dello spettacolo, dagli attori agli organizzatori, ai tecnici a chiunque opera per il teatro.

Quali saranno le proposte di Amat per la stagione, ormai alle porte, del Teatro Gentile di Fabriano?

Purtroppo in questo momento ci sono tante proposte e per tutte le stagioni, compresa quella del Teatro Gentile di Fabriano, stiamo cercando di capire l'assetto. Grazie alla normativa della Regione Marche che da poco ha riallineato la regione ad altre regioni italiane importanti quali la Puglia, il Veneto, la Lombardia ed altre, siamo riusciti ad arrivare quasi a metà capienza. Però invece di avere i teatri grandi, medi e piccoli adesso abbiamo solo teatri medio-piccoli o piccolissimi. In certi casi per i teatri più piccoli non si può neanche pensare di avere una stagione vera e propria perché i posti con il distanziamento sociale sono davvero molto pochi. Come in tutto il resto d'Italia, stiamo facendo una sorta di macro-stagione regionale per ripartire ma, al di là della forma della stagione in abbonamento a cui eravamo abituati, una stagione in cui andiamo a recuperare soprattutto gli spettacoli che erano rimasti sospesi durante il lockdown, anche per il Teatro Gentile di Fabriano. Per fortuna, nel caso di Fabriano, gli spettacoli sono pochi quelli effettivamente saltati. Ci mancava una bella chiusura con la danza che recupereremo al più presto con Evolution Dance Theater con lo spettacolo "Night Garden", quindi torneremo a fare una bella proposta. Stiamo cercando di comprendere, come il resto del teatro italiano, in che assetto ci troveremo ad operare. Per dirla semplice, al di là dei tecnicismi, bisogna capire se vogliamo fare tutta



una stagione con il Teatro Gentile pensato a circa trecento posti, quindi meno della metà, significa cambiare sensibilmente la programmazione, forse potrebbe essere la strada più opportuna. Dall'altra il desiderio di tutto il teatro italiano è di ripartire, perlomeno da gennaio, con tutte le proposte. Vediamo, ci siamo dati un po' di tempo perché adesso è ancora presto. Da qui a un mese avremo la situazione più chiara.

Come avete risolto a livello organizzativo per garantire agli spettatori il rispetto delle normative di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria?

Abbiamo risolto in maniera molto semplice ed accurata. Questo ci ha permesso di sfatare un mito, si diceva ad un certo punto che il teatro, essendo il luogo del contatto sociale, avrebbe aumentato il contagio. In questi mesi invece ci siamo accorti che il teatro è uno dei luoghi più sicuri in cui ci si possa recare perché le procedure per la limitazione del Covid sono assolutamente rispettate e quindi mascherine fino al posto, distanza un metro calcolato (come nelle scuole) da testa a testa, tutto

il personale indossa i dispositivi necessari. Insomma, siamo molto tranquilli e sicuri, ormai ci abbiamo fatto l'abitudine. Tanti spettatori ci ringraziano una volta venuti perché percepiscono il teatro come luogo di grande sicurezza.

Riguardo la campagna abbonamenti?

In questo momento non stiamo facendo la campagna abbonamenti. Chi ha già pensato di far partire una stagione intera, con le capienze ridotte a livello nazionale, ha naturalmente congelato la campagna abbonamenti dell'anno precedente perché i numeri non ci sono, come se si fosse dimezzato appunto anche di più il teatro. Pertanto per adesso non parliamo di campagna abbonamenti.

Le difficoltà che i lavoratori e le lavoratrici del mondo dello spettacolo stanno affrontando in questo periodo crede siano anche una possibilità di cambiamento al fine di creare una sinergia utile al riconoscimento dei loro diritti?

Credo e spero di sì. Sicuramente quello che è accaduto ha fatto rendere conto che il teatro è un ambito produttivo vero e proprio dove lavorano tanti addetti, sono più di cinquemila nelle Marche. C'è bisogno di riconoscerli come tali e assolutamente opereremo tutti, ai

vari livelli, perché questo accada e sia ancora più chiaro che quello in ambito culturale è un lavoro a tutti gli effetti. Da questo punto di vista ci può essere una possibilità di cambiamento e noi lavoreremo per questo.

Secondo la sua esperienza, come è stato vissuto il ritorno a teatro da parte degli spettatori nonché appassionati a questo modo meraviglioso di fare arte?

Questa è la cosa che ci ha più commosso. Temevamo appunto, nel chiuso delle nostre case, che potesse nascere una disaffezione al teatro invece il pubblico ha risposto con una partecipazione davvero commovente. Da subito la gente si è fidata del teatro e ci ha testimoniato, con la propria passione, il loro bisogno e necessità del teatro, quanto il teatro conti nella loro vita. Questo ci ha molto rinfanciato e stimolato appunto a non lasciarci andare alla fatica che, inevitabilmente, ancora stiamo attraversando. C'è desiderio di teatro ed il nostro compito è di poter offrire alle persone questo "premio serale che l'uomo dà alla sua fatica diurna", come ha detto con bella sintesi Alberto Savinio. Questa è l'aspetto che ci ha più colpito ed è anche uno sprone per andare avanti con maggiore sicurezza e riconquistata serenità.

Oncologici: dolori... anche con lo Stato

Non è facile accettare la malattia. Quando arriva il tumore cambiano i punti di vista e tutto ciò che prima sembrava normale o si sopportava facilmente, ora diventa una zavorra. Chi sta male, purtroppo, non deve fare i conti solo con i dolori, con le medicine, con l'incertezza, ma pure con lo Stato. Alcuni malati oncologici del comprensorio fabrianese, ad esempio, attraverso queste righe, si appellano al nuovo Governatore della Regione Marche, Francesco Acquaroli. In primo piano i rimborsi oncologici per chi ha dovuto spendere soldi, e anche tanti, per un intervento chirurgico e visite specialistiche in un'altra regione d'Italia. "Abbiamo consegnato la pratica per avere il rimborso - raccontano - ad inizio anno. Sono documentate le spese relative a quanto fatto nel 2019. Siamo ad ottobre e le pratiche non sono state ancora liquidate per mancanza di soldi". Un problema non di poco conto perché, in un mondo normale, le persone affette da neoplasia dovrebbero essere tutelate doppiamente. Eppure i fondi che erano stati stanziati per questi rimborsi, tra le varie Aree Vaste, sono terminati ormai da mesi e finché non avverrà un nuovo finanziamento gli operatori dell'Asur non potranno effettuare i rimborsi. "Chiediamo - concludono alcuni pazienti fabrianesi - di velocizzare l'iter per poter permettere agli uffici di liquidare il rimborso spese relativo all'anno 2019 visto che a breve si dovrà presentare quello del 2020". La Legge Regionale 8 del 18 aprile 2019 ha abrogato le Leggi Regionali numero 30 del 1987 e numero 52 del 1994. Il rimborso spese ai soggetti affetti da neoplasia, è stato rimodulato in

forma di contributo di solidarietà per il solo espletamento di cure oncologiche (chemioterapia, radioterapia, immunoterapia, intervento chirurgico include le prestazioni di pre e post ricovero) da corrispondere al paziente e all'accompagnatore per un importo massimo di euro 1.000 annui per ciascuno. Ricordiamo che sono beneficiari del contributo gli assistiti affetti da neoplasia che necessitano di cure, che per complessità o caratteristiche specifiche, non sono ottenibili adeguatamente presso i presidi e servizi della propria Area Vasta o all'interno dell'intero territorio regionale. Sono diversi, infatti, i casi che necessitano di un consulto e relativo intervento in un centro specializzato ad esempio del Lazio, dell'Emilia-Romagna o della Lombardia. Ci sono, ad esempio, cittadini che chiedono, con parere favorevole dei medici del posto, di recarsi fuori regione per elevata complessità di intervento per una particolare casistica, come tumori rari o interventi chirurgici ad altissima complessità per i quali l'expertise clinico regionale non può essere garantito a causa della bassa numerosità. Ci sono poi cittadini che devono recarsi, all'interno del Sistema Sanitario Regionale, per tutte le situazioni di radioterapia o comunque di chirurgia oncologica, in alcuni centri qualificati della regione. Tutti casi di malattia dove il rimborso è necessario viste le tante spese che vanno affrontate non solo con la trasferta al centro specializzato, ma con tutti i costi per l'accompagnatore che dovrà prendere casa e assistere il proprio malato per tutto il tempo della degenza.

Marco Antonini

GRUPPO

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

Sono intrecci educativi

Un progetto che coinvolge anche Fabriano per giovani fino a 14 anni

di **DANILO CICCOLESSI**

Andiamo alla scoperta del progetto "Intrecci Educativi", iniziativa interessante che si sta svolgendo in questo periodo a Fabriano. I soggetti promotori nel nostro territorio sono la Cooss Marche e l'Ambito Territoriale Sociale 10, con la collaborazione dei Comuni di Fabriano e di Sassoferrato, dell'IC Aldo Moro e dell'IC Sassoferrato-Genga. Il soggetto finanziatore è l'impresa sociale Con i Bambini, che gestisce i fondi ministeriali destinati ai minori. Il progetto "Intrecci Educativi" è attivo nell'intero territorio marchigiano, in una decina di località. In ciascuna di esse è stata coinvolta una piccola rete di attori locali che in misura differente sono responsabili dell'azione educativa e sociale nei confronti dei beneficiari coinvolti nel progetto, ovvero bambini e ragazzi tra 6 e 14 anni. L'intento del percorso è quello di offrire un'occasione per la costruzione di un sistema integrato tra tutti coloro che nella nostra comunità locale, a vario titolo, hanno responsabilità educative nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Ciò al fine di miglio-

rare le proprie competenze educative, non solo per se stessi ma in un'ottica di condivisione per una crescita di comunità. Percorso formativo di venti ore sulle cosiddette "competenze di vita" rivolto a educatori, insegnanti, genitori, allenatori sportivi, animatori, operatori di associazioni, cooperative sociali e parrocchie, sia professionisti che volontari, operanti nel territorio dell'Ambito Sociale n. 10. L'aspetto innovativo di questo percorso è proprio l'attenzione del sistema educativo in relazione alle competenze trasversali, alle competenze di vita, come si diceva sopra. Dice la responsabile della Coos a Fabriano, Francesca Rogari: "Oggi il nostro sistema di apprendimento è ancora

molto centrato sulle nozioni, mostrando ogni giorno di più la sua inadeguatezza. Ad essere lasciati indietro sono proprio quei ragazzi che sono già per tanti motivi a rischio di abbandono. Il mondo sta evolvendo a velocità sempre più accelerata. I progressi tecnologici, e non solo, prefigurano dei cambiamenti che in pochi anni ci condurranno verso mondi e sistemi vitali del tutto inaspettati. Questo significa che non possiamo sapere quali siano le competenze tecniche che saranno utili e necessarie dentro tale configurazione". Viene quindi messa in seria discussione la proposta di un insegnamento centrato su nozioni da conoscere in relazione a specializzazioni di competenza. Secondo

questo nuovo modello pedagogico, occorre preparare i ragazzi ad avere doti di resilienza, di adattamento ad un cambiamento che si fa cifra costante della realtà, di flessibilità nella costruzione della propria personalità, di abitudine ad apprendere in maniera costante, di interconnessione con le persone e con le organizzazioni, di capacità di meta-lettura dei fenomeni e dei sistemi, di individuazione e rimodulazione costante delle proprie traiettorie di vita. "Per questo - continua Rogari - il tema delle competenze di vita ci è sembrato centrale per chiunque si occupi di educazione in questo momento, e ne abbiamo quindi fatto oggetto di questo corso di formazione". Il corso è già iniziato a maggio e vi



L'intervento di Fabio Migliorini

sono trentotto iscritti provenienti da tutto il territorio dell'Ambito, risultato giudicato ottimo dagli organizzatori. Dopo una prima parte svolta online su Google Meet prima dell'estate, finalmente il 18 settembre i partecipanti si sono incontrati di persona per proseguire la formazione in presenza fino a dicembre, con tutte le precauzioni e misure di sicurezza necessarie per il contenimento della diffusione del Covid-19. Ciò anche grazie al Comune di Fabriano, partner del progetto, che ha messo a disposizione l'ampia e suggestiva sala consiliare all'interno del Palazzo del Podestà. I temi trattati in questo corso sono la comunicazione, la cura delle

emozioni, la gestione dello stress, il problem solving, il pensiero critico e il pensiero creativo.

Per quanto riguarda le prospettive future, l'idea è quella di costruire, attraverso questo percorso formativo che terminerà a dicembre, connessioni tra i partecipanti, creando un clima di fiducia reciproca, per mettere in rete le risorse di tutte le persone che nel territorio hanno a cuore l'educazione. Secondo gli organizzatori: "Da qui potranno nascere proposte e progettualità nuove, per lavorare in un sistema educativo integrato che riesca a contrastare la povertà educativa che ostacola la fioritura di molti bambini e ragazzi".



Il tuo parroco,
uno di famiglia.



don Davide Tononi

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

Tra loro c'è anche il tuo parroco.

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su insiemeaisacerdoti.it

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

■ Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it

■ Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

■ Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"

Siamo nel mese della consapevolezza sul tumore della mammella: numeri e fattori

Ottobre si colora di rosa

di ROSA RITA SILVA

Partiamo dai numeri: i dati ci dicono che l'incidenza dei tumori in Italia è in riduzione sia negli uomini che nelle donne e che la mortalità continua a diminuire in maniera significativa in entrambi i sessi come risultato di più fattori, quali miglioramenti diagnostici, i progressi terapeutici (chirurgici, farmacologici, radioterapici),

l'applicazione sempre più su larga scala di una gestione dei pazienti oncologici in cui siano coinvolti molti specialisti di diverse discipline (gestione multidisciplinare), ma un ruolo importante lo gioca la prevenzione.

Ma che cosa è la prevenzione dei tumori?

Esistono tre forme di prevenzione. La prevenzione primaria si focalizza sull'adozione di comportamenti e stili di vita in grado di evitare o

ridurre l'insorgenza e lo sviluppo di un tumore

La prevenzione secondaria (screening oncologico) si riferisce alla diagnosi tempestiva di un tumore, che permette di intervenire precocemente non evitando o riducendo la probabilità della sua comparsa, ma aumentando le opportunità terapeutiche, riducendo la mortalità. Prevenzione terziaria è relativa alla prevenzione delle complicanze, delle probabilità di recidive di un

fattori riproduttivi (età del menarca, età della menopausa, età della 1° gravidanza, numero di gravidanze, allattamento ecc), i fattori ormonali, (terapia estro-progestinica anticoncezionale, terapia sostitutiva ormonale in post menopausa) lo stile di vita (dieta, attività fisica, fumo di sigaretta, alcol), familiarità ed ereditarietà, anche se la maggior parte dei tumori mammari sono forme sporadiche e solo il 5-7% risulta essere legato a fattori ereditari (mutazione dei geni BRCA 1 e 2).

La prevenzione primaria del tumore della mammella, dal momento che non si possono modificare i fattori riproduttivi, consiste nell'adozione di uno stile di vita che riduca il rischio di ammalarsi (dieta mediterranea, evitare la sedentarietà, non fumare, non bere alcolici).

Come applichiamo la prevenzione secondaria nel carcinoma della mammella?

Attraverso lo screening mammografico. La mammografia rappresenta l'esame radiologico fondamentale per la diagnosi precoce.

Lo screening mammografico ha dimostrato di ridurre la mortalità per le donne nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni. Un esame come la mammografia non previene la malattia, cioè non protegge dal tumore, ma permette di diagnosticarlo in anticipo, nella convinzione che così facendo le cure siano meno invasive e la mortalità più bassa. Occorre qui un chiarimento linguistico: secondo alcune indagini tra la popolazione, l'uso della parola prevenzione per indicare quella che in medicina si chiama prevenzione secondaria, ma che nel linguaggio comune sarebbe la diagnosi precoce, è una delle fonti di maggiore confusione per le donne che devono decidere se e come aderire a campagne di screening: tante pensano che sottoponendosi a questo test eviteranno di ammalarsi, mentre il test serve soltanto a diagnosticare precocemente l'eventuale malattia. La mammografia è raccomandata e offerta gratuitamente a cadenza biennale in Italia a tutte le donne nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni, anche se in alcune regioni

(Emilia-Romagna, Piemonte) l'età di inizio dello screening è stata abbassata a 45 anni d'età fino a 74 anni, con una periodicità annuale sotto i 50 anni.

Una delle problematiche riscontrate nel nostro paese riguarda l'adesione allo screening mammografico ovvero il numero di donne che una volta ricevuto l'invito si reca ad eseguire. In Italia 4 donne su 10 non eseguono la mammografia una volta invitate, e il nostro paese rappresenta in Europa la 10° nazione per adesione allo screening. Ad esempio in Paesi come Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Gran Bretagna, l'adesione allo screening è del 75%.

Un altro problema che riscontriamo è la differenza di adesione allo screening mammografico nelle diverse aree del paese: l'adesione maggiore è al nord (68%), 56% al centro, 46% al sud e isole; l'adesione nelle Marche è circa il 50% il che vuol dire che una donna su due non si reca ad eseguire l'esame.

Da una analisi eseguita, tra le motivazioni addotte per la non adesione troviamo al primo posto la percezione di "non averne bisogno", seguita da "pigrizia", "non avere tempo", "aver paura del risultato", "non essere stata consigliata all'esecuzione dell'esame", "aver paura del dolore durante l'esecuzione", "sentirsi imbarazzata".

Ottobre rosa è il mese della "consapevolezza" circa il tumore al seno, quindi mi rivolgo a tutte le donne che ci leggono: se pensate di non aver bisogno della prevenzione, forse avete una falsa percezione sia del rischio di ammalarvi - che comunque esiste - sia delle opportunità di migliore cura che vi può dare una diagnosi precoce.

Non aspettate che qualcuno ve lo consigli, informatevi, parlate con il vostro medico di famiglia e fatevi parte attiva di un percorso che può salvarvi la vita.

E se avete paura dei risultati, sappiate che la diagnosi precoce aumenta le possibilità di intervenire con cure meno invasive, rispetto alla diagnosi tardiva.

Per concludere riprendo lo slogan che usammo molti anni fa in una campagna per favorire l'adesione allo screening mammografico: ci sono appuntamenti ai quali una donna non può arrivare tardi.

Come sono rinata... ho vinto la mia guerra

Quando ero piccola, avrò avuto sei o sette anni, una volta, restai paralizzata da una frase di mia madre che, stanca della mia eccessiva esuberanza, esordì dicendo che se non avessi imparato a calmarmi ed obbedire un po' di più, sarebbe arrivato "l'uomo nero".

La sera mentre mi raggomitavo sotto le coperte ero turbata, ma curiosamente mi interrogavo su chi fosse quell'uomo e soprattutto che aspetto avesse.

Dopo molti anni ebbi la risposta!

Avevo, da qualche giorno, effettuato il consueto esame ecografico e mammografico, secondo le indicazioni per la prevenzione del tumore del seno, quando fui chiamata dal senologo.

Mi ricevette nel suo ufficio e, fissandomi con affetto negli occhi, mi comunicò che purtroppo nel mio seno sinistro si notava un nodulo che necessitava di una biopsia, probabilmente un intervento e ...

Mentre lui mi spiegava la situazione, io spostavo in basso e di lato il mio sguardo, impaurita ... ecco chi era l'uomo nero, aveva un aspetto spaventoso!!

Un nodulo, un piccolo nodulo terrificante capace di stravolgere la mia vita.

Perché? ... Perché?

Il medico continuava a parlare, ma io divagavo con la mente.

Quali sono le reazioni di una donna a tale notizia!

Pensavo a mio marito: come era bello quel giorno quando mi sorrideva dall'altare! Pensavo alla prima carezza data ai miei figli appena affacciati alla vita, alle feste in famiglia, ai Natali, ai compleanni ...

La voce nota pian piano mi riportò alla realtà "Signora, grazie alla sua costanza nella cura preventiva non deve disperare, occorre però combattere! Il cammino sarà lungo, ma ce la faremo".

Poi l'intervento ... la chemioterapia ... gli incontri con la psicologa ... la ricostruzione del seno ... un percorso faticoso!

Dopo cinque anni sono rinata! Ho vinto la guerra!

Oggi sono una donna nuova che vede la vita con occhi diversi.

Ho imparato a far fronte in maniera positiva alle difficoltà e a non perdere mai la speranza.

v.m.



La dottoressa Rosa Rita Silva

tumore. Si stima che nel 2019 siano stati diagnosticati 53.000 nuovi casi di carcinoma della mammella nella popolazione femminile.

L'incidenza annuale di tumore della mammella nella nostra regione è di circa 1.300 nuovi casi anno.

La sopravvivenza a 5 anni per questo tumore è pari in Italia all'87%, A 10 anni 80% e questo dato è tra i migliori di Europa, ed è molto simile alla sopravvivenza che si registra in Usa e Australia, ma superiore alla sopravvivenza registrata nel Regno Unito (79%) a testimonianza della importanza del ruolo del Servizio Sanitario Nazionale nel nostro paese.

Ma quali sono i fattori di rischio di ammalare di un tumore della mammella?

Tra i fattori di rischio ricordiamo i



Associazione NOI COME PRIMA
Fabriano

Lions, ecco il piano per il nuovo anno

Piena partecipazione all'assemblea dei soci del Lions Club Fabriano, occasione importante nel corso della quale è stato presentato il piano di attività previste per l'anno 2020-21 che ha nei temi della salute, ambiente, comunità, attenzione ai giovani i settori nei quali si concentrerà l'azione del sodalizio. "Un piano ambizioso - ce ne dà conto Gioia Rossetti, presidente Comitato Marketing e Comunicazione Lions Club Fabriano - che prevede la realizzazione di 21 Service, ovvero i progetti pensati per "servire" la comunità sfruttando le competenze e il tempo reso disponibile dai soci. Il piano - spiega - è frutto del lavoro del direttivo in carica, che, ricordiamo, ogni anno si rinnova proprio per

garantire la massima partecipazione dei soci, ed è condotto dal presidente Paolo Patrizi. Con questo spirito si è confermata la volontà di organizzare eventi aperti alla cittadinanza". Ecco qualche evento in programma... "Amiamo il nostro cuore" screening cardiologico gratuito, il progetto "Io adotto il Salesi" per l'assistenza a pazienti e familiari della Fondazione Oncologica, ed il convegno "Economia ed Ambiente" che vedrà la partecipazione di imprenditori ed esperti.

L'assemblea ha inoltre approvato il Piano di Comunicazione che "darà luce ai progetti realizzati dal Club - è ancora la Rossetti a parlare - con l'obiettivo non solo di informare ma anche di trovare nella comunità persone che possano condividere i valori Lions e mettere a disposizione i propri talenti e attitudini all'interno del Club. Il Piano Membership rivolto ai soci prevede quest'anno anche una ricerca volta a comprendere meglio le attese e le aree di miglioramento possibili nell'attività del Club. Novità assoluta di quest'anno



è la costituzione della Consulta dei Past President, che potrà essere convocata dal presidente in carica per richiedere pareri non vincolanti su temi strategici, avvalendosi così della preziosa esperienza dei precedenti presidenti del Club". Dopo l'assemblea, i soci si sono intrattenuti nel più classico degli appuntamenti mensili: la conviviale con il tema scelto per la serata, "La storia siamo noi", che ha visto come ospite don Pierleopoldo Paloni attualmente parroco presso la parrocchia di S. Venanzo, ad Albacina e della parrocchia di S. Maria sopra Minerva in Castelletta, ma soprattutto storico e fine studioso degli eventi accaduti nel nostro territorio. "Il motivo principale che mi ha spinto a questa ricerca - ha commentato il relatore - è suscitare nella gente l'orgoglio e la consapevolezza delle proprie radici: una realtà che non va dimenticata ma nel caso ripensata. Uno dei ruoli che una volta ricoprivano gli anziani, era appunto il ricordo orale dei fatti più importanti avvenuti nel posto. Ora che stanno scomparendo queste figure di riferimento e mi è sembrato giusto raccontare in questi 'annali' i fatti che ci ricordano i problemi della vita quotidiana del tempo, gli uomini che ne sono stati i protagonisti e la realtà in cui essi si muovevano; collegando le persone e gli episodi del posto ai grandi avvenimenti loro contemporanei, considerati però sempre dal punto di vista delle ripercussioni che questi ebbero sulla realtà locale".

Daniele Gattucci

Il clochard della Pisana

Ripulito il monumento di Enrico Stelluti Scala.
Valentin Sararu, romeno con il gusto del bello

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci sono storie che attengono alla povertà che si distinguono in controtendenza rispetto ai fatti che finiscono sui giornali. Non per le inevitabili richieste di aiuto, non per furti o altri atti di microcriminalità, ma appunto per aspetti apprezzabili in favore dell'intera collettività. Parliamo di un clochard che predilige il bello estetico su ogni altra cosa, al punto che verificata la mancanza di manutenzione della statua di un personaggio illustre, il fabrianese Enrico Stelluti Scala (che è stato sindaco e parlamentare), ha deciso di mettersi all'opera. Si chiama Valentin Sararu, il diligente romeno di quasi cinquant'anni, che frequentando i giardini che si affacciano su uno dei lati dell'ospedale Profili, ha ripulito la statua dai cespugli che in buona parte la ricoprivano. Un lavoro durato alcuni giorni e i cui risultati si vedono. "Ho preso informazioni su questa persona per sapere che cosa ha rappresentato ai suoi tempi. Ora sarebbe un gesto doveroso inaugurare una seconda volta la scultura. E' come se la memoria di Stelluti Scala veda di nuovo la luce. La storia va omaggiata e rispettata, ma soprattutto salvaguardata dal degrado e

dall'imperizia". Peraltro l'iniziativa legata alla riqualificazione del monumento non è l'unica in favore della comunità locale compiuta di Valentin Sararu, che denota uno sviluppato senso civico. "Collaboro con la squadra dei volontari civici che ogni giorno mi lasciano i sacchi da riempire. Pulisco il giardino della Pisana dal fogliame e dalla sporcizia a partire dalle prime ore del mattino". Nel frattempo il clochard ha trasformato una casetta in legno di forma triangolare riservata ai giochi per bambini, nel suo dormitorio. "Possiedo un piccolo fornello per preparare un pasto caldo e devo ringraziare i residenti della zona che mi donano beni di prima necessità". Ora che si va verso la stagione fredda Valentin Sararu spera in una sistemazione non più di fortuna, occasionale. "La scorsa primavera sono stato aiutato dalla San Vincenzo de' Paoli che mi ha ospitato nella casa di accoglienza. Sembra che qualcosa si stia muovendo grazie all'impegno dei servizi sociali del Comune di Fabriano. Spero in un tetto per l'inverno, quando pioverà e la temperatura si abbasserà. Continuerò ad impegnarmi nella pulizia del parco e di altre aree della città. E' sufficiente un cenno e mi rendo subito disponibile. Amo Fabriano e la sua gente. Vorrei restare nella vostra splendida terra, se possibile".



La strada per Ceresola come... manto lunare



"Mi appello pubblicamente al sindaco, affinché, dopo tanti e tanti anni di abbandono, riesca a mettere mano alla strada che porta a Ceresola di Fabriano. E' una vita che transitiamo su una strada sconnessa, le buche sono diventate profonde, le auto si danneggiano, i clienti non vengono". A parlare è Simone Manfredi, imprenditore, 25 anni, titolare del B&B "La Cerasa" che denuncia una situazione di difficoltà vissuta non solo da lui, ma anche dagli abitanti della piccola località a due passi dal quartiere Borgo di Fabriano. "Pochi residenti, non più di 50, ma che hanno diritto a una strada come si deve. D'inverno - segnala Manfredi - la situazione peggiora con il maltempo. Non vorrei dover chiudere l'attività per colpa della strada perché i clienti quando la vedono fanno retromarcia e tornano indietro". L'imprenditore chiede aiuto al sindaco Santarelli visto che in più di un'occasione aveva annunciato l'avvio dei lavori di manutenzione proprio alla strada che da via Sassi conduce a Ceresola paese. "Quassù, all'aria aperta, c'è anche un B&B e lavorare diventa difficile - denuncia - perché i clienti che salgono nella struttura lamentano spesso le pessime condizioni della viabilità. La strada è piena di buche, si circola male. E' una strada pericolosa. Il Covid-19 - prosegue - ha già messo in difficoltà il tessuto produttivo di una città già in crisi di suo e adesso vorremmo lavorare serenamente. Non chiediamo altro, solo un maggior dialogo e che i lavori per sistemare la strada possano partire prima che arrivi il maltempo ed evitare, così, di dover aspettare l'anno prossimo". Un lavoro, questo, atteso da molti anni. Manfredi, infatti, evidenzia, come "in passato molti si siano dimenticati di aggiustare questa strada, di pochi chilometri, che conduce a Ceresola". Nei mesi scorsi sono iniziati alcuni lavori. Hanno interessato via Le Povere in centro a Fabriano, poi Torrececchina e Campodiegoli. Nel primo stralcio annunciato mesi fa dal sindaco risultano inserite: via Raoul Follereau, la strada comunale per Ceresola e di Cantia, via dei Cappuccini, via Bachelet, le rampe di accesso al grande cimitero di Santa Maria, via Le Fornaci e via Dante.

Marco Antonini

Verranno sostituiti oltre 2.000 punti luce

Efficienza energetica, guadagno tra costo e benefici: tutto in sette mesi

Interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione del cuore del Centro storico, delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina, per una spesa di 841 mila euro e un risparmio di 270 mila euro a cui si aggiungono 410 mila euro per il Centro Storico. I dettagli tecnici del progetto, vantaggi e tempi sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il sindaco Gabriele Santarelli, l'assessore ai Lavori Pubblici, Cristiano Pascucci ed il direttore dei lavori, Marco Baffetti. "Sono interventi molto impegnativi - ha esordito il Santarelli - che seguono logiche organizzative e di programmazione che ci consentono di eseguire lavori nel rispetto dell'ambiente, del risparmio energetico e della sicurezza. Nel 2017 quando ci siamo insediati, questo era uno dei progetti nel cassetto che oggi, grazie alla sospensione dei mutui, abbiamo deciso di realizzare. Fra centro città, vie del capoluogo e Albacina, sostituiranno 2.198 punti luce, conseguendo cospicui risparmi nel bilancio e nel contempo miglioramenti nella immagine della città, a partire dalla parte stradale".

L'ingegnere Baffetti ha spiegato che si procederà con la sostituzione di corpi illuminati, dei sostegni, dei pali e bracci a muro, in tutto, per questo primo step di 136 pali, 41 funi di acciaio deteriorati o danneggiati, sostituzione e adeguamento di 14 quadri elettrici o fuori norma, di linee elettriche vecchie o deteriorate dal tempo così. "Interventi sulle criticità derivanti da impianti realizzati da trenta, quaranta anni - ha sottolineato il primo cittadino - che permettono di risolvere tanti problemi nello stesso tempo". Efficienza energetica elevatissima, tempo di ritorno costi-benefici tre anni di massimo, impianti realizzati da una ditta di Pollenza di Macerata, con corpi illuminati prodotti della Guzzini, tempi previsti per la conclusione dei lavori sei-sette mesi: lavori iniziati il 14 settembre ad oggi sostituiti oltre 200 corpi illuminanti tra Albacina centri cittadino. Tecnicamente, ha documentato Baffetti, si otterrà un risparmio energetico che va dal 45 al 70% utilizzando anche 30 tipi di lampade diverse, maggiore sicurezza elettrica e statica degli impianti, minore quantità di disservizi, riduzione drastica della manutenzione, conformità illuminotecnica in relazione alle normativa vigenti, rispetto della normativa sulla limitazione dell'inquinamento luminoso, aumento della sicurezza per la circolazione degli cittadini e di tutti gli altri utenti nelle ore notturne, incentivando così le attività serali economiche e ricreative, considerevole riduzione di emissioni di Co2, Nox e pm10, migliore qualità



della luce e pertinenza relativa alla sicurezza degli utenti della strada sia per quanto riguarda le auto che gli attraversamenti stradali. "Questo intervento pubblico, che guarda al futuro è tra i più importanti fatti negli ultimi dieci anni - ha detto Santarelli - e si aggiunge alla sostituzione dei pali fatti al palasport, con vantaggi economici che proseguiranno per molto mesi a venire, minori disservizi, riduzione della manutenzione, migliorando notevolmente il decoro urbano ed il rispetto dell'ambiente". Per quanto concerne l'illuminazione del centro storico, anche questo è un intervento che si ripagherà nel giro di tre o quattro anni e si concentra, per ora, tra piazza del Comune e zone limitrofe (Largo Bartolo Sassoferrato, Biblioteca, piazzetta e arco del Podestà) con l'installazione di nuovi corpi illuminanti a led con caratteristiche delle posizioni definite dai light design, la realizzazione dell'impianto elettrico, installazione di controlli a trasmissione dati per avere la possibilità di realizzarli in remoto, programmazione via software delle luci e conseguente valorizzazione notturna degli edifici storici, sicurezza dei cittadini, risparmio energetico, minimizzazione dell'impatto visivo dei corpi illuminanti. Importo dei lavori 410 mila euro: verranno sostituiti un centinaio di corpi illuminanti. "Siamo in fase di verifica del progetto definitivo - ha chiarito Baffetti - con gara di appalto entro il 31 dicembre 2020, procedura di gara e affidamento e consegna lavori ed esecuzione entro 2021, il tutto in attesa dell'esame della Sovrintendenza. Spariscono dagli edifici storici - ha concluso - gli abbagliamenti e i riflessi della luce, cambia totalmente la percezione della illuminazione che rispecchia molto verosimilmente quella del giorno con conseguente riqualificazione urbana, maggiore versatilità di utilizzo. Un primo step che seguiremo per valorizzare poi altre aree sempre del centro storico, rendendole sempre più fruibili".

Daniele Gattucci



Una domenica... in Vespa

L'11 ottobre l'evento che accoglierà in città circa cento appassionati

di DANIELE GATTUCCI

Si preannuncia come un vero evento per la città e questo in un momento del tutto particolare. Parliamo della manifestazione regolarità marchigiana "Vespa in Filigrana" che si terrà domenica 11 ottobre a Fabriano. L'appuntamento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa nella sede comunale: "Eccoci siamo pronti" ha esordito il presidente Giorgio D'Ancona - dopo questo periodo di chiusura un'ottima occasione per stare insieme, sincronizziamo i cronometri, scaldiamo i motori, gridiamo il nostro entusiasmo seguendo questo invito: domenica 11 ottobre perché non andare a Fabriano! E sì - ha sottolineato - questo è lo slogan con cui abbiamo pubblicizzato ed invitato i vespisti nella nostra città ed in 100 hanno risposto e creduto in noi da tutta Italia: adesso tocca a tutti noi non deluderli. Purtroppo gravi difficoltà burocratiche causate dall'emergenza sanitaria, che ha colpito tutte le regioni italiane hanno impedito la realizzazione di questa manifestazione nel mese di giugno, ma, pur di mantenere

il percorso dei campionati di regolarità, a tappa unica, il Vespa Club Fabriano, con alle spalle una buona esperienza sia sotto il profilo organizzativo che partecipativo, non poteva tirarsi indietro. Ecco quindi - sono ancora parole del presidente di associazione sportiva dilettantistica fondata nel 2011 - l'organizzare di una manifestazione a livello italiano regolarità marchigiana "Vespa in Filigrana"

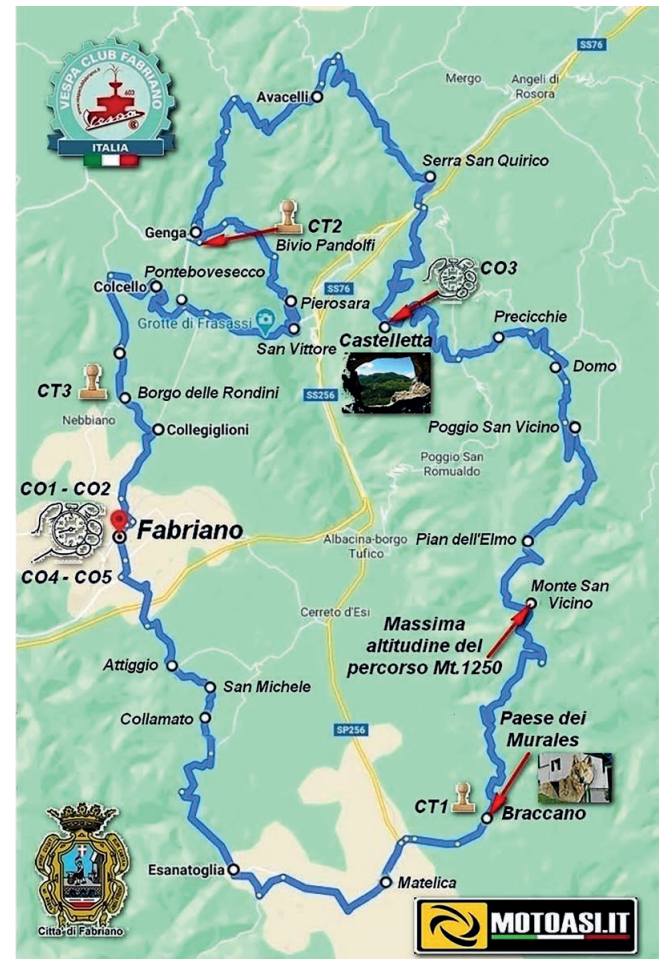
Trofeo 2020 per la quale rivolgiamo un grazie anche alle istituzioni e a tutti i sostenitori che hanno creduto in noi. Sarà - ha specificato - un'edizione dove si devono rispettare le disposizioni anti contagio, tutti i partecipanti che arriveranno a Fabriano dovranno rispettare delle regole molto rigide come da protocollo, tutti i mezzi saranno posizionati in Piazza del Comune in un parco chiuso non accessibile agli spettatori, a dovuta distanza di due metri, rispettando una procedura per gli ingressi e uscite ed i vari spostamenti personali. Cento gli iscritti



proprietari di Vespa con mezzi immatricolati dal 1951 ai giorni di oggi con l'ultima nata della Piaggio, la Vespa elettrica che affronterà la sfida come tutte le altre sorelle più grandi, che arriveranno da 24 città italiane che hanno i propri Vespa Club, con moltissimi esperti della specialità con alle spalle trofei ottenuti nel corso degli anni di gare in Vespa". D'Ancona ha proseguito spiegando: "Ci saranno prove speciali e pertanto perché non dare lustro alla nostra fontana Sturinalto... quindi si è pensato di effettuare le due prove speciali della mattina con inizio

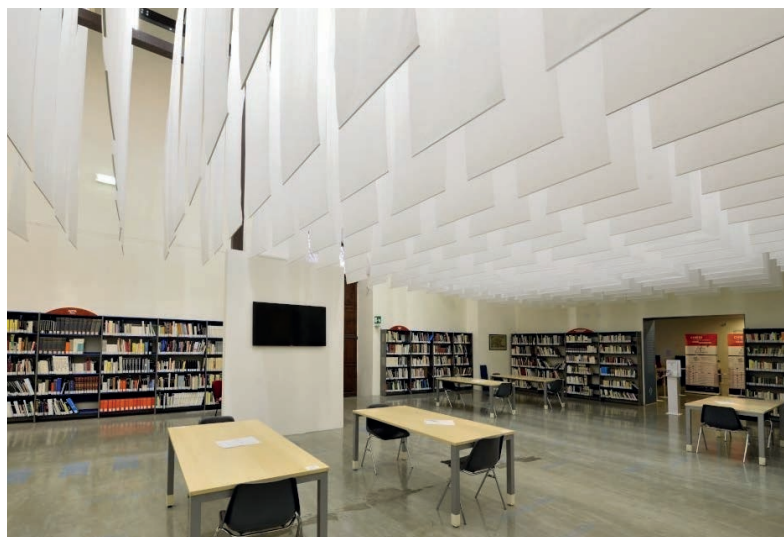
Qui a destra la mappa del percorso; a sinistra alcuni componenti del Vespa Club Fabriano che organizza l'evento

alle ore 9 e del pomeriggio dalle ore 15 proprio con questo spettacolare sfondo. Il percorso rappresenta senza alcun dubbio uno degli scenari più suggestivi ed affascinanti della nostra zona, i partecipanti percorreranno un tragitto alquanto tortuoso e come tutti amano guidato che li faranno transitare per Attiggio, San Michele, Collamato, Esanatoglia, Matelica, Braccano per poi salire sul punto più alto del tragitto il Monte San Vicino a 1.250 mt. Arrivati sul punto più alto del percorso scenderanno verso Pian dell'Elmo, Poggio San Vicino, Domo, Precicchie per arrivare a Castelletta dove effettueranno la sosta di una ora dove mangeranno e visiteranno la suggestiva frazione del nostro Comune. Alla ripartenza effettueranno una prova tecnica cronometrata dove si sfideranno al centesimo di secondo cosa da veri specialisti. A questo punto si scende, destinazione Serra San Quirico per poi risalire ad Avacelli verso Genga, Bivio Pandolfi destinazione Piosara, San



Vittore, Ponteboveseco, Colcello, Trinquelli, Borgo delle Rondini, Collegigliani verso Fabriano. Ricordiamo che tutti i partecipanti devo-

no rispettare lungo il tragitto il codice stradale. La manifestazione si effettua anche in caso di pioggia con le dovute precauzioni e sicurezze.



La biblioteca "Romualdo Sassi" di Fabriano (Foto Claudio Ciabochi)

Biblioteca: riapre l'Archivio Storico

La biblioteca multimediale Sassi sta ripartendo con le sue attività e in particolare riapre al pubblico a partire da martedì 6 ottobre l'Archivio storico comunale di Fabriano. L'accesso alla consultazione dei documenti sarà consentito per un utente al mattino e uno al pomeriggio, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza Covid-19. Per poter accedere è necessaria la prenotazione. Tramite il portale prenotazioni del Comune di Fabriano con una procedura molto semplice. Gli orari di apertura sono dal martedì al giovedì: 9-12.30 / 15-18 e venerdì e sabato: 9-12.30.

Nel frattempo già da un mese gli studenti e gli studiosi possono accedere alle sale studio e avere la possibilità di consultare i libri a scaffale.

A proposito di libri, la biblioteca multimediale Sassi è stata destinataria del fondo del MiBACT per il sostegno all'editoria e in questi giorni si sta procedendo all'acquisto di tanti nuovi titoli che andranno ad arricchire il patrimonio della nostra biblioteca.

Non solo libri, la biblioteca è pronta a partire con nuove attività visto che è risultata vincitrice del bando della Regione per la promozione della

lettura: un progetto realizzato da Laura Carnevali della sezione Ragazzi "Paola Bolzonetti" dedicato a Gianni Rodari nel suo centenario della nascita con letture animate, spettacoli, laboratori, sempre nel rispetto della normativa anti Covid-19.

Questi risultati sono possibili anche grazie al personale bibliotecario e archivistico e alla loro professionalità. Un grazie particolare all'archivista Barbara Zenobi che ha fatto un ritrovamento importante all'interno dell'archivio e che verrà presentato durante il San Francesco Festival il venerdì 9 ottobre.

BREVI DI FABRIANO

~ UBRIACA MOLESTA E MINACCIOSA

Fabriano, 28 settembre. La Polfer denuncia una signora polacca 40enne per resistenza, minacce e oltraggio a Pubblico Ufficiale, che ebra, molestava i viaggiatori presenti nei locali della stazione. Inoltre è stata multata per ubriachezza molesta e violazione dei divieti previsti dal Daspo urbano.

~ SEQUESTRATO UN APPARTAMENTO

Fabriano, 28 settembre. Nel corso delle indagini della Polizia riguardanti la 'ndrangheta calabrese che ha comportato finora 9 arresti (4 in carcere, 5 ai domiciliari), viene sequestrato nel centro cittadino un appartamento lussuoso in ristrutturazione.

~ SARÀ BONIFICATO IL VIADOTTO MARIANI

Valtrea, 28 settembre. Sarà bonificata l'area di 1.000 mq presso il viadotto Mariani, prima di ultimare i lavori della SS76. Nel 2018 erano stati trovati sei fusti di cromo esavalente, sotterrati da una ditta negli anni Settanta e Ottanta. L'acqua non è stata inquinata visto che

il cromo non è uscito da alcun fusto.

~ CROLLI AL CIMITERO SANTA MARIA

Fabriano, 29 settembre. Ancora cadono calcinacci all'interno del reparto 9, che prudentemente resta ancora non visitabile. I cittadini chiedono urgentemente provvedimenti di sistemazione.

~ DUE PERSONE CON SEI GRAMMI DI EROINA

Fabriano, 29 settembre. I Carabinieri, dopo perquisizione, scoprono che in un'autovettura, due uomini hanno in totale sei grammi di eroina suddivisa in dosi e li denunciano.

~ TROPPO ALCOOL

Fabriano, 29 settembre. Un automobilista guidava pur avendo ingerito troppo alcool e i Carabinieri lo hanno denunciato e gli hanno ritirato la patente di guida.

~ CINGHIALE PASCOLAVA PRESSO PISCINA

Fabriano, via Gigli, 30 settembre, pomeriggio. Presso la piscina comunale i VdF e la Polizia Locale mettono in fuga, dopo 15 minuti di sol-

lecitazioni, un cinghiale che stava pascolando. L'animale selvatico è corso via in direzione della campagna.

~ DAL 3 OTTOBRE, SALVATE "PAVONCELLA..."

Fabriano, 2 ottobre. Il Tar delle Marche, con provvedimento, raccomanda i cacciatori di non sparare, a partire dal 3 ottobre, a "moriglione, pavoncella, combattente".

~ "ARIDATECE L'OSSIGENO VERDE"

Fabriano, 4 ottobre. Ancora Covid-19 e da domenica mascherine obbligatorie anche fuori casa. Lavarsi le mani, sanificare locali e banchi delle chiese dove siamo seduti. Tutto è da attuare per la salvaguardia della salute.

Inoltre, occorre mantenere la distanza minima di un metro gli uni dagli altri e sarebbe utile sanificare anche l'aria che respiriamo con l'ossigeno verde degli alberi, con l'aria vitale, mettendo a dimora piantine, produttrici giornalieri del "benevolo gas". Specialmente noi di Fabriano dovremmo provvedere, visto che abbiamo in dote il rinomato Istituto Agrario. Quindi invitiamo l'amministrazione

comunale ed i dirigenti della scuola a collaborare per piantare tigli, querce, gelsi, eccetera, "targandoli" con i nomi dei neonati, o con nome e cognome di ogni cittadino che acquista l'albero per la comunità.

Cari amministratori e presidi, si dovrebbe riportare in auge la scolastica "Festa e piantumazione degli alberi", perché a Fabriano, da tempo, meno alberi "abitano" le aiuole. Per finire, oltre a riempire i posti vuoti, occorrerebbe "alberare" altre zone: quale occasione migliore di questi tempi "malati" dal Covid-19, per far crescere tante "creature verdi" sanificatrici e apportatrici di salute?

Porthos

~ AUTO FINISCE SULLA SCARPATA

S. P. per Fabriano, 3 ottobre, ore 11.50. Un giovane automobilista su auto Punto, sbanda sulla strada bagnata e finisce nella discesa di una scarpata. Illeso, esce da solo dal veicolo e chiama i soccorsi. I VdF recuperano il veicolo precipitato per circa sei metri e mettono in sicurezza la zona. Rilievi della Polizia locale.

Novità al Profili sul personale

Due nuovi medici in Oncologia, un altro in Ortopedia

di MARCO ANTONINI

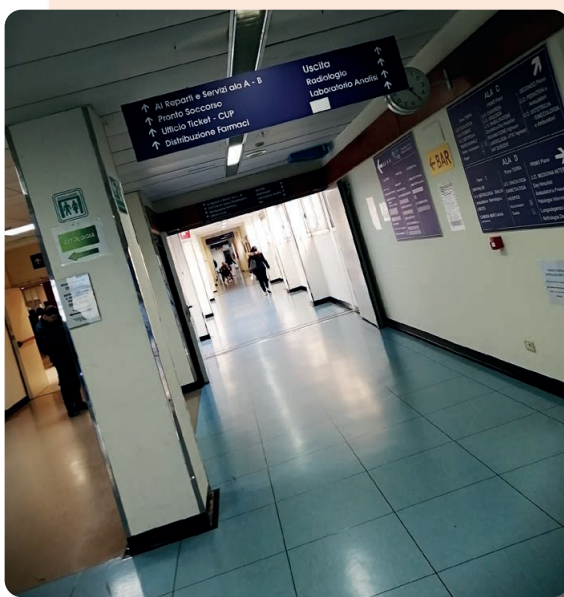
Due nuovi medici in Oncologia, un altro in Ortopedia, mentre si attende la conclusione dei due concorsi che porteranno alla nomina dei primari di Anestesia-Rianimazione e di Odontostomatologia-Chirurgia Orale. Sono le novità che arrivano dall'ospedale Profili di Fabriano. I dottori Vittorio Paolucci e Arianna Della Mora sono stati assunti a tempo indeterminato, dal primo ottobre, presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia. "Le assunzioni si rendono necessarie per ridurre le liste di attesa e garantire i Livelli essenziali di assistenza sanitaria programmati" si legge nel documento Asur. La determina è stata firmata dal direttore di Area Vasta 2, Guidi, il 16 settembre. I due medici vanno a rinforzare lo staff del primario, la dottoressa Silva, in un reparto fiore all'occhiello per l'entroterra e non solo. Novità anche in Ortopedia. Dopo il dottor Luca Cedri che ha preso servizio alcune settimane fa, ha iniziato a lavorare nella città della carta anche il dottor Alessandro Catalani. Sarà al Profili a tempo determinato, per un anno, rinnovabile. Completa la squadra del primario, Aucone, nominato a inizio anno. Ci sono, poi, due concorsi che dovrebbero concludersi nei prossimi mesi. L'Asur, infatti, ha pubblicato il bando di avviso per il conferimento di incarico quinquennale per due dirigenti medici con il ruolo di direttore di Struttura complessa. Uno per Odontostomatologia-Chirurgia orale (a cui fa riferimento anche l'ospedale di Loreto) e per l'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione. Due primari attesi da tempo che vanno a rinforzare l'organico in ospedale. Le domande sono state presentate entro il 5 marzo, il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale. In particolare per quanto riguarda il concorso di Odontostomatologia-Chirurgia Orale sono quattro i candidati che sono stati ammessi all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico. Il 22 settembre è stata nominata la commissione titolare per l'espletamento della procedura. Si attende, intanto, il potenziamento della Pediatria con l'arrivo di nuovo personale per gli 8mila bambini del comprensorio.

Un'odissea senza fine per i malati di diabete

Il Covid-19 spaventa tutti, ma chi ci rimette in modo particolare, non solo per i possibili rischi per la salute, ma anche dal punto di vista burocratico, sono i malati. In queste settimane non hanno alzato la voce solo i pazienti oncologici che non hanno ancora ricevuto il rimborso spese di quanto sostenuto nel 2019 perché gli uffici non hanno ricevuto i soldi dalla regione, ma pure i diabetici che stanno riscontrando difficoltà, non solo a Fabriano, per rinnovare la patente. Solo a Fabriano sono circa 3mila le persone che soffrono di diabete. Questa malattia prevede un iter particolare per ottenere, ogni 2 o al massimo 3 anni, la patente speciale per la guida. "Un'odissea" lamenta un fabrianese che, da mesi, si sta muovendo tra ambulatori ed uffici. Prima bisogna effettuare una serie di esami specialistici da portare in visita diabetologica per ottenere un certificato. Poi bisogna andare in Commissione medica ad Ancona. Adesso si è aggiunta l'incertezza della tempistica. Il problema è riuscire a far combaciare le prenotazioni degli esami con la data della visita posticipata perché esami troppo vecchi non vengono accettati e il tempo di prendere nuovo appuntamento non c'è.

A luglio è stato riaperto il servizio Diabetologia e il personale ha ricominciato a prendere gli appuntamenti fermi (e annullati) da marzo. Ad alcuni è stato posticipato un vecchio appuntamento a novembre o a dicembre. Gli esami che erano stati fatti in precedenza, in vista della precedente convocazione, rischiano di non essere validi perché devono essere fatti in prossimità del rinnovo per essere validi.

m.a.



◀ NOVITÀ ▶
SHALOM
editrice

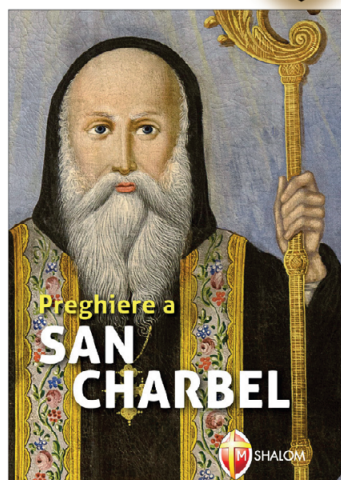
2020

CHI SIAMO

Una casa editrice cattolica e mariana, che riafferma la centralità dell'Eucaristia e promuove la preghiera come mezzo privilegiato per trovare Gesù in obbedienza al Santo Padre.



€ 4,00 Cod. 8112



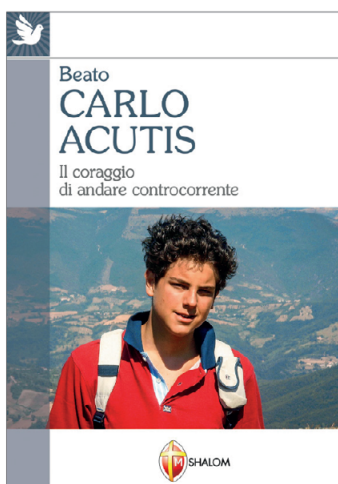
€ 2,00 Cod. 8946



€ 3,00 Cod. 8282



€ 4,00 Cod. 8210



€ 7,00 Cod. 8950



€ 17,00 Cod. 8997



€ 10,00 Cod. 8735



€ 7,00 Cod. 8865

Numero Verde
800 03 04 05

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

TELEFONO
071 74 50 440

Puoi acquistare questi prodotti in tutte le librerie cattoliche, i santuari, Amazon, o riceverli comodamente a casa tua richiedendoli all'Editrice Shalom

Esponde Annibali al museo

Mostra aperta fino al 29 novembre: iniziativa collaterale al Premio

Si terrà **sabato 10 ottobre** questa volta presso il Teatro Gentile, e nel rispetto delle norme anti-Covid, la cerimonia conclusiva della XXIV edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano. Molti, autorevoli e famosi gli ospiti in approdo per il Premio Gentile 2020, fondato dal sen. Carlo Bo e diretto da Galliano Crinella. Quest'ultimo, insieme all'assessore alla Cultura, Ilaria Venanzoni, e il direttore del Museo della Carta e della Filigrana, Giorgio Pellegrini, hanno inaugurato la mostra dell'artista marchigiano, Paolo Annibali, "Quello che so. Chine su carta" presente al taglio del nastro con suoi congiunti e gli allievi liceali che hanno avuto Annibali come loro insegnante al Liceo. La rassegna, come da tradizione evento collaterale al Premio, è stata aperta al pubblico sabato 3 ottobre, nel pieno rispetto delle norme imposte dall'attuale situazione sanitaria in Italia e nel mondo, resterà aperta fino a domenica 29 novembre, (disponibile il catalogo della Mostra, edito dal Premio nazionale Gentile da Fabriano in coedizione con QuattroVenti), nel pieno rispetto delle norme imposte dall'attuale situazione sanitaria in Italia e nel mondo. "L'evento espositivo 2020, associato

al Premio Gentile da Fabriano - ha commentato Giorgio Pellegrini - è dedicato all'artista marchigiano Paolo Annibali, scultore e disegnatore originario di San Benedetto del Tronto, oltre che stimato docente di Storia dell'Arte al Liceo Scientifico "Benedetto Rosetti" della sua città. "Quello che so. Chine su carta" è una mostra che scandaglia i fondali artistici meno esplorati dell'artista che qui a Fabriano si presenta con una serie di venti opere realizzate a china

su carta, quella stessa carta, ci piace pensare che sia stata quella dei famosi album F4!, che già da ragazzino, alle elementari, divorava con i suoi disegni prima di scoprire, poco più avanti negli anni e negli studi, che il suo talento poteva trasformarsi in un mestiere, nonostante le incertezze che fronteggiano quanti decidono di intraprendere un proprio percorso nel mondo dell'arte. In realtà le chine di Paolo Annibali, espressione del figurativismo che l'artista ha



Alcuni momenti dell'inaugurazione di sabato 3 ottobre

fatto proprio e che si manifesta negli intensi volti di donne e di uomini o nelle fitte trame di alberi provati dal tempo che popolano i suoi fogli bianchi, non sono le prime opere a china ad entrare nelle gallerie del museo civico fabrianese. Sono certo - ha concluso - che questa mostra sarà un'importante occasione per far apprezzare al pubblico del Museo della Carta e della Filigrana l'opera di un notevole artista marchigiano, apprezzato in Italia e all'estero, che

ha saputo valorizzare in maniera eccellente il rapporto carta e inchiostro di china, una tecnica che nel secolo scorso ha intrigato per la sua essenzialità artisti del calibro di Mario Sironi, Luigi Bartolini, Filippo De Pisis o Renato Guttuso, ma che Annibali ha saputo piegare con originalità alle sue urgenze creative, con la stessa forza e con la stessa sensibilità con cui ha modellato e modella le sculture che hanno costellato la sua brillante parabola artistica".

Il Gentile di scena... al Gentile

La XXIV edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, sul tema: "Il futuro che vogliamo", si terrà **sabato 10 ottobre** al Teatro Gentile, con inizio alle ore 10, in ricordo del Maestro Ennio Morricone, scomparso nel luglio scorso, intervenuto alla XV edizione del Premio, nell'ottobre 2011, con una magistrale lezione sul valore della musica per il cinema.

La cerimonia sarà condotta da Giorgia Cardinaletti, giornalista Tg1.

La Giuria, presieduta da Vilberto Stocchi, Rettore dell'Università di Urbino "Carlo Bo", ha scelto sei figure di alto profilo che presentiamo qui con alcune annotazioni professionali e culturali. Toccherà a loro, negli interventi successivi alla premiazione, fornire elementi di prospettiva, necessariamente sintetici ma utili per una riflessione sui compiti che sono di fronte a noi e che la pandemia da Covid-19 ha reso ancora più complessi. Ecco i premiati: "Premio speciale della Giuria per la sostenibilità ambientale" **Grazia Carla Francescato**, Sezione "Officina marchigiana" **Lorenzo Antonelli**, Sezione "Scienza, salute e ambiente" **Rino Rappuoli**, Sezione "Economia, lavoro e innovazione" **Andrea Pontremoli**, Sezione "Carlo Bo per la cultura, l'arte e la comunicazione" **Stefano Boeri**, Sezione "Vite di italiani" **Monica Guerritore**.

Intanto sabato 3 ottobre, con inizio alle ore 17.30, e curata da Galliano Crinella e Giorgio Pellegrini, si è inaugurato al Museo della Carta e della Filigrana l'evento collaterale al Premio Gentile 2020: la Mostra di chine su carta, Quello che so, dell'artista sambenedettese Paolo Annibali. Nell'occasione sarà disponibile il catalogo della Mostra edito dall'editrice QuattroVenti.



Lorenzo Antonelli, marchigiano, sarà tra i premiati di sabato

Lorenzo Antonelli, (nella foto) fondatore, presidente e Ad di "Voci Armoniche", è la migliore espressione, nella XXIV edizione 2020 del Premio nazionale Gentile da Fabriano, dell'eccellenza marchigiana. "Voci Armoniche" nasce nel 2002, è situata nel distretto industriale di Osimo-Castelfidardo e rappresenta la più autentica e antica tradizione della costruzione delle voci, una tradizione fatta di abilità e di esperienze maturate in oltre settant'anni di ricerca operativa. E' un'azienda giovane e dinamica che ha profonde radici nel territorio. Le generazioni che si sono succedute nel lavoro sulle voci hanno saputo passarsi efficacemente il testimone, dagli anziani ai giovani ed oggi Lorenzo Antonelli raccoglie e trasmette, con la sua azienda, questa preziosa tradizione di passione e di lavoro.

I mercati richiedono visione, coraggio di cambiare, energia e competenza. Dopo la laurea e il Master in "Gestione aziendale", Antonelli si è formato nei più avanzati metodi organizzativi. Dal 2012 ha iniziato una riorganizzazione a tutto campo per adattare l'azienda alle attuali sfide e attraverso la scelta del 100% fatto in Italia. Ha saputo acquisire, dall'artigiano e dall'industria, il meglio delle rispettive specificità, in una sintesi che può definirsi manifattura d'eccellenza.

Ha saputo coniugare il saper fare di un'officina marchigiana con i più avanzati metodi organizzativi e tecnico - produttivi, creando un sistema di competenze

strutturato e realizzando una bellezza del suono che dalle Marche conquista il mondo. Per questo insieme di motivazioni appare quanto mai indovinata la scelta di Lorenzo Antonelli, operata dalla Giuria del Premio nazionale Gentile da Fabriano, presieduta da Vilberto Stocchi, Rettore dell'Università di Urbino "Carlo Bo", nella Sezione "Officina marchigiana". Così, sabato 10 ottobre, lo ascolteremo al Teatro Gentile, in una edizione che ha come tema generale: "Il futuro che vogliamo", un tema sul quale il creativo e raffinato imprenditore osimano dirà sicuramente la sua.





Film da giovedì 8 a mercoledì 14 ottobre

<p>PADRENOSTRO Sabato 20.10 e domenica 18.50.</p> 	<p>GREENLAND Giovedì e venerdì 20.10 e 22.10; sabato 18, 20.10 e 22.10; domenica 16.30, 18.40 e 20.40; martedì e mercoledì 20.10 e 22.10.</p>
<p>LACCI Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.10; domenica 16.50.</p>	<p>DIVORZIO A LAS VEGAS Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.20, 20.20 e 22.30; domenica 16.40, 18.50 e 21; martedì 20.20 e 22.30; mercoledì 20.20 e 22.30.</p>
<p>IL GIORNO SBAGLIATO Sabato 22.30 e domenica 21.10.</p>	<p>IL CASO PANTANI: l'omicidio di un campione Martedì e mercoledì 21.</p>
<p>LASCIAMI ANDARE Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.45, 18.45 e 20.45; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Uno staff di professionisti che lavora sulla qualità e sulla sostenibilità

Macoma Consulting per le imprese

di DANIELE GATTUCCI

In crescita la curva contagi in Italia e seppure la situazione resti ancora sotto controllo, sono possibili nuove misure di contenimento del virus. Tra queste l'obbligo di indossare la mascherina 24 ore su 24 anche all'aperto in caso di assembramenti (si intende per assembramento la presenza di più di due persone). In tale contesto partecipando alla conferenza stampa di presentazione del progetto ReStartApp, fortemente voluto dalla Fondazione Merloni, ci si rende conto come la nostra città vanti un team di professionisti al servizio delle imprese e della collettività: parliamo dell'azienda Macoma Consulting, che nel caso di ReStartApp ha garantito il rispetto dei protocolli di sicurezza, tra cui l'analisi sierologica, previsti per i partecipanti all'incontro. Abbiamo incontrato Simone Schiaroli e Rossano Ricci, rispettivamente responsabile della divisione salute e sicurezza del lavoro e direttore operativo della Macoma Consulting. "L'azienda nasce nel 1981 ad opera dei due medici fabrianesi Mario Carloni e Corrado Rosi", ci rispondono. Dopo oltre venti anni di attività nel campo della medicina del lavoro, l'azienda amplia i suoi servizi anche nell'ambito della prevenzione e della sicurezza con l'ingresso in azienda della nuova figura di direttore operativo. Dal 2019 il nome cambia in Macoma Consulting e il perimetro d'azione si estende al campo della qualità e della sostenibilità ambientale,

tematiche sempre più importanti nelle moderne aziende che si trovano ad affrontare il mercato globale". Una decina di professionisti più vari tecnici con esperienze di primaria rilevanza nei rispettivi ambiti di competenza, costituiscono lo staff. Si punta sulle conoscenze specialistiche e in una rete condivisa che possa generare sinergia ed opportunità. Ad oggi l'azienda, il cui slogan è proprio "professionisti al servizio delle imprese", supporta dalle piccole e medie aziende fino alle multinazionali operanti a livello globale. "Dall'agricoltura fino all'industria metalmeccanica", affermano Schiaroli e Ricci, "operando al fianco dei nostri clienti con lo scopo di innovare insieme a loro, erogando servizi di consulenza, analizzando le esigenze di ogni cliente per offrire la soluzione più adeguata. Da sempre la nostra politica aziendale travalica i luoghi di lavoro e ci trova impegnati in tutti gli ambiti della società, con progetti specifici legati all'alimentazione, prevenzione e sicurezza casalinga. La tutela della salute e della sicurezza è



il nostro mandato principale e rappresenta il valore di riferimento aziendale che ci guida". Continua Ricci: "Per la battaglia contro il Covid-19 siamo in prima fila al fianco dei commercianti fabrianesi e delle società sportive, perché crediamo nel valore del lavoro e dello sport e vogliamo essere parte attiva nel processo di ripartenza. Il nostro supporto a prezzi calmierati è rivolto alle piccole realtà che hanno l'esigenza di districarsi all'interno del ginepraio normativo. Inoltre abbiamo da subito attivato la formazione per operare in modalità on line per continuare con le attività anche durante il lockdown tramite corsi erogati in remoto, senza compromettere la qualità, l'interattività e la funzionalità del processo formativo". In queste settimane si sta assistendo ad una crescita dei numeri relativamente all'emergenza Covid-19. Molti casi sono d'importazione a causa di turisti di rientro dai paesi esteri, ma ci sono anche i focolai insorti in località turistiche italiane e nei luoghi di lavoro. Purtroppo si tratta di un fenomeno già messo in conto come conseguenza della fine del lockdown e della riapertura di frontiere e attività produttive e commerciali. L'economia locale non potrebbe reggere ad una nuova chiusura. Inoltre il sistema sanitario potrebbe essere sovraccaricato se la curva di crescita continuasse a crescere. Lo staff di laboratorio è sempre alla ricerca delle moderne metodiche di screening e di analisi. Conclude Schiaroli: "Siamo stati i primi a fornire il servizio dei test sierologici rapidi ed oggi siamo impegnati con i tamponi rapidi, quelli utilizzati nei principali aeroporti italiani nelle ultime settimane".

Eccellenza di sicurezza con Vde

E' un centro d'eccellenza che effettua test di sicurezza e certificazioni sugli elettrodomestici e su tutti gli apparecchi utili per casa, ufficio e dispositivi commerciali. L'unica sede europea, oltre la casa madre in Germania, è a Fabriano. A conferma che la città ha ancora le potenzialità per stare sul mercato. La multinazionale Vde Global Service Italy, da ormai 12 anni, quando è stato aperto il primo ufficio di rappresentanza, ha scelto Fabriano per le sue attività italiane e non solo. Tre anni fa la sede ufficiale è stata inaugurata e l'amministratore delegato, Marcello Manfredi, che studia e lavora per sviluppare la tecnologia 4.0 nel settore degli elettrodomestici, guarda in lontananza e sogna di radunare a Fabriano le varie sedi mondali di Vde per alcuni giorni. L'idea, infatti, è quella di

creare una sinergia con le sedi Vde di Cina, Giappone e Corea, organizzando un meeting con gli addetti ai lavori, proprio nella città della carta. "Inizialmente eravamo in 4, adesso siamo in 9 (tutti specializzati in elettronica ed elettrotecnica), ma l'obiettivo è arrivare ad allargare



la famiglia, con altre 11 assunzioni entro il 2023. Vogliamo triplicare il fatturato in questi tre anni, passando da 2 milioni di euro a sei milioni". Non pochi i disagi, in primis quelle infrastrutturali perché "far arrivare i clienti, da ogni parte d'Italia e d'Europa a Fabriano senza un volo diretto Milano-Ancona, o con treni a lenta percorrenza e strade complicate non è facile". Il paradosso, poi, è dato dal fatto che trovare figure altamente specializzate, in città, sta diventando difficile. "Ho cercato, per diversi mesi, un ingegnere elettronico - dice Manfredi - ma di Fabriano non si è presentato nessuno". Nel laboratorio sito in via Rossi, 25, dietro la stazione, arrivano clienti italiani e non e, per diversi giorni, pernottano, mangiano in città e visitano i luoghi d'arte di Fabriano e dintorni. "Fanno i complimenti per tutto, ma restano a bocca aperta quando vedono che, nonostante lo scorrere del tempo, le strade non sono ancora completate - dice Manfredi - e i treni sono lenti. Raggiungere le grandi città come Roma e Milano da Fabriano ti obbliga ad armarti di tanta pazienza".

Marco Antonini

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATRICE/EDUCATORE - SASSOFERRATO, SERRA SAN QUIRICO

Cooperativa sociale cerca educatrice/educatore per servizio di Centro Didattico Ricreativo (dopo scuola), dalle ore 15:00 alle ore 18:00 circa, nei Comuni di Sassoferrato e Serra San Quirico. Per informazioni e candidature mandare una mail al seguente indirizzo: mosaiconline@libero.it.

~ ADDETTO/A ALL'AMMINISTRAZIONE - MOIE DI MAIOLATI SPONTINI

RC International di Cascia Rolando ricerca addetto/a all'amministrazione. Il/la candidato/a ideale ha maturato un'esperienza pregressa di almeno 5 anni all'interno di società modernamente organizzate. Altri requisiti richiesti: diploma in ragioneria e/o laurea in discipline economiche congiuntamente a buone conoscenze dei processi amministrativi e contabili; buona conoscenza degli applicativi MS Office con particolare focus su Excel. Completano il profilo ottime capacità di diagnosi, di problem solving, di comunicazione, di organizzazione del proprio lavoro, di gestione del tempo e attitudine al lavoro di gruppo. Indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese. Tra le mansioni richieste: conservare e aggiornare i libri contabili e fiscali, mediante l'utilizzo di apposito software gestionale; rielaborare dati ed informazioni di carattere contabile da presentare alla direzione; registrare, classificare ed archiviare i documenti secondo la procedura aziendale; archiviazione cartacea ed informatizzata; calcolare, preparare ed emettere fatture, bolle e dichiarazioni e altra documentazione amministrativa e fiscale; gestire la corrispondenza commerciale e di magazzino per i controlli di pertinenza; occuparsi di tutta la documentazione riguardante il personale: registro delle presenze, informazioni varie su trasferimenti, licenziamenti, assunzioni, ecc.; preparare le buste paga dei dipendenti dell'azienda; occuparsi della gestione dei contributi previdenziali per la pensione e per l'assicurazione su malattia ed infortuni; collaborare con le altre funzioni dell'azienda; collaborare alla stesura del bilancio di previsione; rispondere ad eventuali richieste di tipo amministrativo da parte della direzione o del personale accedendo alle informazioni registrate. Tipo di contratto offerto: assunzione a tempo determinato e/o indeterminato. Sede di lavoro: Moie di Maiolati Spontini. Le candidature devono essere inviate via email all'indirizzo hrm@rcinternational.it con allegato pdf del curriculum e preferibilmente lettera di presentazione. Richieste pervenute in altro modo potrebbero non essere prese in considerazione. Tutti i candidati riceveranno un feedback via e-mail o telefonico entro 15 giorni lavorativi.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (da lunedì a venerdì 9:00-13:00 e 14:00-16:00);
- e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;
- Messenger: [@informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano);
- Appuntamento digitale: da prenotare via e-mail, telefono o Whatsapp.

Per rimanere informati:

- Sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig;
- Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano;
- Telegram: [Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovaniabriano](https://t.me/centroinformagiovaniabriano);
- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Per tutti coloro che non possono accedere ai servizi "a distanza", è ripresa l'attività in presenza presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi - Via Dante n. 268, solo su appuntamento, da prenotare inviando una mail oppure telefonando o inviando un messaggio whatsapp. Per poter accedere sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina.

L'approvazione delle riduzioni per la tariffa Tari da parte del Comune di Fabriano per le attività del territorio innesca un commento oltre modo positivo delle associazioni di categoria Confartigianato, Cna, Confcommercio. In merito a questa misura adottata le associazioni di categoria "si ritengono altamente soddisfatte dell'approvazione delle riduzioni di percentuali importanti della tassa rifiuti Tari nel corso della seduta del Consiglio comunale di Fabriano tenutosi il 24 settembre. Sin dall'inizio della crisi dovuta al Covid-19 è stato instaurato un dialogo serrato con l'amministrazione comunale per individuare un aiuto concreto alle aziende del territorio. Di conseguenza abbiamo indicato l'imposta Tari come misura sulla quale intervenire rapidamente". Dopo diversi incontri si è arrivati alla giusta soluzione e anche con l'aiuto e la disponibilità degli uffici competenti è stata individuata la misura della scontistica per tutte le tipologie di attività. "Parliamo - sottolineano - di uno sconto del 20% per aziende che non sono state costrette a chiudere e che non avevano il Codice Ateco tra quelli sospesi imposti dai diversi Dpcm (avendo comunque subito una riduzione di

Riduzione Tari: sollievo per le associazioni

fatturato fisiologico da lockdown) fino ad un massimo del 60% per quelle ditte che sono rimaste chiuse per oltre 76 giorni. La quantità di risorse economiche messe a disposizione da parte dell'amministrazione comunale per poter applicare tali agevolazioni Tari superano i 500 mila euro, intervento molto consistente che fornisce una risposta forte e concreta alle difficoltà di un tessuto economico che ha risentito e sta risentendo le conseguenze della crisi economica globale e dell'emergenza sanitaria. Un piccolo accenno in merito alla seduta del Consiglio comunale del 24 settembre - viene fatto rilevare - in quanto ci dispiace che una parte del Consiglio abbia votato non favorevole rispetto all'approvazione di un provvedimento così importante ed impattante in favore delle aziende del territorio, in ogni caso cogliamo l'occasione per ricordare che questa misura adottata dal Comune di Fabriano, in collaborazione con le associazioni di categoria e sindacati, è un atto concreto e coraggioso a differenza di tante promesse del governo nazionale".

d.g.

Le presenze francescane

Un libro sul Santo sarà presentato venerdì in città

Dopo tre anni di ricerche, nasce nell'ambito del San Francesco Festival, una pubblicazione che ripercorre in modo organico la tradizione francescana fabrianese. Il volume curato da Rita Corradi e Aldo Pesetti, edito da Edizioni Nisroch in collaborazione con Fabiano Storica sarà presentato **venerdì 9 ottobre** ore 16.30 all'Oratorio della Carità alla presenza di Fr. Ferdinando Campana dei Frati Minori dell'Eremo di Valdisasso, di Fr. Fabio Furiasse direttore dell'Archivio storico dei cappuccini delle Marche, e dei Padri Provinciali. Sarà presente anche don Ugo Paoli responsabile della biblioteca del Monastero di San Silvestro Abate che illustrerà la pergamena e ne svelerà i significati e la relativa lettura delle miniature. Per lo studio e la contestualizzazione don Ugo si è consultato anche con esperti di iconografia classica di fama internazionale. Seguirà alle ore 21 la serata "Fabiano insolita e segreta" durante la quale alcuni degli argomenti trattati nel libro verranno esposti ed approfonditi con aneddoti, curiosità, video ed immagini. Il testo, ricco di immagini e di riferimenti, ripercorre, a partire dal XIII secolo ad oggi, in modo organico la storia e gli avvenimenti ponendo Fabiano al centro di una visione più ampia e articolata del movimento francescano. La narrazione ha avvio con il primo viaggio che il Poverello d'Assisi compì nelle Marche insieme a Frate Egidio. San Francesco, il santo più venerato, più amato, più conosciuto del mondo che con il suo spirito rivoluzionario diventerà maestro e trascinatore di folle immense per gli ideali e la vicinanza a Dio e alle sue creature. Tornerà

una seconda volta nel 1215, qui dove vivevano i compagni d'arme fabrianesi che avevano combattuto al suo fianco prima durante la battaglia di Collestrada. Tanti i luoghi che testimoniano il suo passaggio (Valpovera, Civita, Valdisasso...), e numerose le fondazioni di eremi e conventi che si sono avute nel corso dei secoli (San Francesco di Cantiro, Le Povere, San Francesco di Porta Cervara, S. Francesco alle Logge, SS. Annunziata...); tanti gli avvenimenti infine che hanno avuto impulso dalla presenza francescana (fondazione dell'Ospedale del Buon Gesù, istituzione del Monte di Pietà...). Non va inoltre dimenticato - se ne tratta in un ampio capitolo del libro - come proprio in questa porzione di Appennino, tra Camerino, Fabriano, Collamato e l'Eremo dell'Acquarella, ebbe origine nel XVI secolo la riforma cappuccina, che poi si diffuse in tutto il mondo.

L'intera operazione di raccolta del materiale e delle informazioni è stata possibile grazie al prezioso lavoro del personale della Bibliote-

ca Multimediale "Romualdo Sassi" e dell'Archivio storico comunale, che ha partecipato con grande coinvolgimento. Un doveroso ringraziamento, tra i davvero tanti che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, a Don Alberto Castellani dell'Archivio Diocesano e a Don Ugo Paoli che ha curato la trascrizione dei documenti. Ed è inoltre da segnalare come durante le ricerche d'archivio sia stata rinvenuta, ad opera di Barbara Zenobi, una preziosa pergamena, proveniente dal San Francesco alle Logge, redatta ad Avignone il 15 aprile 1348 e controfirmata da 18 importanti prelati, e che costituisce un importante tassello che da oggi si aggiunge agli altri documenti francescani fabrianesi, quali la Bolla di Onorio III del 1222, rilevante per la storia dell'intero Ordine Francescano.

Coronano l'iniziativa editoriale uno studio di Giampaolo Ballelli che permette di comprendere come l'impronta francescana abbia avuto un ruolo determinante nell'attuale Piazza Alta, nonché il progetto per un "Sentiero di San Francesco" proposto per l'occasione da Federico Uncini.

• **"San Francesco alle Logge: una basilica francescana nel centro di Fabriano" di Giampaolo Ballelli**

Il centro storico di Fabriano è un unicum da tutelare in modo integrale. Il movimento francescano contribuisce in modo determinante alla creazione di questo irripetibile valore architettonico e spaziale. È impressionante in quante cose esista "un prima e un dopo" San Francesco d'Assisi. Così è anche per l'urbanistica e l'architettura. Il mio piccolo contributo porterà il lettore a spasso. Non nello spazio, ma nel tempo. Alle note cronologiche sono collegate alcune viste



Valdisasso

della piazza Alta di Fabriano nel trascorrere dei secoli. Cercando di capire come, quella opera magnifica fondata dal francescano Francesco Venimbeni, ha inciso sull'ambiente urbano della città.

• **"Il sentiero di San Francesco" di Federico Uncini**

Il "sentiero di San Francesco" è un percorso ricostruito fedelmente nella sua storicità avvalorato da molteplici documenti e dalla sua frequentazione risultante attiva per secoli. Questo tracciato ricalca in parte il già presente "Sentiero della Carta" attivo lungo la valle del fiume Giano. Il percorso francescano parte dal centro della città di Fabriano: l'odierno Loggiato S. Francesco e la vicina contrada Valpovera. Il cammino si indirizza quindi verso la Pieve di S. Maria di Civita per poi riscendere in contrada Cerchiano, Villa Rotondo, Agriturismo Fiordaliso, Fonte S. Francesco, Costa Pe-

truo, in direzione di Camporege. Si arriva qui alla figurina rappresentante il "Campo del Miracolo" e alla vicina chiesa della SS Trinità posta in alto dove c'era anche la sede del castello di Camporege. Si riprende il sentiero e costeggiando la macchia di Vallevite, la contrada Le Ripe, Bisana. Si arriva a Vallereimita, e da qui attraverso il sentiero dell'Aula Verde, si raggiunge l'eremo di Valdisasso.



Eremo dell'Acquarella



Loggiato San Francesco (per studio architettonico Ballelli)

Alberto Balducci e le carenze della sanità

Il fabrianese Alberto Balducci ha dato alle stampe il volume "I barbari alle porte della sanità" edito

da Maggioli. "Quando ho deciso di scrivere questo libro, riguardante la storia del governo nella cura della salute delle persone marchigiane dalla fine degli anni Novanta ad oggi (una storia che riguarda tutti), il mio intento era, ed è, quello di contribuire ad ottenere un netto miglioramento del livello di conoscenza, fornendo le informazioni necessarie, con il fine di valutare l'operato della Regione Marche in materia di efficienza dell'offerta di cura e assistenza sanitaria in favore dei marchigiani residenti e di coloro che provengono da altre regioni e paesi".

Il vissuto di Balducci in ambito sanitario è un'esperienza di verità, avendo prestato la sua collaborazione con la presidenza regionale di D'Ambrosio prima e di Spacca poi, per concludere con il Governatore Ceriscioli nel 2017. Nel libro emerge l'assetto di fondo di un sistema sanitario incentrato sulla razionalità tecnica per l'organizzazione dei sistemi produttivi; sulla razionalità aziendale per il perseguimento di finalità unitarie e sulla razionalità politico-istituzionale per garantire un'adeguata rappresentanza degli interessi. Non mancano gli spunti polemici soprattutto in ragione della necessità di salvaguardare l'interesse primario: il diritto alla salute delle singole persone. In tema di sanità, infatti, è in ballo l'individuo. Le Marche, a detta di Alberto Balducci, corrono il rischio di restare povere non solo economicamente, ma anche nell'assistenza

sanitaria, in continua evoluzione come del resto ovunque, a causa dei processi che governano le scelte istituzionali in un momento delicato, vista la crisi che stiamo attraversando. Sembra che oggi venga meno soprattutto la verifica e il controllo, rapportando tali fasi al quadro demografico, alla dimensione sociale del territorio, della popolazione, della famiglia, della casa, del lavoro, dell'economia e dell'immigrazione. Il cambiamento richiede la "cultura del dato", "l'umiltà che nasce dalla

consapevolezza della partecipazione del consenso", suggerisce Balducci. Nonostante le critiche l'augurio è che le argomentazioni fornite siano utili ai professionisti di settore e alla scrittura dei bilanci, nonché alla formazione delle risorse umane.

a.m.



Alberto Balducci nel giorno del suo 88° compleanno

Sono venuti meno il controllo, la verifica e l'umiltà che nascono dalla consapevolezza della partecipazione



Il libro si può acquistare in tutte le librerie delle Marche e online nel resto d'Italia

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
LA CHIESA E IL SUO PATRIMONIO**

**CLESSIDRA:
PERISSINOTTO E UN THRILLER
NATO DA UNA STORIA REALE**

**ZIG ZAG:
I FULGORI DI GABRIELE GALLONI**

**MONDO ARTE:
I PIEDI DI CARAVAGGIO**

**IL GRILLO PARLANTE:
UNA VITA DISEGNATA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**



IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CHIESA

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Ci chiediamo quale sia il grande patrimonio della Chiesa, così impermeabile e cruciale, nonostante tutto. Lo facciamo dopo che è stata resa nota da Papa Francesco l'abolizione del segreto pontificio che rappresenta una svolta epocale, una vera rivoluzione. Il Vaticano dietro il colonnato di San Pietro che accoglie pellegrini e devoti, come ogni parrocchia di provincia, resta un baluardo che resiste ai secoli e ai cambiamenti. Quindi, qual è il suo diamante? Di certo la fede, che ognuno può vivere in modo personale, imperfetto, a strappi. La consapevolezza ancestrale del destino di finitudine umana ci appartiene da sempre. Il grande capitale che viene conservato come un'anima viva, è la parola di Dio nella tradizione culturale, contenuta nella Bibbia, nel Vangelo, nella testimonianza odierna di Cristo. La credibilità della chiesa nasce da lontano, dagli scritti teologici, da una sterminata documentazione storiografica, dalla

pittura, dalla scultura. La Chiesa è una comunità, un luogo che mette in rapporto l'individuo con il significato ultimo, il mistero. Cristo è il mezzo tra l'infinito e l'uomo storico, come l'arte sacra e la bellezza dimostrano. Disse Don Andrea Gallo: "Arriva il momento in cui spezzo il pane con i miei randagi di strada. È il momento più bello, che mi fa capire quanto la Chiesa sia davvero santa nei suoi testimoni sconosciuti e nascosti agli occhi del mondo". Un principio che nasce ogni volta, che non smette di essere valido, che non conosce scadenze, che nella sua forza supera l'accidentalità. La Chiesa non cade, non crolla e porta su di sé la buona novella, la salvezza. Finiscono i partiti, i governi, le dittature e le democrazie, ma non si esaurisce la continuità di Dio nei millenni, l'ispirazione di un principio escatologico, di messaggi non a portata di mano, non verificabili scientificamente. Tutto il resto, nella Chiesa, fa parte della vita comune,

compreso il potere temporale. La sua resistenza è nella ri-creazione, dove Gesù Cristo in una pala d'altare di Annibale Carracci e la Madonna in un'opera minuscola di Giovanni Battista Salvi, esprimono il fascino della divinazione, della morte, della resurrezione, della dormizione. Se guardo il Cristo morto di Andrea Mantegna scorgo un lamento, un'iconografia tra la Madonna, San Giovanni e la Maddalena (i tre dolenti). Sento lo sconvolgimento dell'espressione, un segno di gloria e di sofferenza, uno spirito che non fa parte di uno spazio chiuso, ma che nella figura distesa si eleva in un orizzonte verticale, quasi contraddicendo la morte e la stessa pietà. Percepisco un *pathos* senza età, senza anni, un tempo incalcolabile. La Chiesa è un canone che nessuno potrà mai ribaltare. È custodito nella simbologia di parole/immagini inviolabili, che vanno dalla perfezione estetica all'incanto di una speranza.

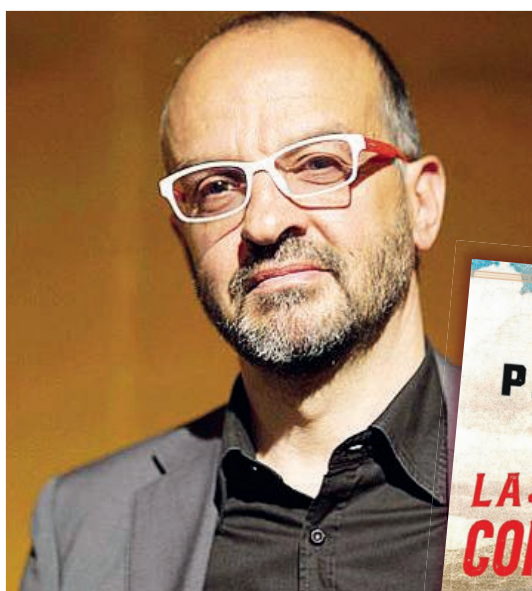
UN THRILLER NATO DA UNA STORIA REALE

CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

Un thriller convulso, inquietante, che parte da lontano e rievoca su più distanze temporali una triste storia, una delle peggiori che siano accadute negli Stati Uniti durante gli anni Settanta, colpendo numerose persone innocenti e infine tormentate. Il riferimento è al più grande suicidio di massa con quasi mille individui che si tolsero la vita dando retta ad un falso profeta. *La congregazione* (Mondadori 2020) di Alessandro Perissinotto (torinese e docente di Teorie e tecniche delle scritture, tradotto in più lingue) parte dalla libertà vigilata concessa alla protagonista Elizabeth, che ha l'obbligo di rientrare nella dimora avuta per eredità, non più tardi di mezzanotte. Siamo a Frisco, in Colorado. Elizabeth ha indossato una cavigliera elettronica che le è stata applicata facendole fare da cavia ad un prodotto che si intende lanciare sul mercato per controllare i malati di Alzheimer. Le forze dell'ordine la spingono a cambiare vita, a rimuovere le notti trascorse come spogliarellista in squallidi locali e ad intraprendere il mestiere

di cassiera in una stazione di servizio. Elizabeth, ragazza emotiva e nevrotica, nasconde un segreto che in realtà è un incubo: immagini di morti, la voce della madre che le diceva di scappare e il rumore degli spari. Il libro di Perissinotto scende negli inferi, passando dall'apparente bontà alla malvagità e alla ripugnanza di persone insospettabili, dalla doppia identità, dalla personalità schizofrenica. Quando era bambina, Elizabeth seguì i genitori a Denver. La religione attrasse i coniugi che si affidarono ad un pastore, ai suoi sermoni. "Quando il pastore dava il segnale la gente chiudeva gli occhi e alzava le mani al cielo, poi iniziava a dondolare, avanti e indietro, mormorando preghiere. Alla fine della funzione tutti si abbracciavano e, uscendo, si mettevano a parlare tra loro. Elizabeth sentiva discorsi strani, che non capiva". La cassiera ha una bellezza che attira i clienti, che rende più gradevole il locale dove si fermano i guidatori di passaggio. Qualcuno la corteggia più o meno insistentemente, finché appare un uomo che conosce.



Alessandro Perissinotto sconfessa i falsi profeti



Perissinotto, capitolo dopo capitolo, torna indietro di quarant'anni. I ricordi, sfiabati, vanno al reverendo e alla sua congregazione, alla bibbia regalata che non segue la prassi ufficiale, ma che viene editata secondo una traduzione e un'interpretazione diverse, da testo sacro apocrifo che prelude ad un viaggio. Il padre di Elizabeth trova lavoro come boscaiolo e deve abbattere gli alberi perché venga creato un appezzamento

di terreno dove coltivare piantagioni. Un giorno, dopo una lunga assenza, tornerà

a casa dicendo di essere stato imprigionato in una cella buia da dove non lo hanno mai fatto uscire. I riti sacrificali, una sorta di gruppo esoterico che fa della pratica sessuale un momento di liberazione, è l'inganno degli adepti del guru. Perissinotto tiene avvinto il lettore alla pagina e crea un'atmosfera da cambio di scena che incolla l'addosso con una memoria traumatica, riuscendo a calibrare parole e dialoghi, immagini e silenzi. Da dove arriva il male? Come arriva e come si fa sentire sulla pelle delle persone più indifese? I padri acquisiti sono spesso delle scommesse e possono offendere l'anima e il corpo. Perissinotto ha dato vita ad un noir dolente. Un'isola di felicità sprofonda in un abisso di morte e distruzione comunitaria.

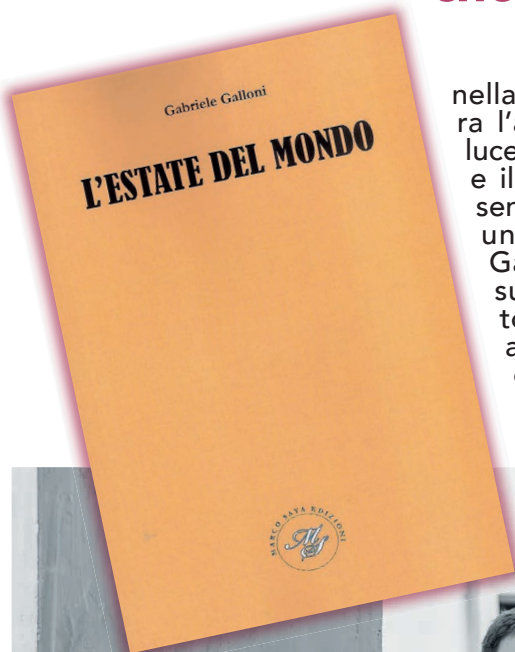
UNA GHIRLANDA DI FULGORI

Gabriele Galloni e un silenzio che separa la luce e l'ombra

ZIG ZAG

di Alessandro Moscè

Gabriele Galloni era un poeta più maturo della sua età. Se ne è andato improvvisamente lasciando stupiti i suoi molti estimatori e il mondo della poesia che si conosce, spesso, solo attraverso i social, una tenaglia che stringe ma che assomma anche una vastità di solitudini nutrite da presentimenti, entusiasmi, illusioni in un luogo non deputato, per definizione, alla poesia. 25 anni trascorsi a bruciare le tappe come autore in versi che ha saputo "familiarizzare" con i morti, che dalla morte sembrava provenire come un elfo con una dimestichezza tale che si può riconoscere raramente in un giovanissimo, perfino eccessivo nella pienezza che anela la luce, una continua rinascita, una seconda esistenza che accompagna l'umano. Giovanni Raboni la definiva la comunione tra i vivi e i morti, questa pasta che amalgama chi ancora rammenda la ferita di una perdita e chi non c'è più, nudo camminatore



nella sponda che separa l'anima e il corpo, la luce e l'ombra, la voce e il suono, le immagini sensibili e perpetue di una veglia. Gabriele Galloni aveva riferito sul sito www.laboratori.it in un'intervista a cura di Michele Paoletti: "La poesia non è una forma di sopravvivenza per-

sonale o collettiva, ma letteraria. Una testimonianza del nulla. Anche per questo non credo alla poesia civile o politica: è uno sbaglio culturale, prima ancora che estetico; e non basteranno tutti gli esempi della mano ai morti". "Preferiva quelli / sotto i vent'anni; tutte le domeniche / nell'obitorio prediceva loro // le coordinate per un'altra vita", scrisse lapidariamente. Nel pensiero funebre di Galloni la morte non è solo stretta tra le mani, ma "sentita", nel senso di un corpo a corpo che sembra, in una sorta di furore contenuto, rimandare alla veggenza e all'erranza di Dario Bellezza più che di Antonio Veneziani. Galloni non rinnegava l'ombra, ma la reclamava nel suo crepuscolarismo di dune e falò, in un'inquadratura vertiginosa, in una progressione dello sguardo teso ad un non-luogo, perché finalmente potesse approdare in un sito sicuro (si può leggere in questo senso l'ultima silloge *L'estate del mondo* edita da Marco Saya nel 2019). Quel-

lo che non conoscevamo di Gabriele Galloni, probabilmente, era il tormento, la sofferenza nascosta dietro un bel volto da *bohémien* che affrontava le giornate a riempire un grande serbatoio di resistenza contro le brutture della vita. Il tacere, fuori della pratica, sviluppa un silenzio abissale nel rileggere la lingua del poeta, la dialogante dualità di chi si sposta, o meglio di chi trasmigra da un'altra parte, cadendo nel bagliore delle parole, in quell'aldilà sconosciuto, misteriosamente dantesco. L'esperienza della morte, in definitiva, rappresenta qualcosa di irrapresentabile, una richiesta totale, una speranza e dunque una minaccia. La poesia di Gabriele Galloni assume una gravidanza sacrale, oggi più che mai, di un tempo e di un'identità perduti, nel rilievo di un dire che non si può compiere qui e adesso. Ma altrove, in una dimensione spirituale che abbracci il futuro di incognite e una ghirlanda di fulgori, una tensione radiante per sempre.



MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

I piedi di Caravaggio

L'artista si schierava con l'ala pauperistica della Chiesa

All'inizio del '600 Caravaggio era sempre più conosciuto a Roma come un pittore bizzarro, imprevedibile e aggressivo, le cui storie figurative a lampi di luce desunte dalla Bibbia sembravano svolgersi adesso, in quello stesso momento. Ma stava diventando famoso anche come il pittore dei piedi. Bastava guardare i piedi accavallati di Giuseppe, infreddolito durante la fuga in Egitto. O i piedi nudi di Cristo sul pavimento di pietra dell'ufficio di Matteo il gabelliere. Oppure quelli trafitti dai chiodi di S. Pietro crocifisso o quelli incrostati di sporcizia del suo carnefice.

Nel dipingere santi e martiri a piedi nudi, Caravaggio si schierava con l'ala pauperistica della Chiesa cattolica. Non solo accoglieva i poveri nei suoi quadri, facendoli sentire parte della stessa famiglia povera di Cristo e dei suoi seguaci, ma in modo implicito esortava i ricchi a seguire l'esempio di quelli che, come san Francesco, figlio di un mercante, e santa Elisabetta d'Ungheria, principessa, avevano rinunciato ai beni terreni per soccorrere i bisognosi. Non sempre tale messaggio fu bene accolto, né dai committenti né dalle gerarchie ecclesiastiche.

Emblematica è la storia del san Matteo da lui dipinto per la Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma. Il pittore avrebbe dovuto rappresentare Matteo mentre scrive il suo Vangelo sotto dettatura di un angelo. E Caravaggio dipinse l'Evangelista seduto, chino sul grande libro poggiato in grembo. Ha le spalle curve, il collo teso in avanti per poter guardare il testo. Il corpo è reso con pochi elementi di base: una testa calva e barbata su un collo taurino; mani e braccio nodosi; gambe nude e piedi pesanti; le dita dei piedi poste in faccia allo spettatore. È una figura inelegante e aggressiva, popolare, e dà l'impressione che sia la prima volta che Matteo si mette a scrivere, come un contadino analfabeta. Stando a Baglione, storico del tempo, il dipinto "non era a veruno piaciuto... e fu tolto via dai preti con dire che quella figura non aveva decoro né aspetto di santo, coi piedi esposti al popolo". Caravaggio dovette dipingere in breve tempo una nuova versione del quadro, tuttora visibile in San Luigi dei Francesi. La prima versione, quella rifiutata, finita nel Kaiser Friedrich Museum di Berlino, fu distrutta dal fuoco durante la Seconda guerra mondiale.



Caravaggio, San Matteo e l'Angelo
(Opera distrutta durante la II Guerra mondiale)

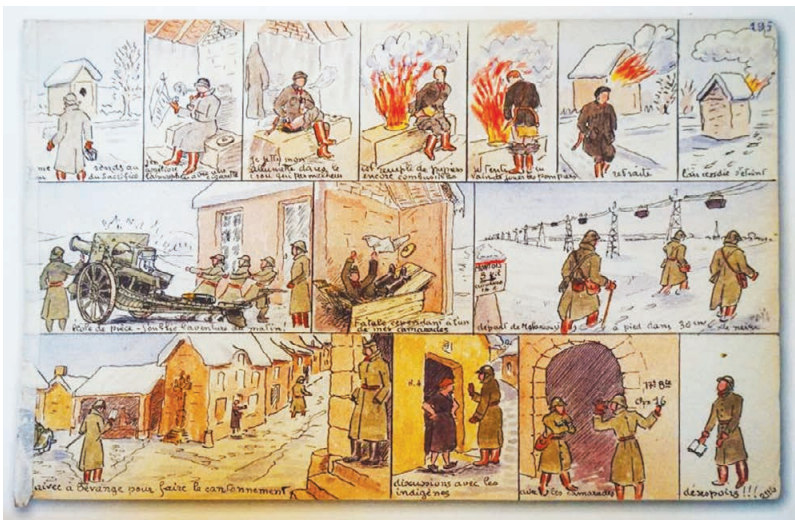
LA MIA VITA DISEGNATA

Graphic journalism sotto l'occupazione

Tutto ha inizio nell'estate del 1923. Il primo fumetto moderno europeo, Tintin, non ha nemmeno lasciato la mente del suo autore che un certo Arnaud de Roquefeuil, nobile adolescente normanno e grande lettore di libri illustrati, ha l'idea di raccontare la sua vita quotidiana disegnando le scene in piccoli riquadri e mettendoli in sequenza. Vuole raccontare la sua vita e quella della sua famiglia, ma, senza averne la piena coscienza, sta facendo qualcosa di più: sta inventando il "diario a fumetti", termine che in quel momento non esiste nemmeno. Roquefeuil non è un virtuoso designer, non si preoccupa di disegnare i volti, ma le sagome che scaturiscono dalla sua penna si rivelano piene di vita e i suoi colori ad acquerello evocano quelli di Babar l'elefantino, personaggio della mitica fiaba inventato da un suo connazionale proprio in quel periodo.

Che dire? Il lavoro di questo nobile normanno non avrebbe superato la piacevole curiosità familiare se l'autore si fosse accontentato di raccontare i suoi viaggi in canoa, le partide di caccia con i cani e la sua vita di agi. Invece nel 1939 il normanno incontra la grande Storia.

Ed ecco la sua mobilitazione verso la linea Maginot a causa dell'invasione tedesca, l'esodo, i primi morti, la Francia in ginocchio con il nostro fumettista in erba, cronista



giocoforza amaro di quei momenti, ostile al maresciallo Pétain. Così, smobilitato, non può fare a meno che unirsi alla Resistenza e la sua attività principale diventa quella dell'invio di messaggi informativi agli inglesi, li nasconde nel fardo della sua bicicletta. E continua a disegnare. Vede e racconta i boches che invadono le strade di Saint-Lô, la città più vicina al castello di famiglia, fino all'arrivo degli Alleati nel '44. Ma viene denunciato dai vicini come collaborazionista e arrestato dalla Gestapo insieme a suo fratello per essere inviato al Campo di concentramento di Compiègne. Riescono

miracolosamente a sfuggire al palo della fucilazione e li mandano a un altro campo ben peggiore, quello di Buchenwald... ma proprio

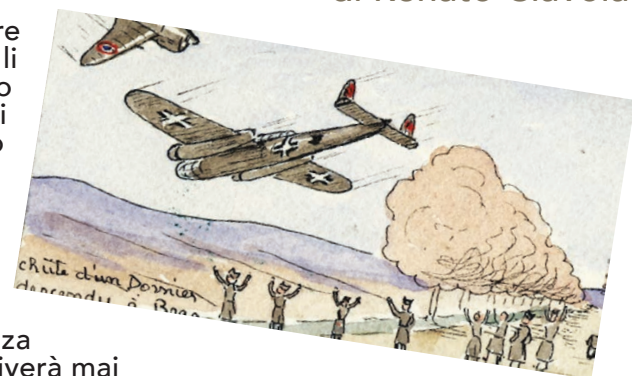
il giorno della Liberazione di Parigi. Arrivano i bombardamenti alleati e non c'è più tempo per quel viaggio senza speranza: non arriverà mai a Buchenwald, perché la guerra è finita. Che avventura!

Originalità e attualità del suo lavoro

Senza volerlo, Arnaud de Roquefeuil, disegnando la sua vita di quei giorni tristi ma vivi, fa un ritratto della Francia, diventa il portavoce dei francesi che raccontano la propria vita in quei brutti momenti, la guerra e i suoi drammi, le atrocità, le ingiustizie, ma anche le speranze e il cammino di fede verso la pace. Questo a ricordare, se ce ne fosse ancora bisogno, che il disegno e in particolare il disegno narrativo, il fumetto, apre le porte a tutti, bambini e adulti possono leggerlo e comprenderlo traendone anche grande piacere e insegnamento. L'idea che un disegno possa essere più efficace di un grande discorso trova nel diario di Roquefeuil il suo pieno riscontro, quel giornalismo a fumetti, quel reportage per testi e immagini sotto forma narrativa che

IL GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

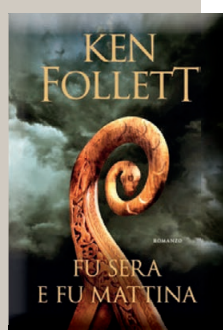


diverrà un genere letterario vero e proprio dopo gli anni '80 e oggi è talmente apprezzato che i suoi autori partecipano a premi internazionali di giornalismo.

Arnaud continuerà il diario fino al '55. Ci lascerà un documento sorprendente e commovente su quello che non avrebbe mai potuto immaginare. Un lavoro narrativo ad acquerello realizzato nel mezzo dei pericoli quotidiani per testimoniare la sua vita e quella dei suoi simili in quelle condizioni eccezionali: un fumetto verità in uno dei momenti più bui della storia d'Europa. Scoperto casualmente questo "diario di bordo", che avrebbe potuto rimanere solo come ricordo di famiglia, il regista Vincent Pouchain ne ha tratto un documentario molto interessante e illuminante, usando le immagini del fumetto, poi voci narranti e immagini di archivio che si allacciano al fumetto, con inquadrature che ci riportano alle location narrate dal de Roquefeuil, sostenuto il tutto da una delicata colonna sonora tratta dalla musica di Saint-Saëns.

1. Fu sera e fu mattina Follett Mondadori

17 giugno 997. Non è ancora l'alba quando a Combe, sulla costa sudoccidentale dell'Inghilterra, il giovane costruttore di barche Edgar si prepara con trepidazione a fuggire di nascosto con la donna che ama. Ma i suoi piani vengono spazzati via in un attimo da una feroce incursione dei vichinghi.



2. Della gentilezza e del coraggio Carofiglio Feltrinelli

La qualità della vita scaturisce innanzitutto dalla capacità di porre buone domande e dalla capacità di dubitare. E questo vale tanto per chi il potere ce l'ha, quanto, forse soprattutto, per chi apparentemente non ce l'ha. I cittadini, infatti, godono di un potere che li distingue dai sudditi.



3. Troppo freddo per Settembre De Giovanni Einaudi

Un anziano professore viene ritrovato senza vita una mattina d'inverno. Nella sua morte c'è qualcosa di sospetto. Dormiva in una soffitta, nessuno si occupava di lui tranne la nipotina. I vecchi e i bambini... chi li guarda?



1. Troppo freddo per Settembre De Giovanni Einaudi

2. La casa sull'argine Raimondi Nord

3. Come un respiro Ozpetek Mondadori

4. Riccardino Camilleri Sellerio

5. Il colibrì Veronesi La nave di Teseo

6. I leoni di Sicilia Auci Nord

7. Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio Rapino Minimum Fax

8. Una grande storia d'amore Tamaro Solferino

9. Fiore di roccia Tuti Longanesi

10. L'ombra di Iside Buticchi Longanesi

NARRATIVA ITALIANA

1. Fu sera e fu mattina Follett Mondadori

2. Cambiare l'acqua ai fiori Perrin e/o

3. L'enigma della stanza 622 Dicker La nave di Teseo

4. Il primo cadavere Marsons Newton Compton

5. Finché il caffè è caldo Kawaguchi Garzanti

6. Un cuore in mille pezzi Todd Sperling & Kupfer

7. La magia del ritorno Sparks Sperling & Kupfer

8. Volontario ad Auschwitz Fairweather Newton Compton

9. L'omicidio è denaro Markaris La nave di Teseo

10. Il mantello Serrano Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. Della gentilezza e del coraggio Carofiglio Feltrinelli

2. Helgoland Rovelli Adelphi

3. Tokio tutto l'anno Messina Einaudi

4. I diari segreti Andreotti Solferino

5. La matematica è politica Valerio Einaudi

6. Neoitaliani Severgnini Rizzoli

7. L'arte di sbagliare alla grande Galieno Garzanti

8. La linea del 20 Bortolato Erickson

9. Il gesto di Caino Recalcati Einaudi

10. Atlante del mondo che cambia Molinari Rizzoli

SAGGISTICA

PROSPETTIVA

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Letizia Battaglia.
Storie di strada

data di apertura: 25.07.20
data di chiusura: 15.01.21



PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA

Monet e gli Impressionisti

data di apertura: 29.08.20
data di chiusura: 14.02.21



MUSEI CAPITOLINI ROMA

I marmi Torlonia

data di apertura: 25.09.20
data di chiusura: 27.06.21



CASA MUSEO LICINI MONTE VIDON CORRADO (AP)

I paesaggi di Osvaldo Licini

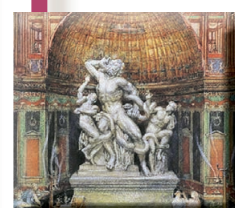
data di apertura: 25.07.20
data di chiusura: 08.12.20



MUSEO MORANDI BOLOGNA

Re-collecting.
Morandi racconta

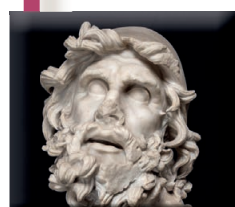
data di apertura: 25.09.20
data di chiusura: 15.11.20



DOMUS AUREA ROMA

Raffaello e la Domus Aurea

data di apertura: 24.03.20
data di chiusura: 10.01.21



MUSEO SAN DOMENICO FORLÌ

Ulisse: l'arte e il mito

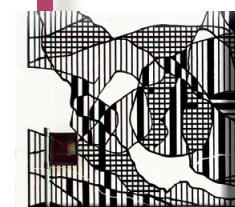
data di apertura: 15.02.20
data di chiusura: 31.10.20



PALAZZINA REALE FIRENZE

Monumenti reali

data di apertura: 26.09.20
data di chiusura: 10.10.20



GALLERIA ARTE MODERNA ROMA

Sten Lex. Rinascita

data di apertura: 17.09.20
data di chiusura: 22.11.20

di MARCO ANTONINI

Massimo Baldini, sindaco di Matelica, i lavori del tratto Pedemontana Fabriano-Matelica vanno avanti?

Si e anche speditamente. Se tutto va bene entro la tarda primavera dell'anno prossimo questo lotto potrà essere percorribile. La prima parte, quella dallo svincolo Fabriano Est a Cerreto d'Esi, diversi mesi prima. Da cronoprogramma entro febbraio. **Ha controllato personalmente l'avanzamento dei lavori?**

Sì, mi reco spesso nell'area matelicense del cantiere Pedemontana. La galleria sotto la collina delle "Serre" c'è, sono in fase di posizionamento i pilastri per il cavalcavia sopra Esanatoglia. Il cantiere lavora. Anche dall'ultimo incontro che ho avuto con Astaldi e Quadri-



Pronta a primavera

Il sindaco Massimo Baldini sui tempi della Pedemontana Matelica-Fabriano

latero è emerso ottimismo. **E' una strada importante per Matelica?**

È un'infrastruttura strategica che ci potrà permettere di invogliare altri imprenditori a venire ad investire nell'entroterra. Abbiamo più di 25 aziende di piccole e medie imprese che hanno bisogno di vie di comunicazione ve-

loci. Anche il turismo potrà beneficiare della Pedemontana. Particolare non secondario: liberiamo la città dal traffico e dall'inquinamento. **Auto e camion passano nel centro abitato?**

Sì, attualmente sì. Poi con le tre uscite previste, Matelica Nord (zona industriale), Matelica Ovest (direzione

Esanatoglia) e Matelica Sud (zona commerciale, direzione Castelraimondo), la viabilità diventa ottimale. Siamo in ritardo di quasi 40 anni, ma non è mai troppo tardi!

Il Comune di Cerreto d'Esi chiede di unire la vostra uscita Nord alla strada provinciale Muccese 256...

E' una richiesta appoggiata anche dal Comune di Matelica. Con il sindaco Porcarelli abbiamo firmato un documento congiunto per chiedere questo. Bisognerà costruire un ponte e una strada di collegamento per una lunghezza complessiva di circa 5-600 metri. Faciliterebbe la circolazione non

solo alle industrie ma alla zona del centro di Matelica. **Quanto costerà?**

Circa 7-8 milioni di euro. Si pensa di farlo con l'ecedenza del secondo lotto, ma bisogna aspettare la fine di tutto il progetto, quindi bisogna trovare altre soluzioni insieme ai tecnici e alla Regione Marche.

Allerta Covid-19: spuntano sette contagi in pochi giorni

Non sono purtroppo buone le notizie che arrivano dal Gores. Martedì mattina è infatti arrivata in Comune la notizia di un settimo contagio ufficiale.

Coloro che hanno avuto contatti con le persone risultate positive sono stati sottoposti a tampone ed attualmente sono in isolamento fiduciario. Si tratta di numeri piccoli in assoluto, ma sono indicativi di una curva di contagio che punta verso l'altro e che deve spingere la cittadinanza a ritornare a comportamenti più attenti e puntuali.

Preoccupata anche l'amministrazione: proprio il sindaco Baldini il 30 settembre è voluto intervenire con un videomessaggio. "Cari concittadini, era un po' che non ci sentivamo, un segno che le cose andavano meglio di adesso" è il preambolo, e poi la raccomandazione di adottare tutte le misure preventive che ormai tutte conosciamo, sottolineando anche la necessità di fare attenzione quando ci si riunisce tra conoscenti, nei bar o nei ristoranti, mantenendo distanze e mascherine. "Facendo insomma i bravi, come abbiamo saputo fare in passato".



Danilo Stefani entra nell'area scouting

Entra a far parte dell'Area Scouting del Matelica calcio coordinata da Stefano Serangeli l'ex giocatore professionista Danilo Stefani. Un passato importante per il centrocampista classe 1979 che in carriera ha vestito le maglie di Fiorentina, Fano, Chieti, Acireale, Turris, Poggibonsi e che da qualche anno ha deciso di dedicarsi a scovare i profili più interessanti sul territorio. "Insieme a Stefano ed altri nostri fidati collaboratori - ha dichiarato Alberto Virgili, responsabile tecnico del settore giovanile - Danilo, con la sua esperienza e la sua competenza, avrà il compito di selezionare potenziali talenti per il nostro vivaio per coinvolgerli nel nostro progetto di calcio territoriale. E' un ragazzo davvero in gamba che ha avuto il merito di vivere il calcio in ambienti super-professionistici e quindi siamo sicuri potrà darci una grande mano, mettendo a frutto le sue doti per aiutarci a migliorare ulteriormente la nostra rete. Un altro tassello importante per il nostro progetto di crescita organizzativa e strutturale". "Sono felice di intraprendere questo percorso - ha confermato Stefani - perché il progetto del Matelica è ambizioso e soprattutto serio, quindi mi fa molto piacere essere qua. Dopo aver appeso cinque anni fa le scarpette al chiodo al termine di una bella carriera, ho individuato in questa area quella a me più congeniale".



Calcio, collaborazione con la Vigor Macerata

Altra collaborazione importante per il Matelica che stringe un accordo con una bella realtà del territorio come la Vigor Macerata. "Una collaborazione - ha dichiarato Alberto Virgili - che parte da un percorso nato già lo scorso anno e che ora si è concretizzato. La Vigor è una società che opera da anni nel Settore Giovanile e sempre in maniera egregia. Per questo la stimiamo molto e vorremmo proseguire e intensificare i rapporti. La Vigor ha subito capito e sposato il nostro progetto, aprendoci le porte e dando la possibilità ai loro migliori talenti di entrare a far parte delle nostre squadre nazionali. Già da quest'anno due ragazzi, Riccardo Ricotta ed Emilio Lamberti, sono arrivati in prestito, perciò siamo molto contenti di questa collaborazione". Sulla stessa lunghezza d'onda il residente della Vigor Macerata Sandro Montenovo: "È una grande soddisfazione per noi aver instaurato questa collaborazione con il Matelica, una società importante e con progetti chiari e ambiziosi. Siamo solo all'inizio di un percorso interessante che può inorgoglierci entrambi".

Lavori di manutenzione al teatro Piermarini



Interventi di sistemazione al teatro Piermarini di Matelica. In questi giorni il Comune ha commissionato dei lavori di sistemazione dello "zoccolo" intorno alla platea. Un intervento necessario per rendere più omogenea la superficie esterna dell'area inferiore al primo ordine di palchi.

"Ragazzi in circolo", spazio di aggregazione

Dopo il successo degli scorsi anni, che ha visto una grande partecipazione di adolescenti, riapre dal 5 ottobre lo spazio di aggregazione "Ragazzi in circolo", rivolto ai ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni residenti nel territorio comunale. Il Circolo, la cui iscrizione è completamente gratuita, sarà aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, presso la Zona Creativa Urbana, in via Oberdan, 56 (ex Istituto professionale). All'interno delle sale si potranno svolgere numerose attività, alla presenza degli educatori professionisti: dall'aiuto compiti, per tutti coloro che necessitano di un supporto o un ripasso delle materie scolastiche, allo spazio cucina attrezzato, con forno, frigo e fornelli, dove preparare i cibi per merende o cene, alla Play Station 4, con cui organizzare tornei di Fifa e altri videogame, al biliardino e ping pong. Il progetto, pensato ed organizza-

to dalla città di Matelica, è realizzato in collaborazione con diversi altri soggetti del territorio: l'Unione Montana Alte Valli del Potenza, dell'Esino e del Musone, l'associazione Scacco Matto Onlus, la Cooss Marche ed il Lions Club di Matelica. All'interno del Circolo, si svolgerà il progetto "Nessuno resti indietro" - Laboratori di aiuto allo studio per il recupero scolastico a favore degli alunni della



Scuola Secondaria di I° Grado a cura dei professionisti dell'Istituto Comprensivo "Mattei" e degli educatori del Circolo.

Per le iscrizioni gratuite è possibile rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Matelica al numero 0737/781842, all'ufficio Cooss Marche al numero 0737/85338, all'indirizzo email ragazziincircolo@libero.it o recarsi presso il Circolo, in via Oberdan, 56 (ex istituto professionale) nei giorni di apertura, dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

Ora le api non si fermano

Presentato il corso per apicoltori per il 2021: 14 lezioni suddivise in due fasi tra teoria e pratica

La Cooperativa Apicoltori Montani nella sua politica di salvaguardia, valorizzazione e divulgazione dell'apicoltura organizza 12ª edizione del corso di apicoltura di 1° livello anno 2021. Non è difficile, ma oggi, neppure semplice allevare le api e produrre del buon miele per il proprio fabbisogno, per creare un reddito alternativo o addirittura primario, nonché trovare un posto di lavoro presso le aziende apistiche del territorio.

Certamente è un'attività che procura sempre una grande soddisfazione perché il mondo dell'ape è meraviglioso. Osservare il comportamento di questi meravigliosi insetti, l'organizzazione interna di un alveare, seguirne lo sviluppo e vederlo crescere fino a pro-

durare il miele è un'esperienza unica ed entusiasmante ricca sempre di nuove scoperte, di curiosità che affascinano e coinvolgono completamente chi vi si dedica anche solo per hobby. Lavorare immersi nella natura, per la natura e l'ambiente, oggi possiamo affermare che è un'attività nobile, un lavoro sociale, al servizio di tutti razza umana compresa. Se il declino apistico, nonostante la tutela di molti, dovesse continuare con i ritmi attuali,

avremmo delle ripercussioni planetarie di estrema gravità. Il nostro amato insetto non deve essere valutato per ciò che produce, ma per l'opera d'impollinazione gratuita che tutti i giorni ci assicura, assicurandoci la vita. Per iniziare ad addentrarsi in questo fantastico mondo oc-

corre tanta passione, amore per la natura, il possesso di alcune semplici conoscenze riguardanti la vita dell'ape, le loro patologie e avversità, ma soprattutto i modi e i tempi per intervenire all'interno dell'alveare al fine di allevare correttamente le api e di ottenere una buona produzione

di miele e degli altri prodotti, infine nel rispetto reciproco dei colleghi.

Il corso è svolto in 14 lezioni suddivise in due fasi: 7 lezioni teoriche, 5 lezioni pratiche, 1 lezione sull'analisi sensoriale e sull'uso del miele in cucina e 1 di ritrovo a settembre.

Alla fine del corso il futuro apicoltore sarà in grado di governare autonomamente alcuni alveari, chi lo desidera potrà portarsi a casa una famiglia di api nell'arnia e l'attrezzatura minima per esercitare questa professione. La Cooperativa potrà essere un punto di riferimento, seguirvi aiutarvi e guidarvi nel tempo, acquisire

e commercializzare i vostri prodotti. Al corso, possono partecipare non solo coloro che hanno deciso di diventare apicoltori, ma anche coloro che sono curiosi di saperne di più sulla vita delle api, sul loro importantissimo ruolo per l'ambiente, agricoltura, biodiversità, nonché sui prodotti dell'apicoltura. All'inizio del corso saranno distribuiti due volumi inerenti le lezioni. Il corso è riconosciuto, ed in parte finanziato (quest'anno molto di meno) dalla regione Marche.

Il corso si terrà presso la sede della Cooperativa Apicoltori Montani in località Salomone, 437 a Matelica da sabato 2 gennaio a sabato 18 settembre 2021, è riservato ad un massimo di 60 iscritti, in caso di un surplus di iscrizioni verrà tenuto conto della data di iscrizione.



Discarica, incontro in Provincia con Matelica ed Esanatoglia

Giovedì 1° ottobre i sindaci di Matelica e di Esanatoglia, con i rispettivi tecnici comunali, sono stati ricevuti dai dirigenti dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Macerata.

Sono stati i primi Comuni nella provincia di Macerata ad effettuare questi incontri finalizzati ad effettuare la procedura di verifica di vincoli esistenti all'interno delle potenziali macro aree inizialmente individuate nel Piano d'Ambito dell'Ata 3 a livello provinciale. Nel territorio di Matelica sono stati individuati sei siti potenzialmente idonei all'insediamento di discariche, su un totale di settanta, di cui uno in comunio-

ne con il Comune di Esanatoglia. Questo primo incontro è stato molto proficuo in quanto insieme ai tecnici provinciali sono stati appro-

fonditi vari temi da analizzare nel processo di verifica, questa volta a livello puntuale per individuare le micro aree idonee e non. In questa fase

di verifica i tecnici caleranno a livello locale i vincoli presenti all'interno della macro area sulla base delle indicazioni del Ppar, Pte e Prg comunale. Il tutto con il fine di individuare ed evidenziare i fattori che possano scongiurare la scelta di un sito per la discarica proprio nel nostro territorio comunale. Il primo

passo istituzionale, proposto dall'amministrazione, venne fatto nel Consiglio comunale del 28 novembre 2019 dove fu chiesto a tutti i consiglieri di esprimersi riguardo il possibile insediamento delle discariche nel nostro territorio. In quella sede fu espressa all'unanimità la contrarietà all'installazione di discariche

sia nel territorio comunale che in quelli limitrofi confinanti, in quanto terre vocate alle coltivazioni agricole di pregio come i vigneti di Verdicchio di Matelica doc. A breve nel Comune di Matelica si convocherà la Commissione Urbanistica, nella quale saranno mostrate le indicazioni ricevute dalla

Per Matelica: "Finalmente convocata la Commissione consiliare"

Dopo il nostro dovuto e necessario sollecito, è stata convocata per giovedì mattina alle ore 9.15 la 3ª Commissione Consiliare, Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente, Viabilità e Territorio.

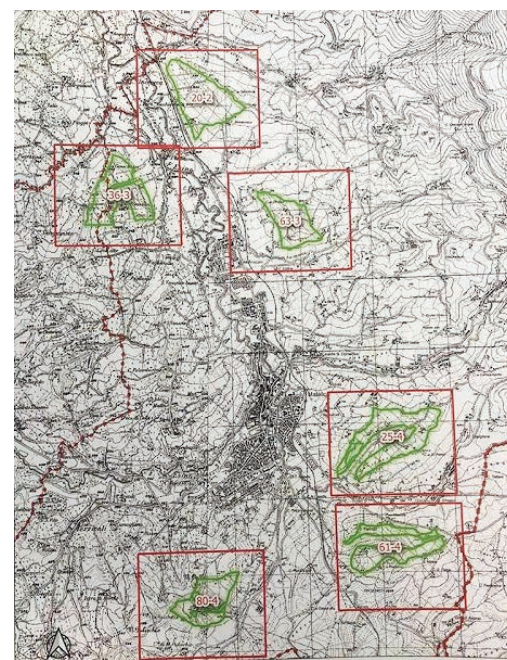
Oltre a ribadire nuovamente la nostra posizione di contrarietà alla localizzazione della discarica, basata sulla necessità di definire atti amministrativi reali, concreti e necessari per preservare il nostro territorio da questa irresponsabile scelta, chiederemo chiarimenti su un comunicato stampa apparso su Facebook a firma dell'amministrazione comunale, (ndr. del quale non vi è traccia sul sito ufficiale del Comune di Matelica,

né di Esanatoglia, né della Provincia), riguardante un incontro svoltosi con i dirigenti della Provincia di Macerata ed i rappresentanti delle amministrazioni di Matelica ed Esanatoglia, riguardo un'area scelta per la localizzazione della discarica che interessa entrambe i Comuni.

Oltre alle delucidazioni, chiederemo naturalmente quale sia stato l'effettivo esito di tale incontro e se abbia prodotto risultati concreti.

"Per Matelica" sarà rappresentata dalle consigliere Corinna Rotili e Fabiola Santini.

Gruppo consiliare Per Matelica



Provincia e gli elaborati che si stanno redigendo per verificare l'effettiva idoneità o meno all'insediamento della discarica. L'amministrazione comunale comunque tiene a ribadire la propria contrarietà a questo tipo d'insediamenti e farà tutto ciò che è in suo potere per speriare ogni lontana ipotesi di una discarica a Matelica.

Amministrazione comunale

La mappa con i sei siti possibili nel territorio matelicese

Al Piermarini un concerto di solidarietà

Torna la musica classica al Piermarini, sabato 10 ottobre, con inizio alle 21.15, grazie al progetto "Insieme per gli Altri" dell'orchestra di fiati "Città di Macerata". Continua infatti anche nel mese di ottobre l'iniziativa dell'orchestra in questione, sempre con ingresso gratuito, per favorire le numerose associazioni benefiche presenti sul territorio maceratese. L'orchestra, consapevole che "l'arte del beneficiare è più importante d'ogni arte bella" ha fin da subito fatto una scelta etica di aiuto solidale e concreto. E sabato 10 ottobre sarà la volta di Matelica, per un concerto in favore dell'"Afam Alzheimer Uniti Marche Onlus". Nonostante la particolare e delicata situazione dovuta all'epidemia da Covid che richiede una particolare attenzione

e sempre nel rispetto delle attuali restrizioni proprio per scongiurare il diffondersi del virus, l'orchestra di fiati "Città di Macerata" sposa la causa della solidarietà anche per cercare di lanciare un segnale di "normalità" e "speranza".

L'orchestra, diretta dal Maestro Andrea Mennichelli, con un organico ridotto a circa 35 elementi, proprio per rispettare le attuali prescrizioni ministeriali, è ben contenta di poter proporre un ricco repertorio musicale. Un importante impegno verso la solidarietà che vede la sua realizzazione grazie al coinvolgimento e sostegno di sensibili imprenditori.



Suffragio, la chiesa è rosa



Anche Matelica ha aderito come tante altre città, all'iniziativa della Fondazione Airc, illuminando di rosa la chiesa del Suffragio la sera del 1° ottobre. L'iniziativa è partita dal fatto che anche l'Anci, l'ente dei Comuni italiani, ha sostenuto la Campagna Nastro Rosa della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, per manifestare vicinanza alle donne colpite dal tumore al seno e sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e del sostegno alla ricerca oncologica. Il risultato è stato una chiesa del Suffragio che aveva un colore ed un fascino, diversi dal solito.

Quelle chiese scomparse

S. Apollinare è la più antica di cui si abbia notizia, ma c'è anche la Santissima Trinità

di ANGELO COLA

Cerreto d'Esì - n un precedente articolo, sempre su questo periodico, avevo affrontato e tracciato brevemente le vicende storiche che portarono alla costruzione delle nostre chiese, chiese tuttora luogo di devozione e preghiera per i fedeli cerretesi; ma ve ne sono altre, scomparse o non più consacrate, che meritano la nostra attenzione in quanto ricche di storia. Su queste ultime intendo soffermarmi al fine di evitare che il tempo cali un velo oscurante e se ne perda la memoria. Spero anche che la ricerca storica possa riprendere e che studiosi e appassionati si cimentino nella ricostruzione delle vicende storiche di Cerreto che dopo il "Balducci" negli anni '50 del secolo scorso, non ha più avuto incremento in forma organica. Una premessa nell'affrontare l'argomento e d'obbligo: non è possibile guardare alle vicende che portarono alla costruzione di Chiese e Monasteri senza avere chiaro il quadro di insieme e i processi storici che fanno da sfondo alla loro costruzione. Non si tratta dunque di singole scelte devozionali compiute dalle popolazioni, ma costruire chiese è parte di quel processo storico che portò allo sviluppo e insediamento del Cristianesimo nella penisola e nelle nostre terre. Parlare di sviluppo e insediamento del Cristianesimo significa affrontare il ruolo che l'espansione del Monachesimo ha avuto nelle nostre vallate. Dopo la guerra Gotico Bizantina, la calata dei Longobardi

e la loro complessa conversione, la conquista dei franchi nel 774 del Ducato di Spoleto, a cui però vengono lasciati ampi margini di autonomia; a partire dal secolo X si assiste nel territorio dell'Alta Valle dell'Esino ad una autentica primavera del Monachesimo. Nel nostro territorio e nel fabrianese sono oltre 140 le chiese rurali e le cappelle monastiche; a questi luoghi viene affidato il compito pastorale della cura dei fedeli nelle zone rurali e si dimostrano ben più all'altezza delle "pieve ufficiali" nella cura dei fedeli. Sono i monaci di Farfa in Sabina a dare l'impulso, essi trovano nell'ambiente politico dei duchi Longobardi installati in loco, protettori e fondatori di Monasteri: Sono proprio questi (domini loci) di stirpe franco-longobarda che danno il via alla costruzione di importanti abbazie nel territorio montano. Santa Maria d'Appennino, San Biagio in Caprile, Santa Croce, solo per indicarne alcune, e le più importanti anche per il nostro Comune S. Vittore delle Chiuse e Valdicastro. Tutte le chiese e monasteri del nostro territorio comunale erano alle dipendenze di queste due importanti abbazie. Non solo le abbazie furono il centro irradiatore di cultura ed economia; esse non furono solo "luoghi dello spirito", ma anche fucine di lavoro manuale, intellettuale, diffondendo la civiltà

cristiana nelle nostre città, paesi e campagne, ma anche tecnologia, tecniche colturali, saperi. Dopo questa, che a me sembra doverosa premessa, al fine di avere un quadro storico delle vicende connesse alla costruzione degli edifici di culto nel nostro Comune, passiamo alla loro individuazione. *Sant'Apollinare*: si tratta della chiesa più antica di cui si abbia memoria documentale. In un mio precedente articolo ho sottolineato come fu padre Stanislao

Sant'Apollinare in fondo Senzano toponimo oggi scomparso che la Fiecconi "in Appenninis Alpibus" individua sempre in zona Quadrelle tra Cerreto e Argignano. All'inizio del '200 la chiesa o monastero possedeva un codice manoscritto del secolo XI "contenente il Diadema Smaragdi e la Vita Mauri" di provenienza avellanita e ora conservato nell'archivio del monastero di S. Silvestro in Montefano presso Fabriano (Paoli-Morosin).

Se consideriamo che il primo documento sempre di San Vittore, che fa riferimento ad un fondo localizzato a "Cerreto" è dello stesso periodo storico, ci rendiamo conto come la storia della chiesa di Sant'Apollinare sia strettamente intrecciata alla costruzione del "Castrum" di Cerreto. *San Giovanni di Cerqueto, Santo*

Stefano e San Martino di Avenza. Nel XII secolo il monastero di San Vittore e Valdicastro furono coinvolti in una diatriba legale riguardo il possesso di manufatti e territorio. Nel 1256 l'Abate Pietro, con il consenso di sette monaci della comunità di Valdicastro deve cedere a San Vittore, nella persona del procuratore fra Rolando, ogni giurisdizione "sopra alcune terre e coloni compresi" delle chiese sopra menzionate. La chiesa di San Giovanni è tuttora visibile subito dopo le Cerquete presso la casa della famiglia Montanari. Probabil-

mente è stata costruita all'imbocco dell'antico sentiero e valico che conduceva ai prati di San Vicino e la valle del Potenza. Santo Stefano e San Martino sono invece totalmente scomparse, furono ritrovati alcuni resti di inumazioni alcuni decenni fa ora ricordati con una edicola all'altezza delle case Gatti subito dopo villa Giuseppina. *La Santissima Trinità*. Nel 14 maggio del 1306 Compagnone di Martolo da Cerreto si fa oblatto di San Vittore offrendo la sua persona e la sua bontà, donando l'ospedale situato presso il "castrum" di Cerreto. Non è possibile attualmente stabilire la localizzazione dell'ospedale e della chiesa annessa. Fino al 1571 se ne ha ancora notizia, infatti il pontefice Pio V conferisce i benefici a Nicola Venturi. In seguito fu proprietà della compagnia di San Rocco quando poi alla fine del settecento se ne perse notizia. *Santa Lucia Vergine e Martire*. La chiesa è tuttora visibile presso la proprietà Giuli acquistata dal demanio dopo le soppressioni degli enti monastici all'indomani dell'Unità d'Italia. Le prime notizie documentabili risalgono al 1300, la chiesa fu adibita per secoli a luogo di sepoltura e quindi anche per questa ragione è prioritario evitarne il degrado e l'abbandono. Queste note tentano superficialmente di definire il quadro delle complesse vicende storiche che portarono alla costruzione delle nostre chiese, mi auguro che altri approfondiscano e arricchiscano questa ricerca. Cerreto ha una storia complessa ricca e variegata merita la nostra attenzione.



Melchiorri a farne menzione nel suo discorso di insediamento della Collegiata. La chiesa era collocata in località "quadrelle" toponimo antico risalente al periodo romano che richiamava un luogo di centurazione con distribuzione di terre ai coloni o veterani dell'esercito imperiale. Nelle carte di S. Vittore si fa menzione di un lascito al monastero risalente al 1123 dei coniugi Musco del fu Carbone e Sibilla di terre e possedimenti fra cui Sant'Apollinare. In seguito nel 1169 l'Abate Perfetto I riceve in dono da Alberico di Atto la terza parte della chiesa di

Il Consiglio si insedia venerdì 9 ottobre

Cerreto d'Esì - Siamo alla vigilia della prima uscita ufficiale della nuova amministrazione targata Cambiamenti, ovvero il Consiglio comunale di venerdì 9 ottobre in cui avverrà l'insediamento del consiglio ed il giuramento del sindaco. Le prime due settimane della maggioranza guidata dal neo eletto sindaco David Grillini (*nella foto*) sono state fitte di impegni: da un lato la programmazione di quella che sarà la scaletta in relazione allo svolgimento del programma prean-

nunciato ai cerretesi, programma ovviamente pensato per i prossimi cinque anni ma che necessita di una base di partenza immediata, dall'altro lato il punto della situazione in relazione alla scala di priorità che le problematiche più impellenti richiedono e che sono veramente tante.

In cima alla lista, come molti sanno, c'è infatti il nodo relativo alla realizzazione del futuro polo scolastico, priorità assoluta per la nuova maggioranza che sta ana-

lizzando i relativi carteggi; non da meno poi è la questione relativa alla casa albergo ed ai relativi adeguamenti normativi: in definitiva le fasce cosiddette "deboli" della popolazione, ovvero giovani e terza età, sono ritenuti impegni urgenti ed essenziali ed in quest'ottica anche la questione relativa alla gestione degli impianti sportivi rientra in tale tematica essendo lo sport parte integrante per il benessere psicofisico di tutti, piccoli ed anziani in primis. In definitiva, stando alle prime impressioni riscontrate da parte della nuova amministrazione, i problemi lasciati in sospeso e dunque da affrontare sono davvero tanti, non ultimo quello relativo alla nomina degli assessori.

A quanto sembra infatti, in tutti

questi anni, malgrado la normativa nazionale preveda fino a quattro assessori per comuni dai tremila ai cinquemila abitanti, l'articolo 29 dello statuto del Comune di Cerreto ne prevedeva e ne prevede a tutt'oggi un massimo di due, una questione a quanto sembra uscita fuori già da qualche mese a questa parte ma per la quale non è stato avviato fino ad ora alcun iter dalla precedente amministrazione. Nelle prossime settimane la nuova amministrazione interverrà per apportare le modifiche necessarie al ripristino, questa volta legittimo, dei quattro assessori e dunque fino a tale data, come da regolamento attuale, saranno solamente due gli incarichi da assessore.



f.p.

Tra utenze domestiche e sisma: il punto

Cerreto d'Esì - Martedì 13 ottobre alle 16.30 presso il Teatro Casanova di Cerreto d'Esì si terrà l'incontro "Utenze domestiche e sisma - facciamo il punto", ovvero energia elettrica, gas, metano ed acqua: le agevolazioni previste in fattura. Partecipano: Andrea Cocco (Cisl Fabriano), Gianni Pellacchia, Gerardo Di Modugno (Fnp Cisl Fabriano), Loredana Baldo (Adiconsum Marche), Alessandra Fioravanti (Adiconsum Marche) e David Grillini (sindaco di Cerreto d'Esì). Sarà previsto il protocollo anti Covid con l'obbligo di indossare la mascherina.

Il Tennis Club torna in serie B

Matelica - Grazie alla vittoria sullo Junior Tennis Club di Perugia, la compagine matelicense torna in Serie B dimostrando di essere migliorata molto negli ultimi mesi grazie soprattutto al capitano Galloppa e al direttore sportivo Zamurri. Grande soddisfazione per la presidente del Tennis Club Roberta Nocelli. "Grandissimi tutti, orgogliosa di esserci, un onore essere il presidente di un'associazione fatta di persone eccezionali - commenta Nocelli - Sono emozionata e soddisfatta di voi, atleti e uomini unici. Grazie per aver regalato alla Città di Matelica, al nostro circolo e a me personalmente, questo traguardo. È stato grandioso aver vissuto con voi questi momenti ed aver ottenuto questo risultato spettacolare".

Riccardo Antonelli



Ancora disagi per i prelievi

Il servizio un tempo accoglieva una quarantina di pazienti, ora soddisfa poche richieste

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Era un fiore all'occhiello mentre oggi è un terno al lotto il punto prelievo dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Sassoferrato. Colpa del Covid-19 e della riorganizzazione degli orari imposto dal distanziamento, ma anche dal Centro Unico di Prenotazione e, più di tutto, della nuova logistica. Da diversi mesi, il servizio che in questi ultimi anni faceva prelievi senza appuntamento tutte le mattine, salvo la domenica, e di media accoglieva una quarantina di pazienti, è invece chiuso anche di sabato. Non solo, ha una capienza limite: ogni giorno accetta al massimo 12 prelievi e non sempre, nonostante la richiesta, si raggiunge il numero. Sui problemi di logistica che creano disagi ai

pazienti del sentinate, il sindaco Maurizio Greci ha già inviato una lettera alla direzione Area Vasta 2 e al Prefetto. A fine luglio, gli è stato risposto di "aver pazienza". Questa settimana ha in agenda di parlare direttamente con il direttore Giovanni Guidi.

Intanto, fare analisi all'ospedale

pubblico di Sassoferrato non è facile. Uno, perché i tempi di risposta del Cup sono molto lunghi: «Capita di aspettare quasi un'ora e si è fortunati se la linea non casca» osserva la sassoferratese Giulia Cantarelli. Bussare alle farmacie non serve nemmeno: «Ho provato proprio in questi giorni di registra-

re la richiesta di analisi di un mio cliente - spiega Luca Antonelli della farmacia Vianelli - ma tuttora non siamo abilitati a fornire questo servizio specifico». Inoltre, c'è anche un problema serio di calendario. Le date proposte non sono adeguate per analisi fondamentali per la diagnosi e per il controllo.

Per gli appuntamenti, l'ospedale di Fabriano ha risolto, mettendo a disposizione un operatore che registra solo le richieste di analisi. Ma non sarebbe possibile farlo a Sassoferrato per mancanza di personale. «Però - ragionano gli utenti - se il laboratorio di analisi è comune ai due ospedali, perché l'operatore di

Fabriano non potrebbe essere anche al servizio delle richieste di Sassoferrato?» Ed incalzano: «Perché non si amplia il numero delle prestazioni ritornando all'orario del punto prelievo, prima della pandemia, che iniziava alle 7 mentre oggi apre alle 7.30?». Intanto, pragmatici in moltissimi hanno già risolto, rivolgendosi ad un laboratorio privato fabrianese convenzionato. Stesso prezzo, niente tempi di attesa, ed essere in 40 a fare la fila, non è nemmeno un problema.



Comitato piccola industria: riconfermato Diego Mingarelli

Rinnovati i vertici del Comitato Piccola Industria di Confindustria Marche Nord per il biennio 2020-2022. Riconfermato alla carica di presidente Diego Mingarelli, titolare della Diasen srl di Sassoferrato, azienda leader in prodotti per l'edilizia sostenibile. Nell'ottica di una sinergia e collaborazione tra le due territoriali, sono stati eletti come vice presidenti Flavio Tonetto, amministratore delegato di Sinergia Consulenze srl di Pesaro e Alessandro Pieraccini, General Manager di Eme srl di Pesaro. «Sono grato ai miei colleghi per avermi rinnovato la fiducia e continuerò a svolgere questo incarico con la passione e l'energia che da tanti anni dedico a Confindustria, perché credo fermamente nel valore del gruppo - ha dichiarato a caldo Diego Mingarelli. - Questa nomina si colloca in un momento particolarmente delicato per la nostra regione

e in una fase nuova della politica regionale che chiamerà le organizzazioni come la nostra ad un ruolo di interlocuzione importante finalizzato a supportare le Pmi marchigiane nelle loro strategie per la ripresa e la crescita sui mercati globali. Ho percepito un grande entusiasmo in tutti i componenti del Comitato, e una gran voglia di fare e di progettare insieme. Abbiamo tanta carne al fuoco ed è per questo che abbiamo deciso di organizzare il nostro gruppo come un team aziendale, attribuendo specifiche deleghe operative per seguire i vari progetti che attendono a diverse tematiche: dall'internazionalizzazione alla cultura d'impresa, dall'education alla comunicazione, dall'organizzazione allo sviluppo sostenibile. Lavoreremo in stretto collegamento anche con il sistema Confindustria nel suo complesso, sia a livello locale che nazionale». Il primo importante appunta-

mento sarà quello con il Pmi Day, il progetto di Piccola Industria Nazionale che dal 2010 vede ogni anno le piccole e medie imprese associate a Confindustria aprire le porte ai giovani, ma anche agli amministratori degli enti locali, agli organi di informazione e a tutti coloro che interagiscono con le attività delle aziende.

«L'obiettivo del Pmi Day è quello di contribuire a diffondere la conoscenza della realtà produttiva delle imprese e il loro impegno quotidiano a favore della crescita, mediante un momento di esperienza diretta in azienda - ha spiegato Flavio Tonetto. - Quest'anno ci aspetta una bella sfida, perché siamo ancora in emergenza sanitaria e probabilmente non potremo accogliere i ragazzi in azienda: stiamo studiando un format incentrato sull'innovazione e sul coinvolgimento immersivo dei ragazzi per fargli vivere le aziende del nostro territorio grazie all'utilizzo della realtà virtuale».

Oltre al Pmi Day sono tanti i progetti su cui il Comitato lavorerà nei prossimi mesi e che saranno gestiti operativamente attraverso una serie di deleghe, affidate a tutti i componenti del Comitato.



Diego Mingarelli

Tre figure professionali in Comune

Al via dal 1° ottobre il progetto relativo all'Avviso Pubblico "Por Marche Fse 2014/2020, Asse prioritario 1 - Occupazione - Contributi per la realizzazione di progetti di crescita, integrazione ed occupazione promossi dai Comuni a favore di soggetti disoccupati, residenti nella regione Marche. Il Comune di Sassoferrato ha presentato, a suo tempo, la manifestazione di interesse, che prevede lo svolgimento di una "borsa lavoro" da parte di soggetti over 30. Il progetto è stato approvato e sono state assegnate le tre figure professionali selezionate nell'ambito delle tre aree di intervento richieste e precisamente: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico; Attività culturali di tutela e valorizzazione dei beni culturali; Attività specialistiche ad alto contenuto innovativo. Le borse della durata di 9 mesi ciascuna, per 25 ore settimanali, risponde sia al bisogno del borsista di inserirsi nel mercato del lavoro sia con quella del soggetto ospitante di reperire ed ospitare una figura professionale coerente con i propri fabbisogni occupazionali ed organizzativi. Le tre nuove forze lavoro, supportate dai relativi tutor individuati tra i dipendenti delle aree di riferimento e coordinate da Responsabile dell'Area 1- amministrativa hanno, quindi, preso servizio in sinergia con gli uffici preposti.

La biblioteca si arricchisce con i fondi del Ministero

Nuova linfa per la biblioteca che si arricchirà grazie ai fondi del Ministero con il decreto firmato che ha messo a disposizione risorse destinate al sostegno indiretto del settore librario e della funzione pubblica delle biblioteche e con il bando regionale per il sostegno di progetti di rilievo per la promozione alla lettura. Quasi 10 mila euro in tutto da investire per sostenere la cultura e il territorio. Il Comune di Sassoferrato aveva partecipato nelle scorse settimane alla procedura indetta rispettivamente dal Ministero competente, e dalla Regione Marche, manifestando la propria volontà di concorrere alla suddivisione delle risorse. Nei giorni scorsi il MiBACT e la Regione hanno comunicato l'assegnazione dei sostegni. Grazie al contributo verranno acquistati, da sei librerie operanti nell'ambito della provincia come previsto dal bando tra cui le tre librerie presenti nel Comune di Sassoferrato, nuovi libri che verranno messi a disposizione della comunità. Saranno volumi di letteratura per l'infanzia, narrativa e saggistica soprattutto incentrata sull'arte. Il finanziamento ottenuto, il massimo per biblioteche che hanno un patrimonio librario fino a 20.000 mila volumi, servirà, in collaborazione con le altre biblioteche del

territorio, per soddisfare in maniera ancora più esaustiva le esigenze e le richieste degli utenti. «Con questi fondi», spiega l'assessore alla Cultura, Lorena Varani, «riusciremo a mantenere alto il livello di qualità della nostra biblioteca. E il merito di questo contributo va senz'altro ai nostri uffici comunali, alla responsabile del settore cultura e della bibliotecaria, preziosa figura operante nella biblioteca comunale di Sassoferrato grazie alla collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi». «È una grande occasione per la nostra biblioteca», conclude l'assessore, «ma anche per le attività commerciali e produttive del nostro territorio. Siamo molto orgogliosi dell'operazione che abbiamo messo in atto per partecipare ai bandi, prosegue l'assessore, non solo perché porterà ad arricchire il patrimonio della nostra Biblioteca a servizio degli utenti ma anche perché importante è il sostegno alle nostre librerie in un momento difficile per il sistema economico e commerciale ed in particolare per il settore dell'editoria libraria. Siamo certi che i già numerosi utenti della nostra biblioteca e, grazie al servizio di prestito interbibliotecario, apprezzeranno il frutto del felice esito dell'intervento».

Tosap e Cosap, proroga per l'esonero

L'art. 109 del "Decreto Agosto" ha prorogato fino al 31 dicembre 2020 l'esonero Tosap e Cosap in favore delle imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico. Proroga di due mesi, quindi, dal 31 ottobre al 31 dicembre 2020 per l'esonero, a favore degli esercizi di ristorazione e di somministrazione di pasti e di bevande, dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap). Slietta a fine anno anche il termine per la presentazione, in via telematica, delle domande di permesso di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico, ovvero di ampliamento delle superfici già concesse, da inoltrare al Comune di competenza.

ANNIVERSARIO



CHIESA DI SAN FILIPPO
1980 1962

PROBINA BISCIAIO
ved. **BILEI BACCHETTI**

ALFREDO BACCHETTI

Il tempo passa inesorabile, ma la nostalgia continua come la riconoscenza per ciò che mi avete insegnato.

Gisella

S.Messa venerdì 9 ottobre alle ore 18.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Venerdì 9 ottobre
alle ore 18 la famiglia
ricorderà con immenso
affetto e profondo rimpianto il
Prof. GIULIANO DEMETRIO
GUERRIERI

in occasione dell'anniversario della sua scomparsa. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 6 ottobre,
a 100 anni, a Roma,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA FONTANA D'ELIA
ved. **MILIANI**

Lo comunicano i figli Rinaldo e Giorgio, la nuora Vittoria, i nipoti Francesca Romana, Lorenzo ed Eleonora, i pronipoti Angelica, Tommaso, Camilla e Matteo.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO'
(Centro Comunitario)
Martedì 13 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
GINA RAGNI
ved. **MOGIANI**

I suoi familiari e i suoi amatissimi nipoti e pronipoti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 13 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

".... sarò con te in ogni gesto.....
come solo l'eterna presenza
di una madre lo può."



A 10 anni dalla scomparsa di
ELISA PECORELLI
in **PATACCONI**

la famiglia la ricorderà martedì 13 ottobre alle ore 18 nella Messa celebrata nella Chiesa di San Filippo.

ANNUNCIO



Sabato 3 ottobre, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ANTONIA MARANI
(Nina)

Lo comunicano il fratello Benito, la sorella Maria, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



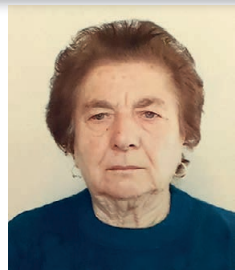
Martedì 6 ottobre, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MAGAGNINI
ved. **ACCONCIAMESSA**

Lo comunicano i figli Giuseppe, Fiorella, Marco, Raffaella, le nuore Giuliana e Femke, i generi Gianluigi e Fabrizio, i nipoti Orietta con Alessio, Rossella con Marco, Guido, Anna Catharina, Elisa, i pronipoti Brando, Viola, Mia, Maicol, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 30 settembre, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA BATTISTONI
(Viola)
ved. **MOGIANI**

Lo comunicano i figli Rosilio e Francesco, i nipoti Daniela, Valeria, Matteo e Marco, le pronipoti Aurora e Melissa, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN FILIPPO
Nell'anniversario
della scomparsa della cara
ANNA MARIA SCHICCHI
ved. **BALDASSERINI**

I figli ed i familiari tutti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di lunedì 12 ottobre alle ore 18 sarà ricordato anche il marito **ASTOLFO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO
Nella ricorrenza
del 14° anniversario
della scomparsa dell'amato
RINALDO COCCO

i familiari, il fratello, i cognati ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 14 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 10 ottobre
ricorre il 13° anniversario
della scomparsa dell'amato

ITALO SILVESTRINI

La moglie, le figlie ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 15 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 5 ottobre, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

AMERINO BISCI

Lo comunicano le figlie Rosella e Roberta, i generi Umberto ed Angelo, il fratello Dino, i nipoti Daiana, Marco, Kristal ed Anita, i pronipoti Alissa, Mattia, Alessia e Nicolò ed i parenti tutti.

Belardinelli

RICORDO



17/06/1938 20/12/2019

PAOLO GASPARRI

CHIESA di SAN VENANZIO
In suffragio di
Paolo Gasparri, a 10 mesi dalla scomparsa, e delle sorelle **Wilma** e **Rosina** i familiari faranno celebrare una S.Messa sabato 10 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 1 ottobre, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

PIETRO MASCI

Lo comunicano la moglie Maria, i figli Rita, Andreina ed Andrea con Eleonora, il genero Francesco, i nipoti Alessandra, Linda, Bernardino, Cristiano, Manuel, Rebecca e Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu
Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIRO 24 ore su 24 anche festivo

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

Una rompiscatole che ci mancherà. Addio a Quino, il papà di Mafalda

"Mafalda è un'eroina arrabbiata che rifiuta il mondo così com'è", scriveva Umberto Eco sull'icona creata da Quino, al secolo Joaquin Salvador Lavado, scomparso il 30 settembre a 88 anni. Nato a Mendoza, in Argentina, Quino si rivelò prestissimo un disegnatore compulsivo che pian piano divenne uno dei più importanti, dagli anni Cinquanta in su. Tra l'altro dopo il golpe militare del 1976 è venuto per un certo periodo ad abitare in Italia, perché, come amava dire, la sua Mafalda, sempre incavolata e ipercritica, sarebbe diventata una desaparecida. Per fortuna Mafalda, nata nel 1962, non è rimasta a fare la pubblicità per le lavatrici, per cui era stata concepita: già da allora le sue battute al vetriolo e la sua vocazione di rompiscatole avevano fatto storcere il naso al committente, il patron delle lavatrici Mansfield. Poi la ragazzina diventò cittadina adottiva di Buenos Aires, apparendo sulle autorevoli pagine di El Mundo, e subito dopo si trasformò in una diva assoluta

del fumetto. Se il suo creatore la classificava come una vera e propria antagonista politica, una ragione doveva pur esserci: ma se è per questo non si dovette aspettare la dittatura militare argentina, perché anche il franchismo spagnolo la ridusse al silenzio. Il fatto è che Mafalda non faceva la politica di professione, ma la rompiscatole: aveva sempre da ridire su tutto, trovando le crepe e i punti deboli nelle affermazioni dei suoi interlocutori. Ma era una rompiscatole simpatica, perché in fondo era sola: quale ragazzino si sarebbe mai innamorato di una che trovava una cattiva parola su tutto, e che in fondo operava una valutazione filosofica come quando chiese alla madre che stava lavando quintali di piatti e pentole che cosa avrebbe fatto se solo avesse potuto vivere? Mafalda è una bambina che incarna lo spirito della generazione sessantottina, anche se lei era nata cinque anni prima, ma senza le sue derive ideologiche e politiche. La sua contestazione del sistema è, tutto sommato, legata al buon senso, anzi, alla ricerca del sen-

so stesso di una vita trascorsa tra ripetizioni e automatismi. Era la compagna di banco che non si entusiasmava troppo delle "scoperte" dei suoi coetanei, che faceva la doccia fredda agli entusiasmi troppo ingenui, stimata magari per la sua intelligenza critica, ma destinata a rimanere zitella a vita. Perché vedere sempre il lato critico di ogni umana realtà può essere depressivo. Ma la bambina terribile non era nata per crescere, sposarsi e sfornare marmocchi. Assieme a Linus e Lucy, che somiglia parecchio alla sua sorellina più piccola (Lucy era nata una decina di anni prima) e al preistorico BC, ha rappresentato l'icona, anzi dovremmo dire le icone, per la

sua costante presenza negli anni, di generazioni e generazioni di ragazzi e adulti che compravano i "suoi" diari o leggevano i "suoi" fumetti. Solo la costruzione adulta di un immaginario infantile? No. Basta ascoltare le battute fulminanti o le domande abissalmente - e inconsapevolmente - profonde dei bambini reali per capire che Mafalda non è stata solo una costruzione intellettuale, ma l'epicentro dei movimenti sismici del cuore e della mente. Ci voleva una ragazzina rompiscatole per realizzare quello che sognava il nostro Pascoli, l'incontro tra l'uomo adulto e il bambino che è in noi.

Marco Testi

CHIESA

di FABIO ZAVATTARO

“Sono davvero entusiasta del progetto, una monumentale celebrazione del cristianesimo, attraverso milioni di preghiere esaudite, nel cuore d’Inghilterra, uno dei posti più secolarizzati del mondo. Anche se la Chiesa cattolica non ha partecipato formalmente alla costruzione, ha messo il suo mattone, promuovendo questo muro eterno in tutti i modi possibili”. Monsignor Timothy Menezes (nella foto) è il decano della



51 metri... l'amore di Dio

cattedrale di Saint Chad, chiesa madre dell’arcidiocesi di Birmingham, dove sorgerà l’Eternal Wall of Answered Prayer. Un milione di laterizi, disposti a formare un’enorme striscia di Möbius, che ha ricevuto, in questi giorni, il permesso di costruzione. L’anello bianco, alto 51 metri, senza inizio e senza fine, sarà una testimonianza, per migliaia di automobilisti, “dell’infinito amore di Dio che sempre ascolta e sempre risponde alle nostre richieste”.

Pregiere aperte con una app. Questa cattedrale contemporanea, immersa nel verde, per incoraggiare i visitatori a rilassarsi e rientrare in loro stessi, sorgerà appena fuori la città di Birmingham. Al punto di incontro tra le

Il “Muro eterno delle preghiere esaudite”, il più grande monumento cristiano del Paese, ha ricevuto il via libera. A Birmingham nel Regno Unito ricorderà il senso del credere oggi

due autostrade più importanti del nord d’Inghilterra, la M6 e la M42, il muro sarà visibile a mezzo milione di automobilisti ogni giorno da nove chilometri di distanza. L’Eternal Wall of Answered Prayer sfrutta anche gli ultimi sviluppi tecnologici, consentendo di accedere ad ognuna del milione di storie con il quale sarà costruito, con un semplice clic su una app. Si potranno anche selezionare, via audio, via video e via sms, alcune parole invece di altre, magari scegliendo le richieste e le storie più vicine alla condizione esistenziale di chi arriva fino a qui. Si punta

all’inaugurazione nel 2022 ma per la costruzione sono necessari quasi 10 milioni di euro dei quali 640mila sono già stati raccolti con donazioni e offerte online.

Rapporto tra uomo e Dio. “Certo incoraggeremo i cattolici a contribuire al progetto inviando preghiere dei quali sono stati autori e protagonisti”, continua monsignor Menezes. “La fede diventa viva, attraverso racconti nei quali Dio è intervenuto per aiutare una persona in difficoltà. Soprattutto in questa era Covid, quando è chiaro, come confermano anche tanti sondaggi, che la gente prega

di più, è commovente vedere innalzarsi questo muro che è una celebrazione del rapporto sempre vivo e fecondo che intercorre tra uomini e Dio”. Ecumenico e interreligioso. Per questo l’arcivescovo di Birmingham Bernard Longley ha dato il suo sostegno al progetto che ha una natura ecumenica e anche interreligiosa. Accanto al muro vi sarà una mostra dove ciascuna fede potrà esprimere il proprio modo di pregare. È cominciata anche la consultazione con gli altri leader religiosi di questa zona del nord d’Inghilterra per scoprire come intendono partecipare

al progetto.

Invocazioni e risposte. “Essere cristiani oggi vuol dire essere ecumenici e interreligiosi”, continua monsignor Menezes. “Sono queste stesse suppliche, che sono state ascoltate, a farci capire quanto misterioso e impenetrabile sia Dio. E laddove un’invocazione sembra essere caduta nel vuoto può darsi che, in realtà, una risposta ci sia stata. Magari non quella che si aspettava chi ha pregato. Oppure è anche possibile che era necessario aspettare un periodo di tempo più lungo prima che arrivasse una risposta”. Una visione prima

del muro. L’idea del muro è stata di Richard Gamble, ex cappellano anglicano della squadra di calcio del Leicester, che ha avuto una visione, nel 2004, nella quale Dio gli chiedeva di avviare il progetto. Per il muro ha voluto che si pregasse per dieci anni prima che un’idea vincitrice emergesse da una competizione, organizzata dal Royal Institute of British Architects, organo professionale internazionale degli architetti. Tra 133 provenienti da 28 paesi diversi è stato Paul Bulkeley, dello studio Snug Architects, a pensare alla striscia di Möbius.

Gli appelli della Madonna

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il libro “Gli appelli della Madonna – apparizioni e santuari mariani nel mondo” (Edizioni

Shalom, euro 17) è il catalogo ufficiale della mostra dedicata alle apparizioni della Vergine Maria nel mondo. L’idea della mostra nasce dall’amore che il giovane Carlo Acutis nutriva per la Madonna e per il Rosario, che definiva «la scala più corta per salire in cielo». Utilizzando moltissime schede vengono narrate, a partire dall’Italia per poi allargarsi al mondo, le apparizioni della beata Vergine Maria. I testi sono corredati e arricchiti da un’ampia e utile documentazione fotografica: i lettori, attraverso le immagini, si ritroveranno a fare il “giro del mondo” sulle tracce delle manifestazioni di Maria che, come stelle luminosissime, rischiarano il cammino. Il nostro augurio, come quello di Carlo, è che attraverso questa mostra tanti ritrovino la strada che porta a Dio e possano diventare anche

loro portatori di luce per tutti coloro che sono ancora nell’oscurità.

PUNTI DI FORZA

- È il catalogo ufficiale della mostra dedicata alle apparizioni e ai santuari della Vergine Maria nel mondo, ideata dal beato Carlo Acutis nel 2006, anno della sua morte.

- Le schede (dell’Italia e del mondo) narrano in breve l’apparizione e sono corredate da un’ampia documentazione fotografica che permette di conoscere i luoghi “visitati” da Maria.

- Le schede di ogni nazione sono precedute da una cartina geografica che offre un “colpo d’occhio” sui paesi in cui la Vergine è apparsa.

- La grafica elegante e sobria accompagna e arricchisce il testo.

DESTINATARI

Il libro si rivolge a tutti: sacerdoti, religiosi, laici; in particolare ai devoti di Maria.

Apparizioni e santuari mariani nel mondo



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 11 ottobre Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

Una parola per tutti

Gesù invita ogni persona, senza distinzioni, a entrare nella festa dell’alleanza, della comunione, dell’amicizia. Il Messia si è incarnato affinché tutti gli uomini possano diventare figli di Dio. Egli è venuto a formare una nuova unione di genti, a cominciare dal popolo giudaico e dai suoi capi. Nella parabola di questa domenica il Maestro racconta che tutto è pronto, ma gli invitati non rispondono e non corrispondono al desiderio del re. Alla gioia dell’incontro e della relazione preferiscono continuare a seguire i propri affari. Gli Israeliti non erano degni della novità del regno di Dio in cui si manifesta la sua giustizia: ancorati al loro potere non hanno voluto scomodarsi. Il banchetto di nozze rappresenta la grande festa dell’incarnazione: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito”. Il pranzo nuziale rifiutato dai primi è aperto a tutti, buoni e cattivi, a partire dai poveri di Jahvè, coloro che aspettavano la salvezza. L’uomo privo della veste nuziale è il simbolo di chi entra nella Chiesa senza volersi impegnare, ma solo per trarne vantaggio, come talvolta avviene nella comunità ecclesiale.

Come la possiamo vivere

- Siamo tutti convocati a un grande banchetto di nozze. L’invito è rivolto a noi cristiani, spesso individualisti, disattenti e superficiali, specialmente quando si tratta della vita spirituale.

- Chi segue il cammino di Gesù nella Chiesa sperimenta la garanzia di questa volontà soprannaturale che viene dall’alto: la festa nuziale si terrà anche senza gli invitati eletti e sarà festa con i piccoli, gli emarginati, gli esclusi.

- A volte noi credenti ci dimentichiamo dei poveri riducendo anche la liturgia ad atti dovuti dove non c’è collegamento e riferimento alla vita quotidiana.

- La Santa Messa dovrebbe essere la fonte e il culmine dell’esperienza religiosa dell’uomo che celebra il mistero diventato carne. Chi vive nell’indifferenza la propria fede si riconosce dal suo modo di essere e di agire.

- La Chiesa è comunione, relazione viva in Cristo fra le varie membra in cui si manifesta una nuova umanità. Esiste una via semplicissima per realizzare una novità stupenda: svuotarci di noi stessi per fare posto sempre a Gesù e ai fratelli. Amare per primi, gratuitamente, senza chiedere risposta. Amare perché si è amore!

Per un'amicizia sociale

Papa Francesco nell'Enciclica propone la terapia della fraternità

di M. MICHELA NICOLAIS

“È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne”. A garantirlo è il Papa, che nella sua terza enciclica, “Fratelli tutti” – firmata ad Assisi e poi diffusa – parla di “amicizia sociale” come via per “sognare e pensare ad un'altra umanità”, seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l’“inequità” planetaria già denunciata nella Laudato si’. “Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi”, la ricetta per il mondo post-Covid. La terapia è la fratellanza, il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi e il modello è quello del Buon Samaritano, che prende su di sé “il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti”.

Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, “ha messo in luce le nostre false sicurezze” e la nostra “incapacità di vivere insieme”, denuncia Francesco sulla scorta del suo magistero durante la pandemia: “Che non sia stato l’ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare”, l’appello per il dopo-Covid: “Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile. Che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri”. “Siamo più soli che mai”, la constatazione di partenza.

Il razzismo che “si nasconde e riappare sempre di nuovo”; l’“ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca”, prima fra tutti l’aumentare della povertà.

Sono alcuni effetti della “cultura dello scarto”, stigmatizzata ancora una volta dal Papa. Vittime, in particolare, le donne, che con crimini come la tratta – insieme ai bambini – vengono “private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù”.

“La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l’umanità”, il rimprovero al mondo della comunicazione in rete, dove pullulano “forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell’altro”. I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, “facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio”.

Arrivare ad “una governance globale per le migrazioni”. È l’auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti, da “accogliere, promuovere, proteggere e integrare”, ribadisce Francesco. “Piena cittadinanza” e rinuncia “all’uso discriminatorio del termine minoranze”, l’indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. “La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da

questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici”, sottolinea Francesco: no ai “nazionalismi chiusi”, l’immigrato non è “un usurpatore”. Una cosa è essere a fianco del proprio “popolo” per interpretarne il “sentire”, un’altra cosa è il “populismo”.

Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l’“insano populismo” che consiste “nell’abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere”. No, allora, al “populismo irresponsabile”, ma anche all’accusa di populismo “verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società”.

“La politica è più nobile dell’apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico”, ammonisce Francesco tracciando l’identikit del “buon politico”, le cui “maggiori preoccupazioni non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste”: “E quando una determinata politica semina l’odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta”.

“Il mercato da solo non risolve tutto”, mette in guardia Francesco, che chiede di ascoltare i movimenti popolari e auspica una riforma dell’Onu, per evitare che sia delegittimato.

“Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati”. Ne è convinto il Papa, che puntualizza: “Ciò che chiamiamo ‘verità’ non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo”, e nemmeno semplice “consenso tra i vari popoli, ugualmente manipolabile”. Oggi, ad un “individualismo indifferente e spietato” e al “relativismo” – la tesi di Francesco – “si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità”. Invece, “di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l’ultimo ‘miserabile’ sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali”.

“La Shoah non va dimenticata”. “Mai più la guerra”, mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki, “no” alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell’enciclica, in cui si sofferma sull’importanza della memoria e la necessità del perdono. Cita una canzone di Vinicius de Moraes, per riaffermare la sua concezione della società come “poliedro” ed esortare alla gentilezza: “La vita è l’arte dell’incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita”. Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi “fratello” e “sorella”. Perché nessuno si salva da solo: “Siamo sulla stessa barca”, come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia.

che l’hanno conosciuto un grande vuoto ed una profonda ammirazione per quella che è stata la sua breve ma intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana. Carlo aveva il desiderio di essere tumulato nella terra di Assisi, la città di San Francesco, che più di altre ha amato nella quale ritornava sempre così volentieri per ritemperare lo spirito. Le sacre spoglie del Beato Carlo Acutis sono, oggi, custodite nella chiesa di Santa Maria Maggiore Santuario della Spogliazione, dove San Francesco fece l’eclatante gesto di spogliarsi di tutte le vesti e di rinunciare a tutti i beni del padre.

“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”, Con queste poche parole Carlo Acutis, delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza, scrive S.E. Card. Angelo Comastri e prosegue citando le stesse parole di Carlo: “Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie”. Carlo diceva che la nostra bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una meta così alta servono mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell’Eucarestia che chiamava: “La mia autostrada per il Cielo”.

La modernità e l’attualità di Carlo si coniuga perfettamente con la sua profonda vita eucaristica e devozione mariana, che hanno contribuito a fare di lui quel ragazzo speciale che da oggi è salito nella gloria dei Santi.

Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una meta così alta servono mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell’Eucarestia che chiamava: “La mia autostrada per il Cielo”.

La modernità e l’attualità di Carlo si coniuga perfettamente con la sua profonda vita eucaristica e devozione mariana, che hanno contribuito a fare di lui quel ragazzo speciale che da oggi è salito nella gloria dei Santi.

Sandro Tiberi



(Foto Vatican Media/SIR)

Oggi più che mai la nostra società ha bisogno di uomini e donne che, con il loro esempio di vita, sono testimonianze di luce viva nella Chiesa Cattolica. Il 10 ottobre ad Assisi verrà beatificato Carlo Acutis, un giovane studente dei nostri tempi, nato a Londra nel 1991 da una famiglia italiana che temporaneamente per motivi di lavoro si era trasferita nella capitale inglese. Dopo un anno la famiglia ritorna a Milano dove il figlio Carlo cresce in un ambiente profondamente cristiano, in cui la fede è vissuta e testimoniata con le opere. Ricevuta la Prima Comunione a sette anni, non ha mai mancato all’appuntamento quotidiano con la Santa Messa.

La Madonna era la sua grande confidente e non mancava mai di onorarla recitando ogni giorno il Santo Rosario. Studente modello, era dotatissimo per tutto ciò che è legato al mondo dell’informatica tanto che i suoi amici lo consideravano un genio e tutti erano meravigliati dalla sua capacità di capire i segreti che l’informatica nasconde e che sono normalmente accessibili solo a coloro che hanno compiuto studi universitari.

A 14 anni Carlo aveva progettato e creato una mostra virtuale sui miracoli eucaristici più famosi avvenuti nel corso dei secoli nei diversi paesi del mondo. Aveva realizzato anche vari siti web che facevano riferimento alla Chiesa Cattolica e alcuni, oggi, lo indicano come possibile futuro patrono di Internet.

Carlo Acutis a soli 15 anni, dopo una breve fulminante leucemia, il 12 ottobre 2006 si spegne a Monza, lasciando nel ricordo di tutti coloro

Carlo Acutis, un santo dei nostri tempi

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 10.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 10.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 11.00: - Cappella dell’ospedale
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 12.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 12.30: - S. Maria in Campo
- ore 13.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 13.30: - Sacra Famiglia
- ore 14.00: - San Nicolò (lun.-merc.-ven)
- ore 14.30: - San Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- ore 15.00: - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 19.00: - S. Maria in Campo
- ore 19.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 20.00: - Sacra Famiglia
- ore 20.30: - San Nicolò Centro Com.
- ore 21.00: - Marischio
- ore 21.30: - Collegio Gentile
- ore 22.00: - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - S. Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- ore 9.00: - Sacra Famiglia
- ore 9.30: - S. Margherita
- ore 10.00: - S. Luca
- ore 10.30: - Cappella dell’ospedale
- ore 11.00: - Varano
- ore 11.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 12.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 12.30: - Collegio Gentile
- ore 13.00: - Cripta San Romualdo
- ore 13.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 14.00: - Collepagnello
- ore 14.30: - Cupo
- ore 15.00: - M. della Misericordia
- ore 15.30: - Nebbiano
- ore 16.00: - Rucce-Viacce
- ore 16.30: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Attaggio
- ore 17.30: - Moscano
- ore 18.00: - Murazzano
- ore 18.30: - S. Nicolò
- ore 19.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.30: - S. Silvestro
- ore 20.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 20.30: - Sacra Famiglia
- ore 21.00: - Marischio
- ore 21.30: - S. Donato
- ore 22.00: - M. della Misericordia
- ore 22.30: - Collamato
- ore 23.00: - S. Maria in Campo
- ore 23.30: - Argignano
- ore 24.00: - Melano
- ore 24.30: - M. della Misericordia
- ore 25.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 25.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelia

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - S. Francesco
- ore 11.00: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 16.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 16.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.30: - Braccano
- ore 12.00: - S. Francesco
- ore 12.30: - Regina Pacis
- ore 13.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 13.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 14.00: - Regina Pacis

Obiettivo: il bene comune

Riportare la politica dall'insulto e chiacchiericcio al vero dialogo

di MARIO BARTOCCI

Caro direttore, Il suo editoriale del 3 ottobre ha centrato brillantemente alcune questioni chiave sollevate dalla situazione attuale della politica.

Le sue argomentazioni mi trovano totalmente d'accordo, ma, allo stesso tempo hanno suscitato alcune mie riflessioni a margine, che mi permetto di trasmetterle.

Nei miei ricordi d'infanzia c'è un cartello, affisso in tutti i pubblici esercizi, nel quale si ammoniva gli avventori di "non parlare di politica", almeno all'interno del locale. Erano i tempi in cui a parlare di politica era uno solo per tutti, e chi esprimeva pareri diversi era sospetto e perseguito, come minimo, per sovversivismo.

Oggi, per fortuna, di politica può parlare chiunque, e a suo modo, senza per questo essere tacciato di sovversivo.

Sembra però rimasta, in una buona parte della opinione pubblica, una visione della "politica" almeno di quella ufficiale, come cosa d'altri, che poco o nulla ha a che vedere con la nostra quotidianità.

Ed è su questa visione che prospera la pianta, a mio avviso perversa, dell'antipolitica.

Pianta, peraltro di antica stagione che si fonda sulla pregiudiziale antipatia del cittadino medio verso chiunque possieda un pezzetto di potere: più di un secolo fa, Gramsci,

in un suo articolo sull'Avanti, titolava ironicamente: "piove, governo ladro", forse senza immaginare che tipo di pioggia si sarebbe scaricato nei venti anni successivi su di lui e sugli italiani.

Oggi però, l'antipolitica sta conoscendo una stagione talmente intensa, da configurarsi, paradossalmente, con una sua linea "politica", se non addirittura come un partito che esprime non più soltanto un generico e pregiudiziale malcontento, ma un programma di soluzioni alternative ai tradizionali meccanismi della democrazia parlamentare.

È in questa chiave che si è proposta ed attuata la riduzione secca del numero dei parlamentari, senza alcun legame con un contestuale progetto di riforma del Parlamento.

Ed è in questa chiave che si va affermando l'idea di una "democrazia diretta", in alternativa a quella rappresentativa, sostenuta da una alfabetizzazione elettronica di massa, della quale per ora non si vede traccia.

A proposito di democrazia diretta, vorrei proporle un altro dei miei lontani ricordi, quando mi sono trovato a partecipare - da osservatore - ad una Landsgemeinde nel cantone svizzero di Appenzell: una piazza piena di uomini (solo uomini, nessuna donna, ma questo è un discorso a parte) che alzando o non alzando la mano rispondeva sì o no alle proposte di delibera proclamate a gran voce da un palco: democrazia diretta, per l'appunto.

In quella circostanza, mi sono fatto alcune convinzioni, che mantengo: che la democrazia diretta può funzionare solo per gruppi limitati, quando non c'è bisogno di troppa organizzazione; che la democrazia diretta consiste, alla fine, nell'approvare o non approvare delibere formulate da alcuni, non essendovi la possibilità di un serio dibattito; e questo, diciamo, non è un gran che.

Quindi, fra "uno solo al comando" e la landsgemeinde, mi sembra che la scelta più seria possa essere solo quella di una democrazia rappresentativa, con un parlamento eletto. Sembra però, e condivido la sensazione, che questa democrazia rappresentativa non funzioni troppo bene, e ciò, sembra a me, anche per alcuni fraintendimenti del significato della parola.

In primo luogo, il mandato di "poter fare" conferito ai parlamentari, e per loro tramite al governo, sembra essere sempre più interpretato come mandato di "potere" e basta: di qui, il dibattito per il posto (o, più volgarmente, la poltrona), espresso anche in termini brutali, si sostituisce a quello per i programmi e le cose da fare.

In secondo luogo, una gran parte degli eletti sembra percepire l'incarico, piuttosto che un impegno e una responsabilità, come il diritto di godere dei parafernalia del potere: l'indennità, il privilegio, talvolta l'arroganza e la presunzione; certo, tutto ciò ha caratterizzato l'esercizio



del potere da tempo immemorabile, ma vale forse la pena ricordare che i Padri della nostra Repubblica, per esempio, non cercavano né poltrone né auto blu.

Infine, anche il mondo della politica è soggetto all'idea, questa non antica, che il successo si costruisca non con lo studio e la preparazione, ma con l'apparire sui media con la maggior frequenza possibile, con la conseguenza che il merito e la capacità perdano tutta la loro importanza di fronte alla forza della immagine e dello slogan; e questa, a mio avviso, è una delle povertà della classe politica attuale.

Queste possono essere alcune delle ragioni su cui si fondano, oggi, le suggestioni dell'antipolitica.

Quindi, ripensare la politica può essere, anche, superare queste ed

altre deviazioni in atto nel metodo democratico, che resta pur sempre il più accettabile, o il "meno peggio fra tutti gli altri", per dirla con Winston Churchill.

Ciò significa riportare al centro dell'impegno pubblico l'obiettivo fondamentale della ricerca del bene comune; riportare la discussione dall'insulto e dal chiacchiericcio al dialogo; riportare la politica all'impegno di lavoro serio e difficile, a quel "forare con forza e a lungo dure tavole" di cui parla Max Weber.

Ma soprattutto, come anche Lei sostiene, ridare un valore centrale alla umiltà, che non è sottomissione, ma consapevolezza dei propri limiti e impegno nel superarli, e che, in ogni periodo della storia, è stata la forza dei grandi uomini.

L'esperienza romana è già iniziata

L'impegno nello studio di don Francesco

Mons. Ennio Apeciti, rettore, mi ha sempre detto che l'esperienza a Roma, per i preti che vivono al Pontificio Seminario Lombardo, è un'avventura straordinaria! 52 sacerdoti che si ritrovano insieme per le Lodi del mattino e la Celebrazione Eucaristica della sera, condividono momenti di vita comune, i pasti, ma ciascuno frequenta una università e un indirizzo particolari di studi. Il Vescovo Francesco mi ha inviato alla Pontificia Università Lateranense, accanto alla basilica di san Giovanni in Laterano. Sto iniziando a svolgere i corsi di Licenza in "Utroque Iure", che tratta diverse discipline in materia di diritto canonico e diritto civile. La domenica confesso e celebro la Messa nella parrocchia di San Mattia Apostolo, a Roma. Sabato 3 ottobre ho avuto la grazia di presiedere l'Eucaristia all'altare della "Santa Culla" nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove secondo la tradizione sarebbe stato deposto Gesù Bambino. Che meraviglia! Naturalmente, ogni volta, ad ogni Messa, c'è sempre un pensiero per la nostra Diocesi! «Tutto posso in colui che mi dà la forza!» (Fil 4,13).

Don Francesco Olivieri



Abbiamo privatizzato la morte

La paura della morte, l'angoscia esistenziale, l'esperienza del vuoto, la sensazione di essere sospesi nel nulla, sono tutte condizioni dello spirito umano che hanno origine dal legame con le tenebre, con l'oscurità del peccato. Søren Kierkegaard parlava di "malattia mortale".

Per il filosofo danese, la disperazione è malattia e salvezza insieme. "Malattia mortale" e "viaggio" che approda a una guarigione e a un recupero dell'identità perduta dell'"io"; è riscoperta della persona umana nel suo valore inalienabile e universale.

La grande lezione del filosofo è nel richiamo alla voce della coscienza e al senso di responsabilità, a quel sentimento metafisico fondamentale che mette la creatura umana in crisi e la solleva al di sopra della banalità quotidiana.

Parafrasando l'esperienza di Lazzaro, il redivivo - "Questa malattia non è mortale (non è per la morte)" (Gv 11,4), possiamo affermare che nessuna malattia è da considerarsi mortale perché Cristo è sempre con noi. E' mortale, però, la disperazione, quel sentimento dell'animo, divenuto totalizzante, alienante, che ci fa vivere quella contraddizione tormentosa, quella malattia dell'io di morire la morte, di morire eternamente. Perché "morire" significa che tutto è passato, ma morire la morte significa vivere, provando vivendo il morire.

Il morire della disperazione si trasforma continuamente in un vivere.

Il disperato, infatti, non può morire: come il pugnale non può uccidere i pensieri, così la disperazione non può distruggere l'eterno, l'io che sta alla base della disperazione, il cui verme non muore, il cui fuoco non si spegne.

Però, la disperazione è un'autodistruzione, cioè, la malattia mortale dell'io che si chiude al terribile dell'Eterno, che non ne coglie in profondità le istanze.

La speranza del credente può rimpicciolirsi innanzi al male del mondo e diventare inconsistente, debole. La fuga spirituale e l'attivismo efficientista non ci permettono di superare da soli la paura della morte,

il destino tragico della fine. In realtà, i racconti della risurrezione, della pasqua del Signore, si frantumano, si azzittiscono innanzi al timore della fine, anche quando abbiamo celebrato i mirabilia Dei. Il discepolo deve imparare dalla pasqua di Gesù a distinguere due significati della morte. Il primo visto alla luce del Risorto, e quindi della grazia, è quello del compimento.

La morte è compimento della persona, non la distruzione o la fine. Rappresenta lo spazio, la situazione-limite, in cui il credente esaurisce la possibilità di fare qualcosa di nuovo con Dio. Il secondo, visto alla luce della biologia, dell'edonismo, è quello della tragedia, della disperazione. La morte ci distrugge, ci elimina dalla faccia della terra e ci lancia nel buio infinito, nel nulla. Il risultato è la disperazione già nel presente, mentre restiamo in attesa di morire. E' come se la morte ci appendesse a un filo, anzi, al chiodo. Ci toglie il respiro, la gioia, questo modo tragico e assurdo di interpretare la nostra fine non come il fine dell'esistenza.

Ed ecco che in noi avanza il male oscuro, la paura, l'angoscia, l'incubo di vivere. L'esperienza di ogni giorno ci ha insegnato a confrontarci con i giovani e le persone di mezza età: sono le vittime preferite dal male oscuro.

Forse perché si affronta in solitudine il senso della vita e non si riesce a riempire il significato il vuoto della morte, il dramma della sofferenza, del dolore. Noi che cantiamo l'exultet, che suoniamo trombe e flauti, clavicembali e arpe, nella notte di pasqua, madre di tutte le veglie, non riusciamo a incarnare, nel vissuto, la speranza e la luce del Signore risorto. Abbiamo sempre più privatizzato la morte. L'abbiamo offesa, relegata lontana dalla comunità, dalla città. La vediamo passare per i cimiteri.

Se la morte ci sfugge nel suo significato, significa che anche la vita ci sfugge di mano nel suo valore autentico. Gesù è il Vivente. Gesù ha vinto la morte. Chi sta con lui più non muore.

Bruno Agostinelli

INFORM- AZIONE

da

1911-2021

*L'Azione festeggia
una storica ricorrenza*



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**
pagherà 40 euro
invece di 50 euro
per 15 mesi
(3 mesi gratis)

L'AZIONE

*L'unico settimanale
del territorio
disponibile anche in edicola...
news, approfondimenti,
cronaca, sport, lavoro...
e anche notizie on-line...
seguici sul nostro sito
www.lazione.com*

Speciale
JANUS

Il capitano Daniele Merletto in azione durante l'amichevole giocata dalla Ristopro con la Robur Falconara (foto di Marco Teatini)

AMICHEVOLE

RISTOPRO FABRIANO	70
ROBUR FALCONARA (serie C)	37

RISTOPRO FABRIANO - Alibegovic 8, Papa 9, Misolic 4, Slond, Paolin 19, Merletto 5, Di Giuliomaria 5, Scanzi 16, Marulli 4, Radonjic, Gulini. All. Pansa

ROBUR FALCONARA - Centanni 8, Mancini 10, Elling 2, Giorgini 4, Petrilli 3, Zandri 2, Grossi 2, Pretto 2, Osimani 1, Falaschi 3. All. Reggiani

ARBITRO - Dionisi di Fabriano

PARZIALI - 14-10, 13-6, 19-11, 24-10

BASKET

Serie B

E' una stagione di incognite ma la Ristopro ci proverà

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano si tuffa nella nuova stagione. Dopo oltre sette mesi dall'interruzione del campionato, i cartai sabato 10 ottobre ad Empoli (ore 18) esordiscono in SuperCoppa Italia di serie B, primo appuntamento ufficiale del 2020/21. Prima della manifestazione, la squadra di Pansa si è misurata in amichevole con Falconara (C Gold) e Sutor Montegrano (mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa). Contro Falconara, punteggi azzerati al termine di ogni quarto e tutti i parziali sono stati vinti da Fabriano per il 70-37 finale. Ad aprire ufficialmente la stagione è stata la conferenza stampa di sabato scorso, preceduta dall'attesa notizia della negatività di tutto il gruppo-squadra ai tamponi e test sierologici, come da protocollo anti-Covid. In conferenza sono intervenuti coach Lorenzo Pansa, il neo capitano Daniele Merletto, il direttore generale

Fabriano si presenta come seria candidata alla promozione in A2: sperando che si giochi

Paolo Fantini e il direttore sportivo Simone Lupacchini, disquisendo fra lato tecnico e le incognite sull'emergenza-Covid. Proprio da qui parte l'analisi di Daniele Merletto. «Mi sveglio la mattina con l'unica speranza di non sentire qualcuno che mi dica di interrompere la stagione - esordisce il play -. Il ruolo di capitano è una responsabilità in più, è un onore rappresentare la città e i suoi tifosi. Esserlo di questa squadra è un valore aggiunto, ci sono tanti giocatori più importanti di me e non mi aspettavo che mi nominassero». Lorenzo Pansa dice che «la cosa più bella è tornare in campo, dopo uno stop così lungo. Dalla squadra mi aspetto desiderio e piacere di giocare, in allenamento i

ragazzi ci stanno mettendo intensità. La SuperCoppa? Non so nemmeno contro chi giochiamo e non lo dico per presunzione. Siamo concentrati su noi stessi e basta, la Supercoppa ci servirà come momento di transizione e avvicinamento verso il via del campionato, il 15 novembre, che è il nostro obiettivo, per cui saranno per noi delle amichevoli. Giocheremo per vincerle tutte, ma per me sarà più importante quanto vedrò tecnicamente, che non il risultato finale. Le incognite? Siamo uomini e viviamo con meno certezze, quando siamo fuori dal palasport. Questo condizionerà il campionato, almeno all'inizio, e ognuno reagirà emotivamente in modo differente ad

una situazione anomala. Favoriti del girone? Non ci siamo mai nascosti. Ci sono squadre di ottimo livello, come Cividale e Roseto, e un gruppo di qualità come Ancona, Virtus Padova, Jesi e San Vendemiano. Mi aspetto sorprese». Il gm Paolo Fantini parla di «una sfida più particolare degli ultimi anni, perché viviamo alla giornata, come tutti. Ascoltiamo quanto ci dicono gli organi competenti per adeguarci. La situazione non è sotto il nostro controllo, ma lavoriamo per fare in modo che ci sarà un campionato e torneremo a gioire insieme al PalaGuerrieri». Il ds Simone Lupacchini, sulla costruzione della squadra, spiega che «ci siamo confrontati in estate per proseguire il

processo di crescita. Rinunciare a certi giocatori è stato difficile, ma abbiamo ragionato per migliorare. Puntiamo ad aver fatto uno step in più, con senior importanti e giovani che possono affermarsi». Ufficiale l'addio a Tarik Hajrovic, per problemi burocratici legati al rinnovo del permesso di soggiorno. Al suo posto si è aggregato il '99 Bozo Misolic, montenegrino reduce da un triennio in B a Valmontone. «Consensualmente abbiamo risolto l'accordo con Tarik, non c'erano tempi tecnici certi e rischiamo di dover aspettare a lungo. Peccato aver dovuto rinunciare ad un ragazzo valido. Misolic ha caratteristiche un po' differenti ma è volenteroso e si sta inserendo», ha detto il ds. La Supercoppa, dopo l'esordio ad Empoli, prevede il match casalingo il 18 ottobre contro Chiusi e la terza ed ultima giornata il 24 ottobre a Firenze. La vincente del girone passa il turno e si qualifica agli ottavi di finale del primo novembre.

Otto formazioni di settore giovanile

Tra novità e conferme, ha preso il via già da un mese la stagione sportiva del settore giovanile Janus Basket Fabriano Academy. Otto le formazioni allestite, a partire dagli Under 13 fino agli Under 20 (e questa è già una novità, perché l'anno scorso l'attività si fermava agli Under 18). Il coordinamento tecnico - altra differenza rispetto al recente passato - è stato suddiviso in due fasce: ad occuparsi dell'attività dei più piccoli, cioè i gruppi Under 13 e Under 14, ci sarà Luca Ciaboco; mentre la supervisione dei gruppi compresi tra le età Under 15 e Under 20 spetterà al rientrante Daniele Aniello, incaricato dalla società anche del reclutamento. Queste, nel dettaglio, le squadre allestite e i relativi allenatori. Sono due i team Under 13 (uno farà il campionato Regionale e un altro l'Elite) e uno Under 14: gli allenatori sono Luca Ciaboco, Massimo Cerini e Matteo Petrucci. Due anche le squadre Under 15: una farà il campionato Regionale (allenatori Luca Eutizi e Roberto Frollich), un'altra l'Eccellenza (allenatori Daniele Aniello e la "new entry" Elia Rossi). L'Under 16 Regionale è allenata da Elia Rossi e Riccardo Moscatelli. L'Under 18 Regionale ha come coach Luciano Bolzonetti e Valerio Paoletti. Infine l'Under 20 Eccellenza ha come tecnici Tommaso Bruno e Luca Eutizi, che poi sono gli stessi dei Bad Boys Fabriano di serie D, come gran parte dei giocatori. Nel ruolo di direttore sportivo troviamo ancora Davide Cola, così come la segreteria sarà sempre curata da Maria Biordi.

f.c.

BASKET

Serie D

Bad Boys sarà la squadra di "sviluppo"

Anche quest'anno, la formazione Bad Boys Fabriano - partecipante al campionato di serie D di basket - sarà una sorta di "squadra satellite" o per meglio dire "di sviluppo" della Janus Fabriano di serie B. Un team, cioè, in cui troveranno maggiore spazio i giovani aggregati alla prima squadra e i ragazzi in uscita dal settore giovanile. Confermato alla guida tecnica coach Tommaso Bruno, che è anche assistente allenatore di Lorenzo Pansa in serie B e trainer dell'Under 20 d'Eccellenza, quindi rappresenta l'ideale "filo conduttore" in questo percorso di crescita dei giovani giocatori. Al suo fianco, in questa stagione, c'è Luca Eutizi nel ruolo di vice. La squadra sposa ovviamente la "linea verde", gli unici due

"veterani" (si fa per dire...) sono Andrea Barocci (classe 1998, ala, nella foto) e Riccardo Moscatelli (1999, ala). Fanno parte della "rosa" diversi ragazzi del settore giovanile Janus Basket Academy, ovvero Lorenzo Bevilacqua (2003, ala), Denis Kelemen (2004, play/guardia), Mirco Conti (2003, play), Michele Fanesi (2003, play), Tommaso Patrizi (2004, play), Lorenzo Pellacchia (2003, ala) e Simone D'Annibale (2002, ala/pivot). Inoltre, come dicevamo, nel gruppo ci sono anche diversi giocatori che fanno parte della prima squadra di serie B, cioè Leonardo Cola (2004, guardia/ala), Leonardo Pacini (2002, play/guardia) e altri quattro ragazzi giunti quest'anno a Fabriano da fuori. Si tratta di Gian-



marco Gulini di Urbani (2002, guardia/ala), Francesco Di Paolo di Teramo (2003, play/guardia), Timo Slond dall'Olanda (2002, ala/pivot) e Marco Caloia di Agropoli (2002, ala/pivot). Infine, ultimo aggregato, l'esterno Alessio Re (classe 2002), che dopo aver mosso i primi passi nel Cus Camerino, nelle ultime tre stagioni ha militato nelle

giovanili della Vuelle Pesaro. Per quanto riguarda l'organigramma societario, troviamo Davide Cola (presidente), Andrea Novelli (vice presidente) e i dirigenti Umberto Sorrenti, Francesco Alberti e Michele Mosciatti. Domenica scorsa i Bad Boys hanno giocato la prima amichevole di pre campionato a Tolentino (team di categoria superiore, serie C Silver) vincendo per 42-53, quindi una bella iniezione di fiducia per i ragazzi di coach Bruno, che hanno avuto questo tabellino: Barocci, Conti, Caloia 6, Cola 6, Patrizi, Gulini 14, Moscatelli 2, Pacini 8, Re 13, Slond 4. In calendario ci sono altri "scrimmage" a Matelica con la squadra di serie D e poi con il Gualdo di serie C Silver.

Ferruccio Cocco

RISTOPRO FABRIANO BASKET

CAMPIONATO DI SERIE B 2020-2021



Testi di
Ferruccio Cocco

Foto di
Marco Teatini



DENIS ALIBEGOVIC

Ala - 1999 - 195 cm

Atleta con grandi potenzialità, reduce da una esperienza tedesca al Bayern Monaco, arriva con notevoli credenziali: è il figlio di Teo (ex Bologna, Trieste e Udine) e fratello di Amar (che gioca in A1) e Mirza (in A2).



FRANCESCO PAPA

Ala/centro - 1995 - 198 cm

Abruzzese energico, rimbaltista, saltatore. A contraddistinguerlo è la costanza di rendimento dimostrata negli ultimi cinque anni in B. La stagione scorsa con 10,4 punti e 8,2 rimbalzi con la maglia dei Tigers Cesena.



FRANCESCO PAOLIN

Guardia - 1995 - 190 cm

Secondo campionato alla Ristopro per il veneto di Dolo. L'estro, le scorribande, la presenza difensiva dimostrati nello scorso campionato (tradotti in 8,8 punti e 3,8 rimbalzi di media) gli sono valsi la conferma.



DANIELE MERLETTO

Play - 1993 - 175 cm

Regista puro, ha fatto vedere di essere uno dei migliori della serie B in questo ruolo. Fabriano non l'ha lasciato scappare dopo gli 11,2 punti e 2,9 assist fatturati in biancoblu e, anzi, gli ha affidato i gradi di "capitano".



JONA DI GIULIOMARIA

Play - 2002 - 191 cm

Cresciuto nel Progetto Giovani Cantù, anche lui - come Alibegovic - è un "figlio d'arte": il papà Christian (classe 1979) ha giocato per dodici stagioni in A1 e diverse volte è stato avversario dei colori fabrianesi.



LUCA GARRI

Centro - 1982 - 208 cm

Il veterano del gruppo continuerà a deliziarci con i suoi movimenti d'alta scuola sotto canestro. La scorsa stagione con 14,8 punti e 8 rimbalzi ha lasciato intendere che la carta d'identità è solo un... optional.



ANDREA SCANZI

Guardia/ala - 1988 - 190 cm

Specialista in promozioni in A2 (nel 2018/19 con l'Urania Milano e nel 2016/17 con Orzinuovi), il "barbuto" di Gardone Val Trompia è un giocatore duttile. L'anno scorso a Cesena 11,3 punti, 3,2 rimbalzi e 2,2 assist.



ROBERTO MARULLI

Play/guardia - 1991 - 190 cm

Scende in B dopo cinque stagioni di fila in A2, l'ultima alla Poderosa Montegranaro a 7,8 punti a partita. E' un "attaccante", a cui piace puntare il canestro, prendersi un tiro dall'arco e creare anche fuori dagli schemi.



TODOR RADONJIC

Ala/centro - 1997 - 196 cm

Entrato in squadra l'anno scorso in punta di piedi, possiamo dire che sia stato la "rivelazione" in casa Ristopro. I suoi numeri? 10,8 punti, 7,5 rimbalzi, 70% da due, 41% da tre, 85% ai liberi... Può bastare?



MARCO CALOIA

Ala/centro - 2002 - 198 cm

Campano di Agropoli, viene dal settore giovanile della Vis Ferrara 2008. Nell'ultima stagione, anche per lui, doppio tesseramento con una squadra senior, la Pallacanestro Molinella in serie C Gold.



LEONARDO COLA

Guardia - 2004 - 185 cm

Fabrianese, per lui si tratta della seconda stagione nel team biancoblu, di cui anche quest'anno è il più giovane. Ha dimostrato costanza e determinazione negli allenamenti, tanto da meritarsi già qualche minuto in partita.



LEONARDO PACINI

Play - 2002 - 180 cm

Matelicense, con la sua "solarità" ha già fatto breccia nel gruppo l'anno scorso, facendo vedere anche una crescita tecnica esponenziale. Nella partita con Teramo ha messo a segno i suoi primi punti in B (quattro).



ASSISTENTE ALLENATORE

TOMMASO BRUNO

Dopo il buon lavoro svolto nel campionato scorso, il tecnico piemontese è stato confermato come assistente in serie B e, anche quest'anno, allenerà i ragazzi del team di "sviluppo" Bad Boys Fabriano in serie D.



ALLENATORE

LORENZO PANSA

Seconda stagione da head-coach alla Ristopro, con la quale - inoltre - ha prolungato l'accordo fino al 2021/22 con possibilità di ulteriore estensione per il 2022/23. Ha una "missione" da compiere e lo sa...



VICE ALLENATORE

DANIELE ANIELLO

Il coach della promozione in B, conquistata nel 2017, ritorna a Fabriano con un ruolo diverso: sarà il "vice" di Lorenzo Pansa. Dopo aver lasciato la Janus nel 2018, ha allenato a San Benedetto (C Gold) per due stagioni.

SOCIETÀ

Presidente:
Mario Di Salvo
Direttore generale:
Paolo Fantini
Direttore sportivo:
Simone Lupacchini
Amministrazione:
Andrea Silvestrini
Organizzazione:
Gianluca Merloni
e Massimiliano Gasparrini

STAFF SQUADRA

Team manager:
Carlo Eutizi
Preparatore atletico:
Eros Biagioli
Medico sociale:
dottor Maicol Onesta
Medico Ortopedico:
dottor Pierluigi Papi
Fisioterapisti:
Michele Ragni e Alessio Lupini
Osteopata:
Jacopo Taruschio



GIANMARCO GULINI

Play/guardia - 2002 - 185 cm

Originario di Urbania, proveniente dal settore giovanile della Vuelle Pesaro, ha disputato la scorsa stagione in doppio tesseramento anche con la maglia della Loreto Pesaro in serie C Silver.



FRANCESCO DI PAOLO

Play/guardia - 2003 - 182 cm

Ragazzo di Teramo, è cresciuto alla Academy Basket di Fidenza, giocando (con ottime medie) i campionati Under 16 e Under 18 di Eccellenza. Si dividerà (come gli altri giovani) tra la prima squadra e i Bad Boys in serie D.

SCHERMA

Il riconoscimento

AUTOMOBILISMO

Gran Turismo

Studio e sport: premio speciale

di FERRUCCIO COCCO

Grande soddisfazione per le fabrianesi **Alice Armezzani** ed **Eleonora Liuba Gubinelli**, due giovani (14 anni) e promettenti atlete del **Club Scherma Fabriano**, che venerdì 2 ottobre sono state premiate allo stadio Olimpico di Roma tra le vincitrici del progetto "Incentivazione allo Studio", promosso dalla Federazione Italiana Scherma insieme all'Istituto per il Credito Sportivo. Ad essere premiati sono stati 132 studenti-atleti, accompagnati dalle loro famiglie, che si sono distinti nell'ultimo anno sia per i loro risultati sportivi, ma anche per il loro percorso scolastico o accademico. Ad accompagnare le due brave ragazze fabrianesi c'era anche il sindaco Gabriele Santarelli. «Pur in mezzo a mille impegni ho pensato che oggi il mio posto dovesse essere qui dove sono stati riuniti tre pilastri fondanti della nostra comunità: scuola, sport e famiglia – ha dichiarato Santarelli. – È fondamentale che questi tre valori collaborino e riescano a stringere un patto formativo per i nostri ragazzi e per questo non potevo non rispondere all'invito della Federazione». Il primo cittadino ha poi proseguito così. «Mille complimenti ad Alice ed Eleonora e a tutti i ragazzi che ogni giorno si impegnano nello sport senza sacrificare la scuola. Complimenti al Club Scherma Fabriano che in pochi anni è riuscito a raggiungere risultati importanti. Grazie alle famiglie e alle società sportive che ogni giorno si dedicano alla crescita dei nostri ragazzi».

«La FederScherma – sono state le parole del presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Andrea Abodi – ha la capacità di vincere ogni giorno medaglie olimpiche con progetti come questo, rendendosi socialmente attiva come riferimento nel mondo sportivo del nostro paese perché non c'è raccolto senza la semina. Come banca dello sport siamo accanto e saremo sempre vicini a chi riesce a trasmettere i veri valori. La FederScherma – ha concluso Andrea Abodi – è un esempio per tutti». Presente anche il presidente del Coni,

Alice Armezzani ed Eleonora Liuba Gubinelli hanno ottenuto l'encomio all'Olimpico di Roma



Eleonora Liuba Gubinelli e Alice Armezzani del Club Scherma Fabriano, a Roma con il sindaco Gabriele Santarelli, mostrano le medaglie appena ricevute come vincitrici del progetto "Incentivazione allo Studio"

Giovanni Malagò, che ha voluto dare merito alla Federscherma dicendo: «Tra le 44 federazioni italiane nessun'altra si è fatta carico di un'iniziativa come questa. La scherma è lo sport che forma di più le persone che poi diventano protagonisti di ruoli dirigenziali nei luoghi dello sport a dimostrazione del fatto che fin da subito si fa coincidere impegno in pedana e tra i banchi». Gli studenti-atleti hanno avuto riconoscimenti diversificati per ciascuna categoria. L'assessore allo Sport del Comune di Fabriano, Francesco Scaloni, si è congratulato con Alice ed Eleonora Liuba per questo premio. «Se queste due giovani atlete e concittadine hanno saputo e potuto coniugare lo studio e la loro attività sportiva con risultati eccellenti, il merito va a loro e alle loro famiglie,

ma anche a chi quotidianamente si prende cura delle loro capacità fisiche e sportive». Entusiasta il presidente del Club Scherma Fabriano, Giancarlo Camilli Meletani. «Questo è un importante riconoscimento, che speriamo consenta presto alla scherma di ottenere in città spazi adatti per allenarci e crescere in sicurezza – ha detto il massimo dirigente della società fabrianese. – In questo senso, siamo stati molto contenti della presenza del nostro sindaco qui a Roma. È stata anche la prima occasione per indossare la nuova divisa sociale consegnata alle atlete per questa importante occasione dalla Salari Assicurazioni di Fabriano: un ringraziamento a Michele Salari, grande manager e uomo di sport, che ci aiuta ad incidere ricordi indelebili nelle nostre storie».

Simone Riccitelli: "La mia vittoria più bella..."

Il pilota automobilistico **Simone Riccitelli** non ha dubbi: «E' stata la gara più bella della stagione». Sul circuito del Mugello infatti, nel fine settimana appena trascorso, il fabrianese ha portato a casa un terzo posto in gara-1 e uno strepitoso primo posto in gara-2 nella serie Sprint Gt4 del Campionato Italiano Gran Turismo, in coppia con il collega Francesco Guerra, con cui condivide la Bmw M4 del team Bmw Italia. La serie Sprint, lo ricordiamo, è un format di gara della durata di 50 minuti con cambio pilota a metà. Riccitelli ripercorre la tre-giorni toscana. «Diciamo innanzitutto che è stato un appuntamento complicato a causa delle condizioni meteo, con alternanza di sole e pioggia che ha continuamente scombinato i piani di gara – racconta. – Dopo aver ottenuto il secondo tempo in qualifica, in gara-1 siamo stati un po' sfortunati, siamo stati i primi a mettere le gomme da asciutto, ma a causa dell'ingresso della safety-car non siamo riusciti ad andare oltre la terza posizione». Il giorno dopo però, domenica, per la coppia Guerra-Riccitelli tutto è andato alla grande. «Ha iniziato alla guida Francesco salendo dalla quarta alla terza posizione – prosegue Simone. – Quando ho preso la macchina, dopo tre giri ho raggiunto i primi due e li ho passati, vincendo con un vantaggio di circa dieci secondi. E' stata senza dubbio la gara più bella della stagione.



Il fabrianese Simone Riccitelli e Francesco Guerra mentre salgono sul podio al Mugello

E finora, penso, la vittoria più bella nei tre anni che corro». Un successo che ha significato punti preziosi nella classifica generale, cortissima. In testa ci sono le due Mercedes con 53 punti, a quota 52 la Bmw di Riccitelli e Guerra. «Mancano due gare, quindi il discorso è aperto per il vertice», conclude il fabrianese, che, lo ricordiamo, è campione in carica in questa competizione. Prossimo appuntamento il 16-18 ottobre a Monza.

f.c.



Simone Riccitelli al Mugello al volante della Bmw M4

GINNASTICA RITMICA

Campionato di serie A1

Faber Fabriano torna in pedana, obiettivo: quarto scudetto di fila

Il "lockdown" dovuto all'emergenza Covid-19 ci aveva lasciato al weekend del 15-16 febbraio, quando il campionato di serie A1 di ritmica - ironia della sorte - si era fermato... a Eboli.

Era la seconda tappa. La **Faber Ginnastica Fabriano** fino a quel momento le aveva vinte entrambe e, con tre scudetti di fila cuciti sul petto, sembrava avviata verso un rapido e storico poker. Ora, dopo sette mesi di sosta, si riparte con la terza tappa. L'appuntamento è al PalaBanco di Desio sabato 10 ottobre alle ore 19. Le cartae protagoniste saranno Milena Baldassarri, Sofia Raffaeli e Talisa Torretti. In vetta alla classifica generale c'è proprio la Ginnastica Fabriano a punteggio pieno (60 punti), insegue a breve distanza l'Udinese con 54 punti, mentre il terzo posto è attualmente occupato dalla Raffaello Motto di Viareggio a quota 48. La quarta e ultima tappa, che novità di quest'anno - prenderà

la forma di una "Final Six", si svolgerà poi a Torino il prossimo 24 e 25 ottobre. Intanto, nel fine settimana scorso, la Faber Ginnastica Fabriano ha vinto la tappa Regionale del Campionato d'Insieme Gold con Nicole

Baldoni, Asia Campanelli, Gaia Mancini, Lara Manfredi, Virginia Tittarelli, taccando il "pass" per la fase Nazionale prevista per il weekend del 30 e 31 ottobre in Trentino, Folgaria.

f.c.



Il podio della giornata di serie A1 del 15/16 febbraio, l'ultima disputata prima del "lockdown", con la Faber sul gradino più alto

ATLETICA

Campionato Italiano Cadetti

Francesco Ranxha non sbaglia ed è sesto negli 80 metri

Tanta emozione, ma altrettanta determinazione, hanno consentito al bravissimo **Francesco Ranxha** (foto) dell'Atletica Fabriano di acciuffare un bel bronzo (anche nella categoria Cadetti vengono premiati i primi 8, quindi i finalisti) nella finale degli 80 metri ai Campionati Italiani Cadetti che si sono disputati a Forlì nel weekend scorso. L'obiettivo primario era di conquistare la finale e il nostro giovanissimo atleta non se l'è lasciata sfuggire, correndo in 9" 45 (che è la sua migliore prestazione di sempre dopo il personale a 9" 38) crono che lo collocava in una sesta posizione assolutamente da incorniciare. A quel punto sembrava scontato che mantenere identica classifica in finale sarebbe stato un traguardo di grande spessore tecnico agonistico. Ebbene, Francesco Ranxha si è trovato schierato in pista (settima corsia) con i Cadetti più veloci d'Italia e

con una condotta di gara un po' contratta ma assolutamente efficace, è riuscito a ribadire la sesta posizione, peggiorando un pochino la prestazione cronometrica (9" 52), ma in ogni caso chiudendo la sua prestazione individuale con grande soddisfazione. Per salire di una posizione avrebbe dovuto correre a tempo di personale ed il sesto posto è stato ottenuto al fotofinish per un centesimo rispetto ad uno dei due avversari che lo seguivano, tanto per ribadire il concetto che "quello" era il traguardo da raggiungere e che non se l'è lasciata sfuggire. Importante la medaglia di bronzo, così come i 16 punti conquistati per arricchire il forziere delle Marche, per non parlare di questa esperienza bellissima, insieme a tanti suoi coetanei, i più forti d'Italia nelle



varie discipline dell'atletica leggera. Francesco riscatta in grande stile un paio di stagioni un po' sofferte, tra acciacchi muscolari e prestazioni altalenanti e conforta la convinzione dei suoi allenatori Renato Carmenati e Max Poeta, che hanno sempre creduto incondizionatamente nelle sue qualità.

s.p.

CALCIO

Serie C

Matelica spettacolare infila un altro successo

di RICCARDO CAMMORANESI

Cambia la categoria, ma la mentalità rimane sempre la stessa. Il **Matelica** vince la seconda gara di campionato, punteggio pieno per i ragazzi di Colavitto. E' un debutto vincente quello del Matelica all'Helvia Recina di Macerata per l'inedita sfida contro la blasonata FeralpiSalò, anch'essa vittoriosa all'esordio. A prevalere sono i biancorossi con un super secondo tempo in cui ribaltano la gara. Gli uomini di Pavanel reduci in settimana da una impegnativa trasferta di Coppa Italia in quel di Lecce, dove, dopo una prestazione di spessore, avevano dovuto deporre le armi. Padroni di casa desiderosi di ben figurare alla prima ufficiale dopo l'exploit di Trieste. Indisponibili Barbarossa da una parte e Heghekligi dall'altra, entrambe le formazioni si schieravano in partenza con un manovriero 4-3-3 con licenza di far male. Sono i gardesani i più intraprendenti sin dall'inizio: dopo una serie di corner, infatti alla mezz'ora è Miracoli a trovare la via del primo gol di giornata. Il Matelica inizia però subito a spingere ed acquisisce consapevolezza dei propri mezzi, tanto da trovare con Bordo prima dello scadere della prima frazione il meritato pari. Pronti via e nella ripresa

MATELICA 3
FERALPISALÒ 1

MATELICA - Cardinali; Fracassini, Cason, De Santis, Di Renzo; Calcagni (31' st Pizzutelli), Bordo, Balestrero; Volpicelli (33' st Rossetti), Moretti, Leonetti (42' st Peroni). All. Colavitto

FERALPISALÒ - De Lucia; Bergonzi, Legati, Bacchetti, Rizzo (28' st Brogni); Guidetti (40' pt Gavioli), Carraro, Morosini (16' st De Cenco); Miracoli, Ceccarelli (17' st Scarsella), D'Orazio (28' st Petrucci). All. Pavanel

RETI - 27' pt Miracoli, 38' pt Bordo, 4' st e 22' st Balestrero

il Matelica cambia volto, andando subito vicino al sorpasso con Volpicelli (scheggiata la traversa di destro), prima che Balestrero con un tiro da fuori trovi il pirotecnico raddoppio per i locali imprimendo una svolta al match. La premiata ditta Moretti - Leonetti sfiora il tris, così pure il numero 7 ed il numero 11 di casa si rendono più volte insidiosi dalle parti di De Lucia. Mister Pavanel corre ai ripari inserendo Scarsella e De Cenco prima, e poi Petrucci e Brogni, ma il Matelica è inarrestabile e ancora con Balestrero trova il terzo e definitivo

Rimonta (3-1) firmata da Bordo e Balestrero con una doppietta



Balestrero autore di una doppietta

sigillo al termine di una buona progressione personale. Nelle fila locali esordio per Pizzutelli, Rossetti e Peroni, con capitano De Santis a sfiorare il gol fotocopia dell'esordio. Nelle fila ospiti cerca la gloria con una punizione dal

limite nelle battute finali Petrucci, ma la difesa biancorossa sbrogia senza soffrire troppo, così come si esalta nel finale Cardinali su Carraro. E' un Matelica che ha iniziato la stagione con la stessa mentalità degli scorsi anni, consapevole dei propri mezzi e di poter anche quest'anno provare a scalare la vetta. Intanto, mercoledì il Matelica ha disputato la partita contro il Sudtirolo, altro club blasonato che da molti anni gareggia nella medesima categoria. Mentre sabato 10 ottobre arriva il primo derby marchigiano a Pesaro contro la Vis Pesaro: l'appuntamento alle ore 20.45.

Classifica - Sudtirolo, Modena, Matelica e Carpi 6; Legano e Imolese 4; Triestina, Mantova, FeralpiSalò e Sambenedettese 3; Fano e Virtus Verona 2; Perugia, Padova, Vis Pesaro e Cesena 1; Arezzo, Ravenna, Gubbio e Fermana 0.

CALCIO

Eccellenza

Secondo pareggio che sta stretto al Fabriano Cerreto: raggiunto 2-2

L'Azzurra Colli rimonta e il **Fabriano Cerreto** si rammarica come una settimana prima a Jesi. Il gran gol di Fiscoletti e la deviazione sotto porta di Polisenia soffiano il bottino pieno ai padroni di casa, rimasti senza ossigeno nell'ultimo quarto d'ora e premiano la caparbià della truppa di Amadio. Senza il trio offensivo Montagnoli-Perri-Battisti, tutti out per problemi fisici, la squadra di Pazzaglia trova

il vantaggio con Stortini al 32' con un'incornata da corner di Pagliuca e poi raddoppia ad inizio ripresa con la deviazione sotto porta di capitano Lispi, favorito dall'assist di testa dello stesso Stortini in anticipo su Camaioni. L'Azzurra Colli, che aveva fatto meglio nella prima mezz'ora, dopo aver creato una nitida palla gol all'11' con Ciabuschi, murato con i piedi di Santini, accusa il colpo. I padroni di casa, dopo il 2-0

FABRIANO CERRETO 2
ATLETICO AZZURRA COLLI 2

FABRIANO CERRETO - Santini; Stortini (33' st Buldrini), Colonna, Lispi, Candolfi; Trofo, Marengo; Spuri (22' st Storoni), Pagliuca, Ciciani (43' st Mulas); Dauti (29' st Carmenati). All. Tarabelli (squalificato Pazzaglia)

ATLETICO AZZURRA COLLI - Camaioni; Stangoni (24' st Ferrari), Stipa (8' st Leopardi), Sosi, Vallorani; Fiscoletti, Alfonsi; Polito (24' st Gagliardi), Giorgio, Polisenia; Ciabuschi. All. Amadio

RETI - 32' pt Stortini, 8' st Lispi, 37' st Fiscoletti, 45' st Polisenia

di Lispi, sembrano avere in mano i tre punti ma gli ospiti non mollano: al 31' gol annullato per fuorigioco a Giorgio, poi al 37' Fiscoletti riapre tutto con un tiro da oltre venti metri che si insacca nell'angolo alto. L'Azzurra Colli è rinvigorita, trova risorse dalla panchina, mentre il Fabriano Cerreto perde metri sul campo e si rinchioda in area. In uno degli ultimi assalti, Giorgio dalla sinistra imbecca Polisenia che in spaccata, contrastato da Lispi, infila Santini. «C'è rammarico, quando si pareggia così, ma anche consapevolezza di avere una squadra che può far bene. L'Azzurra Colli è una buona squadra, l'assenza del trio d'attacco ha pesato. Negli ultimi venti minuti anche gli under sono andati in debito di ossigeno, per 75' la squadra è stata pienamente soddisfacente, peccato per il finale», ha commentato il ds Sergio Gubellini.

Classifica - Marina 6; Valdichienti Ponte, Vigor Senigallia, Biagio Nazzaro, Atletico Azzurra Colli e Poto d'Ascoli; Atletico Gallo, Sangiustese, Urbania e San Marco Servigliano 3; Fabriano Cerreto 2; Forsempronese, Anconitana, Montefano, Atletico Ascoli, Grottamare, Urbino e Jesina 1.

Luca Ciappelloni



Il gol di Stortini (foto Animobono)



CALCIO, IL FABRIANO CERRETO CI PIACE E AVREBBE MERITATO DI PIU'

Due partite di campionato, due rimonte nel finale subite dal Fabriano Cerreto: 1-1 all'esordio a Jesi, 2-2 ieri in casa con l'Atletico Azzurra Colli. I ragazzi di mister Simone Pazzaglia avrebbero potuto avere tranquillamente 6 punti in classifica, invece se ne ritrovano solo 2. E' inevitabile, quindi, un po' di rammarico. Detto questo - e al di là dei risultati finali - il nostro commento

sul Fabriano Cerreto è sicuramente positivo. La squadra è ben costruita, ben organizzata e ben messa in campo. Ha un suo filo logico, che parte dall'estremo Santini, prosegue con tre perliche difensive (Lispi, Stortini e, "nomen omen", Colonna) e un mediano tostissimo come Trofo; gli altri centrocampisti (Marengo, Pagliuca e Ciciani) ben gli si affiancano. Con questa solida spina dorsale, in attesa che tornino gli attaccanti, la squadra è dunque robusta e può dare spazio ad interessanti giovani. A voler dire, appare un po' corta come organico, ma è certamente ben costruita. E, al di là del comprensibile dispiacere per i punti sfuggiti in queste prime due gare di campionato, l'impressione è che abbia le carte in regola per farsi rispettare su gran parte dei campi d'Eccellenza.

Basket C Gold: buoni test per l'Halley Matelica

In vista del prossimo campionato di serie G Cold, l'**Halley Matelica** di coach Lorenzo Cecchini ha deciso di completare l'organico con tre giovani che fanno parte anche del team "cadetto" di serie D. Si tratta di Francesco Cocciale, Filippo Poeta e Mattia Strappaveccia.

Nel frattempo la Federazione ha reso noto che il campionato, dopo l'inserimento di Pescara 1976 e Nuovo Basket Aquilano che ha portato il numero di formazioni da 14 a 16, è stato diviso in due gironi da 8: si dovrebbe cominciare il 14 novembre. L'Halley ha disputato una amichevole sabato scorso a Civitanova contro la Rossella di categoria superiore (serie B), destando un'ottima impressione: 79-70 il risultato per Civitanova. Il tabellino matelicese: Alunderis 18, Di Grisostomo 12, Monacelli 10, Di Simone 10, Caroli 6, Ciampaglia 5, Vissani 5, Markus 4, Pelliccioni, Poeta, Strappaveccia. Parziali: 17-15, 18-21, 25-17, 19-17.

In precedenza, il 30 settembre, la squadra di coach Cecchini aveva disputato una prima amichevole con la Sutor Montegrano, formazione anch'essa di categoria superiore (serie B), terminata 103-75. Il tabellino matelicese: Strappaveccia, Di Simone 17, Monacelli 7, Caroli 7, Vissani 5, Markus 7, Di Grisostomo 3, Alunderis 15, Ciampaglia 12, Pelliccioni 3. Parziali: 23-20, 23-19, 25-16, 32-20.

Ferruccio Cocco



Alunderis in difesa

STAGIONE SPORTIVA 2020-21

ISCRIZIONI

Attività calcistica

ESORDIENTI UNDER 13 (2008-2009-2010)

PULCINI UNDER 11 (2010-2011)

Le attività sono aperte anche alle ragazze e bambine

Inizio tornei F.I.G.C. Calcio a 5

mese di Novembre

Quota promozionale di partecipazione

€ 200 compreso kit abbigliamento

Info 335.5956770 Mobile - 377.1390583 WhatsApp

Qualora si raggiungesse un adeguato numero di adesioni, è prevista la partecipazione alle attività di calcio con la consociata GALASSIA SPORT ASD

Fabriano
sabato
31 ottobre
2020

tonidigital.it

Fare zona

ZINNI
MM